

*Le riflessioni del mese di maggio sono scritte da:*

Fr. Adalberto Mainardi      1-10; 18-27; 29 maggio

Fr. Emiliano Biadene        11-17; 30-31 maggio

Fr. Dario Romano            28 maggio

*Direttore responsabile:* Emiliano Biadene  
*Progettazione grafica:* Tuna bites  
*In copertina:* Foto di Devonshire su Unsplash

*Amministrazione e abbonamenti:*

Il Portico SpA  
via Scipione Dal Ferro 4 – 40138 Bologna  
Tel. 051 3941255 – Fax 051 3941299 – E-mail abbonamenti@ilporticoeditoriale.it

Abbonamento annuo Italia (2023): € 38,50  
Per gli abbonamenti a più copie, ogni 5 la sesta è in omaggio. Singolo numero: € 3,99

*Per i testi biblici dei giorni feriali, festivi e delle feste dei santi:*

© 2007, 2009 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i testi liturgici in lingua italiana:*

© 2020 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

*Per i cantici della Liturgia delle ore:*

© 1989 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – a cura della CEI

*Per i testi dei documenti pontifici:*

© Libreria Editrice Vaticana

Concorda con l'originale approvato

Giovanni Silvagni, vic. gen.

Bologna, 25 novembre 2022

© 2023 Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna

www.dehoniane.it

EDB®

*Stampa:* Italia Tipolitografia, Ferrara 2023

Periodico religioso mensile – Anno XVI, n. 5 – maggio 2023

Tariffa Roc: Poste Italiane spa – Sped. in A.P. DL. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 – art. 1, comma 1, DCB Bologna

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 7767 del 6 luglio 2007

N. d'iscrizione al Roc: 38894 del 20/12/2022.

Per la pubblicità sulla rivista contattare l'ufficio commerciale

Tel. 051 3941511 – Fax 051 3941299 – E-mail commerciale@ilporticoeditoriale.it

MAGGIO 2023

MESSA <sup>E</sup> PREGHIERA  
Quotidiana



# semi da viaggio

## NOTE PER LA LETTURA

*Messa e preghiera quotidiana* è uno strumento per il cammino di fede e si offre come la sacca del pellegrino, lo zaino dell'alpinista e del semplice studente oppure come un sacchetto di semi che si possono spargere sul campo della vita quotidiana a proprio piacimento – più o meno abbondantemente – nella certezza segreta che ogni seme lasciato cadere «germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,27).

*Messa e preghiera quotidiana* non è un libro liturgico, per cui non sostituisce durante la liturgia né il Messale romano né i Lezionari.

### La preghiera

Uno schema di preghiera, costituito da un Inno, un Salmo, una breve Ripresa della Parola del giorno e alcune intenzioni di Lode e intercessione, offre la possibilità di un momento quotidiano, anche brevissimo, di raccoglimento e di riflessione. Abitualmente gli inni sono presi da alcune fonti principali indicate con un riferimento semplice: CFC (Commission Francophone Cistercienne); Bose (*Innario di Bose*, Qiqajon, Magnano 2013); Cellole (Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose); Turoldo (cf. Davide Maria Turoldo, *Salterio corale*, EDB, Bologna 1975); monastero di Camaldoli (cf. *Salterio monastico*, EDB, Bologna 1999); UMIL (Unione monastica italiana per la liturgia); CLI (Commissione liturgica intermonastica); la liturgia delle Ore secondo il rito romano.

### Messa del giorno

I testi completi e leggibili della liturgia del giorno con le letture e l'eucologia permettono a ciascuno di mettersi in sintonia con la Chiesa tutta che celebra e adora il suo Signore anche quando è impossibile partecipare alla liturgia.

### Riflessione

Una traccia per cogliere il messaggio evangelico che ogni giorno la liturgia ci rivolge, per comprendere l'Antico e il Nuovo Testamento come testimonianza di Gesù Cristo, che illumina e accompagna ogni giorno la vita dei credenti. In

questo anno liturgico le riflessioni sulle letture sono curate dai fratelli della Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose.

### **Nel ritmo del tempo**

Anche quest'anno saranno segnalate alcune giornate particolari, proposte sia a livello ecclesiale (dai vescovi italiani o dalla Chiesa universale) sia a livello civile, da organismi come l'ONU o l'UNESCO, scegliendo le più significative tra quelle proposte da un calendario molto ricco di iniziative e suggerimenti. Ci pare un modo prezioso per consentire alla Parola di Dio, che giorno dopo giorno la liturgia ci offre, di illuminare, e di lasciarsi a sua volta illuminare, dal cammino storico che gli uomini e le donne vivono nel nostro tempo. È inserendosi nel ritmo del tempo che la Parola di Dio può sprigionare tutta la sua fecondità. La rubrica viene curata dai fratelli della Comunità monastica a Cellole, che sceglieranno, per ogni giornata, brevi testi che ne possano rischiare il significato.

### **Calendario ecumenico e interreligioso**

Quando ricorrono, si fa accenno alle celebrazioni delle altre Chiese e agli eventi più significativi vissuti dai fedeli di altre religioni e credenze per vivere la propria ricerca di Dio in comunione con tutti i fratelli e sorelle in umanità nello «spirito di Assisi». Si è tenuto conto per la compilazione del *Libro dei testimoni. Martirologio ecumenico*, a cura della Comunità di Bose, sotto la direzione di Riccardo Larini, introduzione di Enzo Bianchi, San Paolo Cinisello Balsamo 2002.

### **Pagine bianche**

Alcune pagine vuote sono il segno dello spazio ancora aperto per l'approfondimento e l'interpretazione. Stimolano ciascuno ad annotare qualche riflessione personale anch'essa degna di essere aggiunta nella sacca dei semi da viaggio.



e p r e m e s s a  
g h i e r a  
Q U O T I D I A N A

---

**maggio 2023**



*S. Giuseppe lavoratore (memoria)*

## LUNEDÌ 1 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - Proprio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*Santa e dolce dimora,  
dove Gesù fanciullo  
nasconde la sua gloria!*

*Giuseppe addestra all'umile  
arte del falegname  
il Figlio dell'Altissimo.*

*Accanto a lui Maria  
fa lieta la sua casa  
di una limpida gioia.*

*La mano del Signore  
li guida e li protegge  
nei giorni della prova.*

*O famiglia di Nazareth,  
esperta del soffrire,  
dona al mondo la pace.*

*A te sia lode, o Cristo,  
al Padre ed allo Spirito  
nei secoli dei secoli.*

#### **Salmo** CF. SAL 127 (128)

Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani  
ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene.

Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere  
il bene di Gerusalemme

tutti i giorni della tua vita!  
Possa tu vedere

| i figli dei tuoi figli!  
| Pace su Israele!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù, venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi?» (*Mt 13,54*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Ascolta e benedici il tuo popolo!**

- Signore, tu hai rivelato a Giuseppe il mistero nascosto dai secoli eterni: fa' che riconosciamo Gesù figlio dell'uomo e figlio di Dio.
- Signore, per fede Giuseppe ha riconosciuto il figlio di Maria come figlio generato dalla potenza dello Spirito Santo: fa' che accogliamo con semplicità questo mistero.
- Signore, per fede lo sposo di Maria è vissuto nel silenzio, custodendo e assistendo il bambino che cresceva: fa' che vegliamo nel silenzio contemplando la tua parola.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 127 (128),1-2

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.  
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene. Alleluia.

### **COLLETTA**

O Dio, che hai chiamato l'uomo a cooperare con il lavoro al disegno della tua creazione, fa' che per l'esempio e l'intercessione di san Giuseppe siamo fedeli ai compiti che ci affidi, e riceviamo la ricompensa che ci prometti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 1,26-2,3

Dal libro della Genesi

<sup>26</sup>Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

<sup>27</sup>E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

<sup>28</sup>Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempiate la terra e soggiogàtela, dominate sui pesci

del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». <sup>29</sup>Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. <sup>30</sup>A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. <sup>31</sup>Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

<sup>2,1</sup>Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. <sup>2</sup>Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. <sup>3</sup>Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando. – *Parola di Dio.*

*oppure*

Col 3,14-15.17.23-24

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, <sup>14</sup>sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. <sup>15</sup>E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché a essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! <sup>17</sup>E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre. <sup>23</sup>Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e non per gli

uomini, <sup>24</sup>sapendo che dal Signore riceverete come ricompensa l'eredità. Servite il Signore che è Cristo!

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

89 (90)

**Rit. Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani.**

<sup>2</sup>Prima che nascessero i monti  
e la terra e il mondo fossero generati,  
da sempre e per sempre tu sei, o Dio. **Rit.**

<sup>3</sup>Tu fai ritornare l'uomo in polvere,  
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

<sup>4</sup>Mille anni, ai tuoi occhi,  
sono come il giorno di ieri che è passato,  
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

<sup>12</sup>Insegnaci a contare i nostri giorni  
e acquisteremo un cuore saggio.

<sup>13</sup>Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

<sup>14</sup>Saziaci al mattino con il tuo amore:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

<sup>16</sup>Si manifesti ai tuoi servi la tua opera  
e il tuo splendore ai loro figli. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

SAL 67 (68),20

**Alleluia, alleluia.**

Di giorno in giorno benedetto il Signore:

a noi Dio porta la salvezza.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 13,54-58

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù, <sup>54</sup>venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? <sup>55</sup>Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? <sup>56</sup>E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». <sup>57</sup>Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». <sup>58</sup>E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, fonte della misericordia, guarda i doni che ti presentiamo nella memoria di san Giuseppe, e fa' che la nostra umile offerta diventi pegno della tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella memoria di san Giuseppe. Egli, uomo giusto, da te fu prescelto come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio; servo saggio e fedele, fu posto a capo della santa Famiglia per custodire, come padre, il tuo unico Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo Signore nostro. Per mezzo di lui gli angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza.

Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** COL 3,17

**Qualunque cosa facciate, in parole e in opere,  
tutto avvenga nel nome del Signore Gesù,  
rendendo grazie a Dio. Alleluia.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con il pane del cielo, fa' che, sull'esempio di san Giuseppe, conserviamo nei nostri cuori la memoria del tuo amore, per godere il frutto della pace senza fine. Per Cristo nostro Signore.

### **La benedizione sul lavoro umano**

Nel 1955 Pio XII introdusse la memoria di san Giuseppe lavoratore il primo maggio per conferire un carattere cristiano a una ricorrenza che era già la festa dei lavoratori. Il Vangelo di Matteo ci informa che Gesù era «il figlio del falegname» (Mt 13,55), ma su questo punto l'evangelista probabilmente fraintende o modifica l'informazione che riceve da Mc 6,3, dove il falegname è Gesù stesso. La tradizione, tuttavia, non ha avuto difficoltà ad armonizzare i due passi: anche Gesù ha lavorato con Giuseppe negli anni della sua vita a Nazaret. Nell'enciclica sul lavoro, Giovanni Paolo II scriveva che «Gesù non solo proclamava, ma prima di tutto compiva con l'opera il “vangelo” a lui affidato, la parola dell'eterna Sapienza. Perciò, questo era pure il “vangelo del lavoro”, perché colui che lo proclamava, era egli stesso uomo del lavoro, del lavoro artigiano come Giuseppe di Nazaret [...]; l'eloquenza della vita di Cristo è inequivoca: egli appartiene al “mondo del lavoro”, ha per il lavoro umano riconoscimento e rispetto; si può dire di più: egli guarda con amore questo lavoro, le sue diverse manifestazioni, vedendo in ciascuna una linea particolare della somiglianza dell'uomo con Dio, Creatore e Padre» (*Laborem exercens*, n. 26).

Nella comprensione cristiana del lavoro umano ci sono alcuni elementi essenziali che vengono dalla Scrittura stessa. Come ricorda la prima lettura, Dio affida all'uomo creato a sua immagine,

già originariamente sessuato, maschio e femmina, il compito di soggiogare la terra e di dominare su ogni essere vivente (cf. Gen 1,28). Questo «dominio», tuttavia, deve essere inteso non come un arbitrario consumo, ma come un «coltivare e custodire» (cf. Gen 2,15) la creazione: l'uomo non ha creato gli animali e le piante che riceve in custodia, ma essi sono affidati alla sua responsabilità come un dono prezioso: «Coltivare la terra significa non abbandonarla a se stessa; esercitare il dominio su di essa è averne cura, così come un re saggio si prende cura del suo popolo e un pastore del suo gregge [...]. Il lavoro appartiene alla condizione originaria dell'uomo e precede la sua caduta; non è perciò né punizione né maledizione» (*Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, nn. 255-256).

Nella prima lettura contempliamo il senso del lavoro umano come immagine dell'operare divino. Se creando il primo giorno Dio ha creato il tempo, con il sabato ha creato la fine del tempo. È il giorno del riposo di Dio, lo Shabbat, che significa letteralmente «arrestarsi», «astenersi»: creare significa anche cessare di creare; la creazione implica anche la fine della creazione. Dio si è in un certo senso ritirato, lasciando la creazione nella propria dimensione di pienezza e l'uomo nella libertà di accettare o rifiutare la creazione, custodendola o distruggendola. In questo senso, anche il lavoro dell'uomo è fecondo se l'uomo sa anche tralasciare di lavorare per riposare, per prendere le distanze dall'opera delle proprie mani, per pensare e dare un giudizio sulle opere e il tempo della propria

vita. Per questo Gesù opererà guarigioni proprio nel giorno di sabato, per compiere il fine del sabato, che nell'intenzione di Dio è il dono a Israele del giorno della vita piena e sovrabbondante, nella comunione ristabilita con Dio.

Il brano del vangelo ci mostra la totale incomprendimento dell'opera di Gesù da parte dei suoi concittadini. Essi presumono di conoscerlo bene, l'etichetta che gli appongono, «il figlio del falegname», li rende del tutto incapaci di un'altra comprensione: non contestano la sua sapienza e i miracoli, ma non sanno spiegarsi da dove gli vengano. Evidentemente non riescono ad ammettere che ciò gli venga da Dio e per questo ne restano scandalizzati. L'ostacolo che li rende ciechi è la loro mancanza di fede, la loro apistia, che si potrebbe anche tradurre come «diffidenza». L'opera di Gesù è in realtà, come dirà il quarto vangelo, la costante opera del Padre («Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco», Gv 5,17), perché Dio non abbandona mai la sua creazione. In Gesù trova il senso ultimo anche ogni attività umana, posta sotto la benedizione di Dio, perché Gesù è la benedizione di Dio sugli esseri umani, sugli esseri viventi, su tutta la creazione.

*Signore Dio, creatore del cielo e della terra, tuo Figlio Gesù Cristo è stato obbediente e sottomesso a Maria e Giuseppe nei primi anni della sua vita, ha lavorato con le sue mani e operato il bene tra gli uomini rivelando il tuo volto di Padre: benedici il nostro lavoro e colma la nostra attesa.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Giuseppe, lavoratore.

### **Anglicani**

Filippo e Giacomo, apostoli.

### **Copti ed etiopici**

Giorgio di Cappadocia (304), megalomartire.

### **Luterani**

Nikolaus Herman (1561), poeta in Boemia.

### **Maroniti**

Geremia (VI sec. a.C.), profeta.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Geremia, profeta; Basilio Ratishvili (XVIII-XIX sec.), monaco.

### **Siro-occidentali**

Giacomo di Zebedeo, apostolo.

### **Veterocattolici**

Filippo e Giacomo il Minore, apostoli.

## LA PERSONA È PIÙ GRANDE

*Festa del lavoro*

### DEL SUO LAVORO

Oggi è la Festa dei Lavoratori, di tutti i lavoratori. È anche la festa del lavoro. Ma non è la festa di tutto il lavoro, perché non tutto il lavoro né tutti i lavori meritano di essere festeggiati. Il lavoro senza aggettivi qualificativi non parla abbastanza per dirci se merita o no la nostra festa. [...] Per questa ragione il primo maggio è anche la memoria delle molte battaglie civili e politiche combattute per rendere il lavoro un'attività umana degna, e quindi per eliminare quelle condizioni di lavoro e quei lavori che somigliano troppo alla schiavitù e alla servitù. [...] Molti lavoratori in lavori indegni oggi non fanno festa perché ricattati da padroni spietati o dai loro bisogni primari. E non possiamo pretendere che chi si trova, incatenato, dentro tali lavori indegni debba porsi la domanda sulla dignità del proprio lavoro e poi agire di conseguenza lasciandoli. Queste domande sono lussi che chi deve sfamare se stesso e i propri figli non può quasi mai permettersi. [...] Oggi è la festa di tutti i lavoratori, quindi è anche la festa dei lavoratori di lavori indegni, perché l'indegnità di un lavoro non sempre rende indegni i suoi lavoratori. E perché ogni giorno azioni belle e luminose riescono a rischiare, per qualche attimo, il buio di molti lavori pessimi. [...] La persona è più grande del suo lavoro, sempre e di ogni lavoro. Soprattutto è più grande e degna di quello che non ha scelto ma ha subito solo per non morire (Luigino Bruni, lunedì 30 aprile 2018, *Avvenire*).

*S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)*

## MARTEDÌ 2 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (CL)

*È questo il giorno radioso,  
il primo e l'ultimo giorno:  
in esso rifulge la gloria  
di Cristo risorto dai morti.*

*Un nuovo stupore sconvolge,  
dirada le tenebre antiche:  
la colpa di Adamo è distrutta  
in Cristo risorto dai morti.*

*Un cantico nuovo risuona,  
unisce il cielo e la terra,  
è lode perenne al Padre,  
al Figlio, allo Spirito Santo.*

#### Salmo CF. SAL 47 (48)

Grande è il Signore  
e degno di ogni lode  
nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna,  
altura stupenda,  
è la gioia  
di tutta la terra.  
Il monte Sion,  
vera dimora divina,  
è la capitale  
del grande re.

Come avevamo udito,  
così abbiamo visto  
nella città  
del Signore degli eserciti,

nella città del nostro Dio;  
Dio l'ha fondata per sempre.

O Dio, meditiamo il tuo amore  
dentro il tuo tempio.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai Giudei nel tempio: «Le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me» (*cf. Gv 10,25*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (*vedi bandella*)

## Lode e intercessione

**Rit.: Lode a te, o Padre, in Gesù!**

- O Dio, nessuno ti ha mai visto: il Figlio tuo, rivolto verso il tuo seno, ti ha rivelato e spiegato a noi.
- Uscito da te è venuto nel mondo, ha lasciato il mondo ed è tornato a te: per mezzo suo riceviamo grazia su grazia.
- La gloria che tu gli hai dato, il Figlio l'ha data a noi, affinché siamo uno come te e lui.

## Padre nostro

**Orazione** (*vedi Colletta*)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,  
il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza e d'intelligenza;  
gli ha fatto indossare una veste di gloria. Alleluia.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che hai suscitato nella Chiesa il vescovo sant'Atanasio, insigne assertore della divinità del tuo Figlio, fa' che, per il suo insegnamento e la sua intercessione, cresciamo sempre più nella tua conoscenza e nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 11,19-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>19</sup>quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. <sup>20</sup>Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Si-

gnore. <sup>21</sup>E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore.

<sup>22</sup>Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. <sup>23</sup>Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, <sup>24</sup>da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. <sup>25</sup>Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Sàulo: <sup>26</sup>lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

86 (87)

**Rit. Genti tutte, lodate il Signore.**

***oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.***

<sup>1</sup>Sui monti santi egli l'ha fondata;

<sup>2</sup>il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore di Giacobbe.

<sup>3</sup>Di te si dicono cose gloriose,  
città di Dio! **Rit.**

<sup>4</sup>Iscriverò Raab e Babilonia  
fra quelli che mi riconoscono;  
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:

là costui è nato.

<sup>5</sup>Si dirà di Sion:

«L'uno e l'altro in essa sono nati  
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». **Rit.**

<sup>6</sup>Il Signore registrerà nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».

<sup>7</sup>E danzando canteranno:

«Sono in te tutte le mie sorgenti». **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 10,22-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>22</sup>Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. <sup>23</sup>Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. <sup>24</sup>Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».

<sup>25</sup>Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testi-

monianza di me. <sup>26</sup>Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. <sup>27</sup>Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. <sup>28</sup>Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. <sup>29</sup>Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. <sup>30</sup>Io e il Padre siamo una cosa sola». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo nella memoria di sant'Atanasio, e concedi anche a noi di professare senza compromessi la verità della fede, per ricevere la salvezza riservata ai testimoni del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

1COR 3,11

Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, la vera divinità del tuo Figlio unigenito, che in comunione di fede con sant'Atanasio fermamente professiamo, per la grazia di questo sacramento ci dia sempre forza e ci protegga. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Un popolo messianico**

«Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani» (At 11,26). La prima lettura evoca una realtà che per noi sembra ovvia, ma che nella prima generazione cristiana non lo era: quei credenti (ebrei o gentili) che aderivano al vangelo di Gesù e lo confessavano «Christòs», la traduzione greca dell'ebraico «Messia», solo alla metà del primo secolo cominciarono a essere definiti *christianoì*, cioè «messianici». Con ogni probabilità questo soprannome veniva proprio da un ambiente non giudaico: gli ebrei, infatti, chiameranno i credenti «nazorei» (oggi *nozrim*), cioè seguaci del Nazareno (e non del Messia!). È significativo che oggi gli ebrei che credono in Gesù senza riconoscersi nelle chiese storiche chiamino se stessi *meshichim*, «messianici», che è precisamente l'esatta traduzione ebraica del greco *christianoì*. Luca collega l'importanza assunta da Antiochia per la diffusione del vangelo al martirio di Stefano e alla dispersione, o «diaspora», che ne era seguita. E proprio la grande città di Antiochia, dalla quale partiranno i diversi viaggi missionari (cf. At 13,1-3; 15,36; 18,23), sarà il centro d'irradiazione dell'annuncio del vangelo ai pagani. Se i primi destinatari della Parola sono i figli di Israele, ad Antiochia l'annuncio che «Gesù è il Signore» viene esteso anche ai pagani (i «Greci», v. 20). Questa predicazione è efficace, e la chiesa primitiva vi riconosce la presenza della «mano del Signore», un

modo per indicare l'intervento diretto di Dio nelle vicende umane. La grazia del Signore non agisce solo nel segreto dei cuori, ma quando opera diviene visibile. Barnaba, inviato dalla chiesa di Gerusalemme, si ricorda di Saulo e lo va a cercare per farsi aiutare nell'edificazione della comunità di Antiochia (cf. vv. 25-26). Per la prima volta negli Atti degli apostoli il termine chiesa, *ekklesía*, non designa esclusivamente la comunità di Gerusalemme, in continuità con l'assemblea del Signore che nel deserto aveva ricevuto la Legge al Sinai (cf. At 7,38), ma si estende a una realtà complessa, che comprende ebrei e gentili. Un fatto nuovo, che non mancherà di creare tensioni e problemi all'interno della chiesa nascente.

La Chiesa è essenzialmente il gregge del Signore, che riconosce nel Cristo il suo unico pastore. Questo è anche il fondamento della sua unità, senza cancellare la pluralità delle espressioni e delle tradizioni. Il Vangelo di Giovanni, che la liturgia oggi ci offre, presenta la conclusione della discussione tra Gesù e alcuni giudei sulle affermazioni di Gesù, che si era definito la porta delle pecore (Gv 10,9) e il «buon pastore» (10,11). I suoi interlocutori lo interrogano sulla sua qualità messianica: «Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente» (11,24). La risposta di Gesù sono le opere che egli compie, cioè i «segni»: la guarigione dello storpio alla piscina di Betzàtā (cf. 5,6-11), la moltiplicazione dei pani (cf. 6,11-13), il risanamento dell'uomo non vedente (cf. 9,4-7)... Chi non le vede è perché sceglie di non vederle. Solo coloro che sono le pecore del Signore riconoscono la sua voce e lo seguono. C'è un mistero che

è radicato nella libertà dell'uomo: nessuno può essere obbligato a credere, ma la fede stessa è un dono, che può essere accolto con gioia e stupore. E lo stupore delle pecore è lo stesso stupore del pastore, che le vede venire a lui, in un reciproco riconoscimento che rimanda al mistero di amore del Padre. È Dio, infatti, che affida le pecore al Figlio, ma esse rimangono nella mano del Padre, e nessun potere mondano può separarle dall'amore di Dio in Cristo Gesù (cf. Rm 8,39)!

*Signore Gesù, tu che sei il buon Pastore, che hai fasciato la pecora ferita e curato quella malata, e hai affidato le tue pecore a uomini da te scelti, affinché nessuno le strappi dalla tua mano: donaci di ascoltare la tua voce e di seguirti, e troveremo la gioia della nostra vita e il riposo del nostro spirito.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Atanasio di Alessandria (ca. 373), vescovo e dottore della Chiesa; Antonino da Firenze (1459), vescovo; Guglielmo di Saint-Thierry (1148), monaco; Felice di Siviglia (VI sec.), diacono e martire.

### **Anglicani**

Atanasio (373), vescovo di Alessandria, maestro della fede.

### **Copti ed etiopici**

Sina di Pelusio (433), martire.

### **Luterani**

Atanasio, dottore della Chiesa ad Alessandria.

### **Maroniti**

Atanasio, confessore.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Traslazione delle reliquie di Atanasio il Grande.

### **Siro-occidentali**

Marata di Tikrft (649), vescovo.

### **Siro-orientali**

Abramo il «Maggiore» di Kashkar (VI sec.), riformatore monastico.

### **Veterocattolici**

Atanasio di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa.

*Ss. Filippo e Giacomo, apostoli (festa)*

## MERCOLEDÌ 3 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - Proprio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **Inno** (CFC)

*Prescelti come apostoli  
e mandati dallo Spirito  
per tutta la terra,  
nelle vostre mani  
è l'opera del Padre,  
sulle vostre labbra  
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,  
ma resi forti e liberi  
dal soffio di Dio,  
nulla vi spaventa,  
niente più vi nuoce:  
più non è spezzata  
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile  
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:  
vince ogni orgoglio  
e sgretola il peccato,  
piana e dolce s'apre  
la via della gioia.*

#### **Salmo** CF. SAL 95 (96)

Cantate al Signore  
un canto nuovo,  
cantate al Signore,  
uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore,  
benedite il suo nome,  
annunciate di giorno in giorno  
la sua salvezza.

In mezzo alle genti  
narrate la sua gloria,

a tutti i popoli  
dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore  
e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dèi dei popoli  
sono un nulla,

il Signore invece  
ha fatto i cieli.

Maestà e onore  
sono davanti a lui,  
forza e splendore  
nel suo santuario.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Disse Gesù a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (*Gv 14,6*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti preghiamo, Signore Gesù!**

- Tu hai edificato sugli apostoli la tua Chiesa, il corpo che noi formiamo: donaci l'unità in un'unica fede.
- Tu ci hai donato le tue parole di verità, il vangelo proclamato dagli apostoli: concedici di annunciarlo in mezzo alle genti.
- Tu ci hai lasciato un memoriale del tuo amore, l'eucaristia trasmessaci dagli apostoli: accordaci di spezzare nella carità il pane di vita.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Questi sono uomini santi:  
il Signore li ha eletti nel suo amore generoso,  
ha dato loro una gloria eterna. Alleluia.

*Gloria*

p. 332

### COLLETTA

O Dio, che ogni anno ci rallegri con la festa degli apostoli Filippo e Giacomo, per le loro preghiere concedi a noi di partecipare al mistero della morte e risurrezione del tuo Figlio unigenito, per giungere alla visione eterna del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1COR 15,1-8A

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>1</sup>Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi <sup>2</sup>e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

<sup>3</sup>A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo

le Scritture e che <sup>4</sup>fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture <sup>5</sup>e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. <sup>6</sup>In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. <sup>7</sup>Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. <sup>8</sup>Ultimo fra tutti apparve anche a me. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

**Rit.** Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>2</sup>I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.  
<sup>3</sup>Il giorno al giorno ne affida il racconto  
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

<sup>4</sup>Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce,  
<sup>5</sup>per tutta la terra si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 14,6B.9C

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;  
Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 14,6-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>6</sup>disse Gesù a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. <sup>7</sup>Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

<sup>8</sup>Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

<sup>9</sup>Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? <sup>10</sup>Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. <sup>11</sup>Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. <sup>12</sup>In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. <sup>13</sup>E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. <sup>14</sup>Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo nella festa degli apostoli Filippo e Giacomo, e concedi anche a noi di servirti con una fede pura e senza macchia. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 14,8-9

«Signore, mostraci il Padre e ci basta».  
«Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre». Alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

Per questi santi doni che abbiamo ricevuto, purifica, o Padre, i nostri cuori perché, in unione con gli apostoli Filippo e Giacomo, contempliamo te nel tuo Figlio e possiamo giungere alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne* p. 354

.....  
**PER LA RIFLESSIONE**

**«Mostraci il Padre!»**

Nella festa degli apostoli Filippo e Giacomo, la liturgia ripropone un passo dei discorsi di addio di Gesù nel quarto vangelo. Sempre dal Vangelo di Giovanni apprendiamo che Filippo era originario di Betsaida, come Andrea e Pietro; egli è uno dei primi chiamati e uno degli apostoli più vicini a Gesù. Gesù si rivolge a lui nella prima moltiplicazione dei pani, a lui i greci chiedono che mostri loro il Signore, e lui stesso chiede a Gesù: «Mostraci il Padre» (Gv

14,8). È la stessa domanda di Mosè al Sinai, quando aveva chiesto a Dio di mostrargli la sua gloria (cf. Es 33,18). Al Sinai Mosè non poté essere esaudito secondo la sua intenzione. Dio lo fece stare nella cavità di una rupe, quando il Signore passò proclamando il proprio Nome: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni...» (34,6-7). I padri della Chiesa interpretavano questo passo identificando nella «rupe» Cristo stesso: lui è la roccia da cui sgorga l'acqua per dissetare i figli di Israele nel deserto (cf. 17,5-6; Nm 20,7-11 e 1Cor 10,4). In Gesù il Nome impronunciabile di Dio si è fatto Parola, si è fatto carne, è diventato la concreta realtà dell'amore senza limiti, fino all'estremo dell'amore per il nemico. Gesù è la narrazione del volto di Dio, l'immagine perfetta di Dio, la sua stessa presenza tra di noi. La risposta di Gesù a Filippo è il centro del mistero cristiano: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv 14,9). Dio si è fatto uomo; non possiamo dire nulla e sapere nulla del Padre se non ciò che Gesù stesso ci ha detto e narrato di lui. Gesù è ormai la narrazione definitiva dell'amore di Dio.

Nella tradizione latina, Filippo e Giacomo furono ricordati insieme sin dal VI secolo, quando le loro reliquie furono deposte nella basilica dei Santi Apostoli a Roma. Sempre secondo la tradizione, Filippo predicò il vangelo in Asia Minore e morì in Frigia. Nella commemorazione liturgica della Chiesa latina, l'apostolo Giacomo figlio di Alfeo è identificato con il «fratello del Signore»,

divenuto il primo responsabile della comunità giudeocristiana di Gerusalemme. L'esegesi moderna preferisce separare questi due personaggi, come fa del resto anche la liturgia bizantina, che li celebra rispettivamente il 9 e il 25 ottobre. Giacomo fu uno dei testimoni privilegiati della missione di Gesù, e fu uno dei primi ai quali fu concesso di fare esperienza del Risorto. Secondo la tradizione, morì martire all'inizio degli anni 60 del I secolo, gettato dal pinnacolo del tempio mentre pregava con le stesse parole di Gesù: «Signore, perdona loro, perché non sanno quello che fanno». Possiamo ricordare a proposito di Filippo e Giacomo le parole di sant'Agostino: «I beati apostoli, primizie del gregge santo di Cristo agnello pasquale, videro lo stesso Signore Gesù pendente dalla croce, soffrirono per lui che moriva, si ritrassero spaventati davanti a lui risorto, lo amarono nella sua potenza e dettero anch'essi il sangue in cambio di quello che avevano visto versare» (*Discorso* 311).

*Dio, nostro Padre, che ti sei mostrato in tuo Figlio Gesù Cristo a Filippo e hai concesso a Giacomo di vedere tuo Figlio risorto, accorda anche a noi di partecipare al mistero della morte e della risurrezione di Gesù e contempleremo la gloria del tuo volto.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Filippo e Giacomo, apostoli.

### **Copti ed etiopici**

Sara e i suoi due figli (IV sec.), martiri (Chiesa copto-ortodossa).

### **Luterani**

Filippo e Giacomo il Minore, apostoli.

### **Maroniti**

Ritrovamento della Croce; Timoteo e Maura (286), sposi e martiri della Tebaide.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Timoteo e Maura di Tebe, martiri; Joasaf delle Meteore (1422), monaco (Chiesa serba).

### **Veterocattolici**

Geremia (VI sec. a.C.), profeta.

## LIBERTÀ DA...

## E LIBERTÀ DI...

Giornata mondiale  
della libera stampa

Libertà è una parola fondamentale, se non la parola fondamentale per ogni lessico civile. Tuttavia, la libertà non è solo un'esperienza di liberazione, di affermazione della singolarità della propria vita, ma è anche, paradossalmente, una «condanna». L'uomo è infatti quasi «condannato» a essere libero. Siamo condannati alla libertà: se siamo liberi non è perché abbiamo scelto la libertà, ma perché siamo gettati nella libertà, forzatamente consegnati, vincolati, incatenati alla libertà. È nella differenza tra «libertà da» e «libertà di» che si gioca tutta l'essenza dell'umana scelta e la sua maturazione. La «libertà da» mantiene ancora un legame di dipendenza: il soggetto che si dichiara libero può comunque preservare sempre il carattere «primario» dei suoi legami più profondi e può sempre ritornare nel grembo da cui il soggetto si è separato. In questo senso è una forma incompiuta della libertà e del processo di maturazione umana. Diversamente, la «libertà di» implica la forza di «recidere» dagli impegni e dagli affetti primari: è solo l'emancipazione definitiva di questo rapporto di dipendenza a poter sancire il passaggio dalla «libertà da» alla «libertà di». Ma la «libertà da» in sé stessa non può mai assicurare il passaggio alla «libertà di». Questo significa che la necessaria liberazione dalle costrizioni non coincide ancora con l'esercizio compiuto della libertà (tratto da Massimo Recalcati, *La tentazione del muro*, Feltrinelli 2020, *passim*).

# GIOVEDÌ 4 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (Bose)

*Gesù risorto, luce amata,  
noi non abbiamo mai veduto  
la tomba vuota:  
perché c'è in noi la tua bontà,  
perché noi oggi siamo in festa  
se non per te che sei realtà?*

*E se dagli altri ci vien chiesto:  
«Vogliamo un segno manifesto  
che Cristo vive»,  
il segno è che l'aspettiamo  
e in quest'attesa mai finita  
del suo amore noi ci amiamo.*

*Nei nostri cuori un fuoco accende  
la sua parola che vi scende  
e vi dichiara:  
«Se è risorto tornerà*

*e allora ogni creatura  
il volto suo conoscerà».*

### Salmo SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Anche se vado  
per una valle oscura,  
non temo alcun male,  
perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

Davanti a me  
tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno  
compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del  
Signore  
per lunghi giorni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dopo che ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato» (*Gv 13,16*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Tu sei il Signore vivente!**

- Ricordati di quelli che festeggiano la tua risurrezione: essi annunciano al mondo che tu sei il Signore vivente.
- Ricordati di quelli che si sono allontanati dalla vita ecclesiale: per il battesimo ricevuto continuano a portare il tuo Nome.
- Ricordati dei figli di Israele: sono il popolo delle promesse e delle alleanze mai revocate.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 67 (68),8-9

O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,  
aprivi la strada e abitavi con loro,  
la terra tremò e si aprirono i cieli. Alleluia.

### **COLLETTA**

O Dio, che innalzi la natura umana al di sopra della dignità delle origini, guarda all'ineffabile mistero del tuo amore, perché in coloro che hai rinnovato nel sacramento del battesimo siano custoditi i doni della tua grazia e della tua benedizione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 13,13-25

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>13</sup>Salpàti da Pafo, Paolo e i suoi compagni giunsero a Perge, in Panfilia. Ma Giovanni si separò da loro e ritornò a Gerusalemme. <sup>14</sup>Essi invece, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. <sup>15</sup>Dopo la lettura della Legge e dei Profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: «Fratelli, se avete qualche parola di esortazione per il popolo, parlate!».

<sup>16</sup>Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. <sup>17</sup>Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. <sup>18</sup>Quindi sopportò la loro condotta per circa quarant'anni nel deserto, <sup>19</sup>distrusse sette nazioni nella terra di Canaan e concesse loro in eredità quella terra <sup>20</sup>per circa quattrocentocinquanta anni.

Dopo questo diede loro dei giudici, fino al profeta Samuèle.

<sup>21</sup>Poi essi chiesero un re e Dio diede loro Sàul, figlio di Chis, della tribù di Beniamino, per quarant'anni. <sup>22</sup>E, dopo averlo rimosso, suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: «Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri».

<sup>23</sup>Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. <sup>24</sup>Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele. <sup>25</sup>Diceva Giovanni sul finire della sua missione: «Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali»». – *Parola di Dio*.

**SALMO RESPONSORIALE**

88 (89)

**Rit.** Canterò in eterno l'amore del Signore.  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>2</sup>Canterò in eterno l'amore del Signore,  
di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,  
<sup>3</sup>perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

<sup>21</sup>«Ho trovato Davide, mio servo,  
con il mio santo olio l'ho consacrato;  
<sup>22</sup>la mia mano è il suo sostegno,  
il mio braccio è la sua forza». **Rit.**

<sup>25</sup>«La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui  
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.  
<sup>27</sup>Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza"». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. AP 1,5

**Alleluia, alleluia.**  
Gesù Cristo,  
testimone fedele, primogenito dei morti,  
tu ci hai amati e hai lavato i nostri peccati nel tuo sangue.  
**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 13,16-20

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

[Dopo che ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù] disse loro:  
<sup>16</sup>«In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. <sup>17</sup>Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

<sup>18</sup>Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma deve compiersi la Scrittura: “Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno”. <sup>19</sup>Ve lo dico fin d’ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io sono. <sup>20</sup>In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all’offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Mt 28,20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,  
sino alla fine del mondo. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **La beatitudine dei discepoli**

«Un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato» (Gv 13,16). Le parole di Gesù che aprono il vangelo odierno si riferiscono al gesto della lavanda dei piedi: come Gesù che è il Signore si mette a servire i suoi discepoli, anche i discepoli devono essere servi gli uni degli altri, in un gesto di sottomissione reciproca che è la vera obbedienza secondo il vangelo. Nella Chiesa, infatti, non si dà una cieca obbedienza all'autorità, ma la libera accoglienza di un servizio: chi ha l'autorità serve i fratelli e le sorelle per agevolarli nell'adesione al vangelo, per renderli liberi di aderire al comandamento del Signore, ma non può imporre pesi insostenibili, dominare sugli altri o comandare. Uno solo, infatti, è il Signore. Non sempre nella Chiesa questa è stata o è la prassi, ma il vangelo ci dice che la

beatitudine sta proprio nel realizzare una rete di relazioni in cui il primato spetta al Signore, non all'ordine o alla disciplina.

Gesù parla a tutti ma non tutti possono capirlo. Nel mistero del tradimento di un discepolo, uno di quelli che lui stesso aveva scelto, Gesù legge il compimento della Scrittura: «Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno» (13,18; cf. Sal 40 [41],10). Gesù avverte in anticipo i suoi discepoli del tradimento senza nominare il traditore, affinché, quando avverrà, la loro fede sia rafforzata. Gesù è pienamente Signore degli eventi: sa chi lo tradisce, sa a che cosa va incontro, non subisce un destino ma realizza liberamente la sua missione. Compare qui di nuovo il nome di Dio in bocca a Gesù. Credere, dice Gesù, è riconoscere che: «lo sono», cioè: chi accoglie Gesù e aderisce a lui, accoglie Dio stesso, il Padre che lo ha inviato. Allo stesso modo, accogliere coloro che Cristo invia ad annunciare il vangelo è la stessa cosa che accogliere Gesù stesso: nella storia, attraverso la Chiesa, nella comunità dei credenti, si rinnova l'incontro personalissimo di ciascuno con il Signore.

Uno dei momenti chiave della corsa del vangelo è proprio la predicazione degli apostoli. La prima lettura, dal capitolo 13 del libro degli Atti, presenta l'inizio della grande omelia di Paolo ad Antiochia di Pisidia. Paolo parla in una sinagoga, in un'assemblea composta da devoti figli di Israele, ma anche da pagani interessati all'ebraismo («timorati di Dio», At 13,16). La prima parte del suo discorso è una panoramica selettiva della storia di Israele. Luca

ama narrare. Raccontare è far memoria dando risalto a ciò che conta, lasciando trapelare un senso e un disegno. Paolo ricorda l'elezione dei padri, il soggiorno degli ebrei in Egitto, l'esodo e l'ingresso nella terra di Canaan, poi i giudici, il regno di Saul (Luca allude discretamente al nome e alla tribù di origine di Paolo stesso!) e quello di Davide, da cui, attraverso Giovanni Battista, giunge a Gesù. Questo percorso non avviene attraverso la dinastia davidica (di cui tutti i rappresentanti, anche quelli buoni, sono tralasciati), ma è mediato dalla figura di Giovanni Battista, l'ultimo profeta. Giovanni si sottrae, scompare facendosi segno, per lasciare tutta la scena a Gesù: «Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali» (13,25). La parola profetica, che lungo i secoli della storia di Israele ha portato il fuoco della promessa di Dio, brilla con Giovanni davanti a Gesù, illuminandogli il cammino e indicandolo anche a noi. È in Gesù, infatti, che si compiono tutte le promesse di Dio fatte ai padri.

*Dio nostro Padre, tu ci hai aperto il passaggio alla vita eterna con la glorificazione di tuo Figlio e con l'effusione dello Spirito Santo: fa' che, partecipi di così grandi doni, impariamo che un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato più grande di chi lo ha mandato, e confermati nella fede ci dedichiamo maggiormente al tuo servizio.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Antonina; Floriano; Silvano di Gaza e compagni (310), martiri.

### **Anglicani**

Santi e martiri inglesi dell'epoca della Riforma.

### **Copti ed etiopici**

Sisinnio di Antiochia (III-IV sec.), martire (Chiesa copto-ortodossa).

### **Luterani**

Michael Schirmer (1673), poeta a Berlino.

### **Maroniti**

Monica (387), madre di Agostino.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Pelagia di Tarso (IV sec.), martire.

### **Veterocattolici**

Viborada (926), eremita e martire.

# VENERDÌ 5 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto  
inondi la chiesa di Dio:  
la vita ha ucciso la morte;  
nel mondo ritorna la luce.*

*Adamo caduto nel vuoto  
portava la pena del male;  
e l'uomo nemico di Dio  
sedeva diviso, lontano.*

*Adamo creato di nuovo  
ritorna l'amico di Dio:  
l'immagine nuova risplende  
sul volto cristiano dell'uomo.*

*Uniti dal sangue di Cristo  
gustiamo l'Agnello pasquale,*

*cantiamo l'amore del Padre:  
con noi è lo Spirito Santo.*

### Salmo CF. SAL 54 (55)

Porgi l'orecchio, Dio,  
alla mia preghiera,  
non nasconderti  
di fronte alla mia supplica.

Dammi ascolto e rispondimi;  
mi agito ansioso  
e sono sconvolto  
dalle grida del nemico,  
dall'oppressione del malvagio.

Mi rovesciano addosso cattiveria  
e con ira mi aggrediscono.

Dentro di me  
si stringe il mio cuore,  
piombano su di me  
terrori di morte.

Mi invadono timore e tremore  
e mi ricopre lo sgomento.

Io invoco Dio  
e il Signore mi salva.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me» (*Gv 14,1*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti glorifichiamo, Signore!**

- Attraverso la tua croce, Signore, si riconciliano Israele e le genti, tutti i popoli vincono l'inimicizia e la violenza.
- Nella la tua croce, Signore, la Chiesa trova gloria ed esulta, perché nell'umiliazione diventa conforme a te.
- La tua croce, Signore, fortifica tutti i cristiani perseguitati, perché nella debolezza il vangelo è potenza di Dio.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. AP 5,9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue,  
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione:  
hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio.  
Alleluia.

### **COLLETTA**

O Dio, autore della nostra libertà e della nostra salvezza, esaudisci le preghiere di chi ti invoca, e fa' che i redenti dal Sangue del tuo Figlio vivano per te e godano della beatitudine eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 13,26-33

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [Paolo, giunto ad Antiòchia di Pisidia, diceva nella sinagoga:] <sup>26</sup>«Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza. <sup>27</sup>Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non hanno riconosciuto Gesù e, condannandolo, hanno portato a compimento le voci dei Profeti che si leggono ogni sabato; <sup>28</sup>pur non avendo trovato alcun

motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che egli fosse ucciso.

<sup>29</sup>Dopo aver adempiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. <sup>30</sup>Ma Dio lo ha risuscitato dai morti <sup>31</sup>ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono testimoni di lui davanti al popolo.

<sup>32</sup>E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, <sup>33</sup>perché Dio l'ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo: "Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato"». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**      2

**Rit. Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>6</sup>«Io stesso ho stabilito il mio sovrano  
sul Sion, mia santa montagna».

<sup>7</sup>Voglio annunciare il decreto del Signore.  
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,  
io oggi ti ho generato. **Rit.**

<sup>8</sup>Chiedimi e ti darò in eredità le genti  
e in tuo dominio le terre più lontane.

<sup>9</sup>Le spezzerai con scettro di ferro,  
come vaso di argilla le frantumerai». **Rit.**

<sup>10</sup>E ora siate saggi, o sovrani;  
lasciatevi correggere, o giudici della terra;  
<sup>11</sup>servite il Signore con timore  
e rallegratevi con tremore. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.  
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Gv 14,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. <sup>2</sup>Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? <sup>3</sup>Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. <sup>4</sup>E del luogo dove io vado, conoscete la via».

<sup>5</sup>Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». <sup>6</sup>Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

RM 4,25

Gesù, nostro Signore,  
è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe,  
ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«Oggi ti ho generato»**

La prima lettura presenta la parte centrale del discorso di Paolo nella sinagoga di Antiochia di Pisidia. L'apostolo si indirizza ai «figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio»

(At 13,26). Il popolo di Israele si sta dilatando: i timorati di Dio ne fanno già parte! È qui che avviene l'annuncio di Gesù Cristo: egli stesso è in realtà «la parola di questa salvezza» (v. 26), la parola efficace e creatrice di Dio che realizza la sua promessa. Paolo narra come gli abitanti di Gerusalemme e i loro capi abbiano condannato Gesù ingiustamente («pur non avendo trovato alcun motivo di condanna a morte», v. 28), perché così si adempissero le profezie. Luca non ci dice a quali passi scritturistici pensasse Paolo riguardo alla morte di Gesù (ci potremmo aspettare i canti del Servo del Signore in Isaia), ma riferisce espressamente il salmo 2,7 («Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato», v. 33) come adempiuto nella sua risurrezione, che è anche la realizzazione «della promessa fatta ai padri» (v. 32). L'evento della risurrezione inaugura la nuova creazione e la definitiva alleanza di Dio con il suo popolo, dilatata ormai a tutte le genti: l'espressione del salmo 2, che riecheggia l'investitura di Gesù al suo battesimo (cf. Lc 3,22) e alla trasfigurazione (cf. 9,35), indica in Gesù il vero re di Israele.

Per il Vangelo di Giovanni Gesù è non solo il Figlio amato del Padre, ma l'unica possibile via che conduce al Padre. I discorsi di addio ai discepoli nei capitoli 14–17 sono immersi nella luce della Pasqua: l'evangelista scrive avendo già la fede nella risurrezione. Per questo Gesù consola i discepoli, dicendo loro di non lasciarsi turbare, ma di avere fede: fede in Dio e – ormai è lo stesso – fede in lui, Gesù. In effetti, la fede dei discepoli in lui come Messia

e Signore sarebbe stata messa in estremo dubbio dagli eventi imminenti (la sua passione e morte), che i discepoli in quel momento non prevedevano. Gesù dice loro che nella casa del Padre «vi sono molte dimore» (Gv 14,2) e che la sua dipartita, che essi non comprendono ancora, è necessaria per preparare loro un posto. Che cosa significa questo discorso? Per Origene le «dimore» sono i luoghi di sosta (in ebraico *anwa*) o stazioni sulla strada che conduce a Dio. È più probabile che il termine «dimore» (*monai*), così come il verbo «dimorare», «rimanere» (*ménein*), si riferisca alla relazione ininterrotta tra Gesù e il Padre e tra Gesù e il credente. È il dimorare nell'amore, che avviene in molti e diversi modi, e che la vita e la morte di Gesù hanno reso possibile, accessibile a quanti si affidano a lui. Non necessariamente, infatti, la «casa del Padre mio» si riferisce al cielo, e le «dimore» alle residenze celesti dei credenti! L'espressione: «casa del Padre mio», nel quarto vangelo, compare con riferimento al tempio di Gerusalemme (cf. 2,16). L'evangelista, tuttavia, reinterpreta il tempio come il corpo di Gesù (cf. 2,19-22), che sarebbe stato distrutto nella morte e poi ricostruito nella risurrezione dopo tre giorni. Ancora, in Gv 8,35, Gesù aveva dichiarato: «Lo schiavo non resta [non "rimane", *ménei*] per sempre nella casa; il figlio vi resta ["rimane", *ménei*] per sempre». La casa del Padre è il corpo di Gesù, la comunità dei credenti che è in una permanente relazione d'amore con Gesù e con il Padre, come un figlio adottivo che rimane nella casa per sempre. La dimora è là dove si trova Gesù.

«Verrò di nuovo e vi prenderò con me» (14,3) non si riferisce tanto alla venuta di Gesù alla fine dei tempi, ma al suo ritorno tra i discepoli dopo la risurrezione, quando in forza della sua morte e risurrezione anche i discepoli potranno entrare in unione con lui e con il Padre come figli adottivi. Alla samaritana Gesù aveva detto che ormai occorreva adorare il Padre «in Spirito e verità» (4,23-24). Quest'epoca è già dischiusa dalla morte in croce e dalla risurrezione di Gesù, e solo attraverso Gesù è ormai possibile andare a Dio, vivere della vita divina.

*Signore Gesù, tu che sei la via e la porta che dona l'accesso al Padre, tu che sei il vero volto del Padre, tu che sei la vita e la fonte della vita e doni lo Spirito senza misura, attiraci te nell'abbraccio del Padre, e noi conosceremo la gioia e la benedizione della comunione fraterna.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Gottardo di Hildesheim (1036), vescovo.

### **Copti ed etiopici**

Vittore il Generale (IV sec.), martire.

### **Luterani**

Gottardo (1038), vescovo a Hildesheim.

### **Maroniti**

Irene di Maghedon (IV sec.), martire; Pelagia di Tarso (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Irene di Maghedon, megalomartire (IV sec.).

# SABATO 6 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Ora alla cena del tenero Agnello,  
della salvezza in candide vesti,  
oltrepassato il mar della morte,  
a Cristo principe  
in coro cantiamo.*

*Fu la sua morte a darci fiducia:  
ora risorto sconfigge ogni morte,  
col corpo suo in cibo e bevanda  
ci riconcilia alla vista del Padre.*

*A te ogni gloria, Gesù Salvatore,  
eguale al Padre  
e allo Spirito Santo,  
che in te distrugge  
l'impero di morte,  
e a noi dona di credere e amare.*

### Salmo SAL 99 (100)

Acclamate il Signore,  
voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui  
con esultanza.

Riconoscete  
che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti  
e noi siamo suoi,  
suo popolo  
e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte  
con inni di grazie,  
i suoi atrii con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,

| la sua fedeltà  
di generazione in generazione.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

**Gesù disse a Filippo: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre» (cf. Gv 14,9).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Gloria a te, Cristo risorto!**

- Isaia parlò di te e vide la tua gloria: attraverso la passione tu sei stato innalzato e glorificato.
- Giona è restato tre giorni e tre notti nel profondo dell'abisso: tu sei disceso agli inferi e sei risalito vincitore della morte.
- Molti profeti hanno desiderato ascoltare ciò che noi ascoltiamo: con loro noi oggi cantiamo la tua santa risurrezione.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. 1PT 2,9

Voi, popolo che Dio si è acquistato,  
proclamate le sue opere meravigliose:  
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Dio, che nella solennità della Pasqua agisci per la salvezza del mondo, continua a elargire alla Chiesa la tua benevolenza, perché, fedele ai tuoi comandamenti nella vita presente, possa giungere alla pienezza della gioia eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 13,44-52

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>44</sup>Il sabato seguente quasi tutta la città [di Antiòchia] si radunò per ascoltare la parola del Signore. <sup>45</sup>Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. <sup>46</sup>Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. <sup>47</sup>Così

infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all’estremità della terra”». <sup>48</sup>Nell’udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederono. <sup>49</sup>La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. <sup>50</sup>Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. <sup>51</sup>Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio.

<sup>52</sup>I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

97 (98)

**Rit. Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria  
del nostro Dio.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo. **Rit.**

<sup>2</sup>Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

<sup>3</sup>Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**  
Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.

<sup>4</sup>Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

**Rit. Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria  
del nostro Dio.**

*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 8,31B-32

**Alleluia, alleluia.**

Se rimanete nella mia parola,  
siete davvero miei discepoli, dice il Signore,  
e conoscerete la verità.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 14,7-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>7</sup>«Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

<sup>8</sup>Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

<sup>9</sup>Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre.

Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? <sup>10</sup>Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. <sup>11</sup>Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. <sup>12</sup>In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch’egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. <sup>13</sup>E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. <sup>14</sup>Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 17,24

Padre, quelli che mi hai dato  
siano anch’essi con me dove sono io,  
perché contemplino la gloria che mi hai dato. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Le opere del Padre**

La conclusione del lungo discorso di Paolo ad Antiochia, che troviamo nella prima lettura, è spesso interpretata come uno scacco della predicazione paolina, da cui sarebbe nata la decisione di cambiare destinatari e di rivolgersi ai pagani. In realtà la predicazione del vangelo alle genti non può essere considerata un errore di percorso! Piuttosto la non accoglienza del vangelo da parte di una porzione di Israele è stata l'occasione per riflettere più in profondità sul senso delle Scritture e della figura di Gesù Cristo. Non è un caso che il discorso di Paolo si concluda con la profezia di Is 49,6 («lo ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra», At 13,47), rivolta al Servo del Signore, che la tradizione ebraica identificava con Israele stesso, la cui missione era diventare «luce delle genti». Possiamo collegare questa espressione a quella che incontriamo all'inizio del Vangelo di Luca, quando il vecchio Simeone, accogliendo Gesù in

fasce al tempio, lo proclama «luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele» (Lc 2,32). Letteralmente si legge: «luce per la rivelazione delle genti»; la rivelazione cioè è intesa qui in senso assoluto, e il suo soggetto è Gesù stesso! Egli è la rivelazione definitiva di Dio, «per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione» (2,34). Insomma, l'autore degli Atti mostra come Paolo non consideri la profezia sul Servo come una parola indirizzata a lui, Paolo, per andare dai pagani, ma la intenda invece in senso cristologico: è Gesù la gloria di Israele, è Gesù la luce delle genti per la salvezza. In questa prospettiva non c'è spazio per una teologia della sostituzione di Israele con la chiesa delle genti: gli uni e gli altri sono chiamati a riconoscere in Gesù il Messia, secondo i tempi e i modi imperscrutabili del disegno di Dio, che è inclusivo e non esclusivo.

Il brano evangelico odierno ci immerge ancora di più nel cuore della teologia giovannea: conoscere Gesù è conoscere il Padre, e per conoscere il Padre, per avere accesso a Dio, l'unica via è rimanere nel Figlio, cioè aderire alla sua vita, alla sua parola, diventare sempre più a lui conformi nel sentire e nel pensare, fino a partecipare al mistero della sua morte e risurrezione. Il fraintendimento di Filippo (il quale pensa che conoscere il Padre sia una cosa diversa dalla conoscenza di Gesù, cf. Gv 14,9) offre a Gesù l'opportunità di spiegare ancora una volta la sua relazione con il Padre. Gesù e il Padre sono una cosa sola (cf. 10,30), perciò Gesù può dire: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (v.

9; cf. anche 1,18). La domanda che Gesù pone a Filippo («Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?», v. 10) implica una risposta affermativa. Il discorso si rivolge allora a tutti i discepoli. L'insegnamento di Gesù (le sue parole) non ha origine da lui stesso, ma il Padre, che rimane permanentemente (*ménei*) in relazione con Gesù, compie le sue opere. È sorprendente! Ci saremmo aspettati: «dice le sue parole» e non: «compie le sue opere»! Molti padri della Chiesa, come Agostino e Crisostomo, hanno spiegato il paradosso dicendo che le parole di Gesù erano opere. La parola di Dio è efficace, opera, trasforma la vita. L'opera che Gesù compie, risanando il corpo e lo spirito, donando un senso alla vita, è l'opera di Dio, il ristabilimento della creazione nella sua integralità, nella pace e nel riposo di Dio. E chi ha fede in Gesù, l'inviato del Padre, compirà le opere che lui compie, e ne farà anche di più grandi, perché Gesù, che sta andando al Padre, invierà lo Spirito Santo del Padre. Il messaggio che Gesù aveva rivolto a un pugno di discepoli diventerà annuncio di salvezza per tutti i popoli, attraverso la storia.

*Signore Gesù, tu hai detto che qualunque cosa chiederemo nel tuo nome, tu la farai: insegna a noi cristiani divisi a entrare nella tua preghiera al Padre, e sapremo dimorare in te come tu nel Padre, e impareremo la via dell'unità e dell'amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Piero Nolasco (1256), monaco.

### **Copti ed etiopici**

Milio, monaco e martire.

### **Luterani**

Federico il Saggio (1525), sostenitore della Riforma in Sassonia.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Giobbe il Giusto, profeta.

*V domenica di Pasqua*

## DOMENICA 7 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello riscattati,  
purificate in lui le nostre vesti,  
salvati e resi nuovi dall'Amore,  
a te, Cristo Signor, diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita  
immensa fonte di gioia,  
che zampilla eternamente:  
splendore senza fine,  
in te si immerge  
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte  
sia assorbita  
dalla luce gloriosa della Pasqua.  
E, morti ormai  
della tua stessa morte,*

*viviamo in te,  
che sei la nostra vita.*

**Salmo** CF. SAL 113A (114)

Quando Israele uscì dall'Egitto,  
la casa di Giacobbe  
da un popolo barbaro,

Giuda divenne il suo santuario,  
Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse,  
il Giordano si volse indietro,

le montagne  
saltellarono come arieti,  
le colline  
come agnelli di un gregge.

Trema, o terra,  
davanti al Signore,  
davanti al Dio di Giacobbe,

che muta la rupe in un lago,  
la roccia in sorgenti d'acqua.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù disse a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto» (cf. *Gv 14,6-7*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore, ascolta!**

- Presso la tomba vuota hai affidato alle donne l'annuncio pasquale: libera dalla paura i messaggeri del vangelo.
- Sul cammino di Emmaus hai spiegato ai discepoli la Legge e i Profeti: apri la nostra mente all'intelligenza delle Scritture.
- Nella camera alta hai consegnato la pace ai tuoi amici: aiutaci a custodire la pace con l'amore del nemico.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 97 (98),1-2

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie;  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Alleluia.

*Gloria*

p. 332

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, porta a compimento in noi il mistero pasquale, perché quanti ti sei degnato di rinnovare nel battesimo, con il tuo paterno aiuto portino frutti abbondanti e giungano alla gioia della vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che in Cristo, via, verità e vita, riveli a noi il tuo volto, fa' che aderendo a lui, pietra viva, veniamo edificati come tempio della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 6,1-7

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>1</sup>In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebrai-

ca perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. <sup>2</sup>Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. <sup>3</sup>Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. <sup>4</sup>Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». <sup>5</sup>Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. <sup>6</sup>Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

<sup>7</sup>E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 32 (33)

**Rit.** Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.

<sup>2</sup>Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

<sup>4</sup>Perché retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

<sup>5</sup>Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

<sup>18</sup>Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,

<sup>19</sup>per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

**Rit. Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

## **SECONDA LETTURA**

1PT 2,4-9

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, <sup>4</sup>avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, <sup>5</sup>quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. <sup>6</sup>Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso».

<sup>7</sup>Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo <sup>8</sup>e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. <sup>9</sup>Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**

Gv 14,6

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Gv 14,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. <sup>2</sup>Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? <sup>3</sup>Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. <sup>4</sup>E del luogo dove io vado, conoscete la via».

<sup>5</sup>Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». <sup>6</sup>Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per

mezzo di me. <sup>7</sup>Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». <sup>8</sup>Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». <sup>9</sup>Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? <sup>10</sup>Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

<sup>11</sup>Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

<sup>12</sup>In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre». – *Parola del Signore*.

*Credo*

p. 334

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 14,6

«Io sono la via, la verità e la vita»,  
dice il Signore. Alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 352

.....  
**PER LA RIFLESSIONE**

**Uniti nell'amore**

Se volessimo caratterizzare con una parola il messaggio dei discorsi di addio nel quarto vangelo, potremmo dire che è la carità. Carità intesa come concreta azione verso l'altro, come servizio al fratello, come sottomissione reciproca. Solo la carità edifica la comunità cristiana e la rende viva, unita, aperta, capace di attrazione, di irradiare senso. Nella Prima lettera di Pietro è Cristo colui che edifica la comunità, colui in nome del quale sono ricomposte le fratture comunitarie; egli è la «pietra [...] scelta e

preziosa» annunciata dalle Scritture (cf. Is 28,16; Sal 117 [118],22; Is 8,14), sulla quale i fedeli, quali «pietre vive», sono costruiti «come edificio spirituale», cioè come comunità cristiana, come chiesa locale, espressione della Chiesa universale.

Nel vangelo di questa domenica, Gesù incomincia a parlare ai suoi discepoli, nella vigilia della sua passione. La situazione non è di pace e tranquillità, come potrebbe sembrare. Un discepolo, Giuda, se n'era uscito, con «il buio nel cuore» (Agostino); Gesù aveva avvisato i suoi discepoli che non avrebbero potuto seguirlo nel luogo dove lui andava, suscitando incomprensione e disagio, e a Pietro Gesù aveva preannunciato il rinnegamento. Eppure, la parola che Gesù rivolge ora ai suoi discepoli è: «Non sia turbato il vostro cuore» (Gv 14,1). Gesù se ne va, ma chiede ai suoi discepoli di amarsi gli uni gli altri, di rimanere nel suo amore. Il corpo dei discepoli non è immediatamente il corpo di Cristo, ma lo è nella misura in cui essi vivono l'amore reciproco, rimangono nell'amore di Cristo. La presenza del Cristo è l'*agape*, cioè l'amore nella comunità cristiana. Nient'altro che questo. Certo, è possibile anche che l'amore sia vissuto da uno solo, unilateralmente: come Gesù nella sua passione. È a questo punto che Filippo chiede a Gesù di mostrare il Padre. Apparentemente chiede la cosa più alta. In realtà, mostra di non avere ancora compreso chi è Gesù. In effetti, Filippo – e con lui anche gli altri discepoli – vive ancora nell'illusione di potere accedere a una visione diretta di Dio, a un'esperienza totalizzante senza alcun margine di dubbio, senza

la fatica dell'interpretazione, del quotidiano lavoro di relazione fraterna, di paziente edificazione comunitaria. Quello che Filippo non ha ancora compreso è che Gesù è il volto del Padre: non si può andare a Dio in altro modo, cioè non si può conoscere Dio togliendo Cristo, eludendo la croce. Per questo Gesù dirà poco oltre: «lo sono [...] la verità» (v. 6). La croce è la figura cristiana della verità. La verità o la falsità si misura ormai sulla croce di Cristo: se i nostri gesti, i nostri pensieri, le nostre azioni sono conformi, reggono il confronto con il dono supremo di Gesù sulla croce; al contrario, se lo contraddicono, suonano falsi e vuoti di senso! I discepoli sono nella verità, la chiesa è nella verità, nella misura in cui aderiscono a Cristo, ma la verità di Cristo eccede sempre la chiesa.

Il capitolo sesto degli Atti mostra come già la chiesa primitiva conoscesse crisi e divisioni. C'è una mormorazione, una lamentela dovuta alla crescita del numero dei discepoli, ma dietro le righe si intuisce anche il disagio dei credenti che accedevano alla fede dall'ellenismo e non direttamente dall'ebraismo. La comunità deve allora cercare una soluzione creativa, trovando ispirazione nel vangelo. Paolo dirà che «non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3,28). Questa unità in Cristo deve far superare anche le tensioni in quella prima comunità degli Atti, in modo che tutti si sentano di farne parte, salvaguardati nella loro diversità, custoditi, valorizzati, e non marginalizzati o

esclusi. Gli apostoli operano un discernimento davanti a Dio: non è giusto tralasciare la parola di Dio, ma al tempo stesso occorre venire incontro alle esigenze di quella parte della comunità che si sente trascurata. Questa dinamica in diverse tappe (ascolto di tutti, diagnosi del problema, discernimento secondo il carisma di ciascuno per giungere a una decisione condivisa, convergendo tutti insieme nell'obbedienza al vangelo) dovrebbe connotare anche il cammino sinodale della Chiesa.

*Nel mistero della tua croce, Signore Gesù, noi discerniamo la tua vittoria: manda il tuo Spirito di consolazione a risanare le nostre ferite. Nella tua morte liberamente accolta, noi riconosciamo la vita deposta per noi: venga il tuo Spirito di amore ad aprire in noi spazi di libertà.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Domitilla (I sec.), vergine e martire.

### **Copti ed etiopici**

Erasto (I sec.), uno dei 70 discepoli.

### **Luterani**

Ottone il Grande (1525), imperatore.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

L'apparizione della Croce a Gerusalemme (351); Saba (1681), metropolita di Ardeal (Chiesa serba).

# LUNEDÌ 8 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (Bose)

*Al banchetto santo dell'Agnello  
volti verso il trono  
nelle bianche vesti  
dopo aver passato il mar Rosso  
diamo lode a Cristo Signore,  
nostro Re.*

*Il suo amore, fonte d'ogni dono,  
offre a noi la coppa,  
vivo sangue effuso;  
sacerdote eterno si è immolato,  
quale pane santo  
è cibo a chi lo cerca.*

*Sparso è il sangue  
sulle nostre porte,  
il devastatore passa  
ormai lontano,*

*l'acqua si è divisa, è fuggita:  
siamo liberati  
dai nostri inseguitori.*

*Oggi Cristo è la nostra Pasqua,  
azzima innocente di sincerità  
egli ha aperto  
il Regno della gloria;  
tutti noi possiamo  
entrare insieme a lui.*

### Salmo CF. SAL 6

Pietà di me, Signore,  
sono sfinito;  
guariscimi, Signore:  
tremano le mie ossa.  
Trema tutta l'anima mia.  
Ma tu, Signore, fino a quando?

Ritorna, Signore,  
libera la mia vita,  
salvami per la tua misericordia.

Sono stremato dai miei lamenti,  
ogni notte  
inondo di pianto il mio giaciglio,  
bagno di lacrime il mio letto.

I miei occhi nel dolore  
si consumano,  
invecchiano  
fra tante mie afflizioni.

Il Signore ascolta  
la mia supplica,  
il Signore accoglie  
la mia preghiera.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui» (*Gv 14,21*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Sii benedetto ora e sempre!**

- Sii benedetto, nostro Padre, per la croce di Cristo che ha vinto il peccato.
- Sii benedetto, nostro Padre, per l'amore vissuto da Gesù che ha distrutto ogni inimicizia.
- Sii benedetto, nostro Padre, per la vita che nasce dallo Spirito, più forte della morte.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

È risorto il buon pastore  
che ha dato la vita per le sue pecore,  
e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

### COLLETTA

La tua mano, o Padre, protegga sempre questa famiglia, perché, liberata da ogni male per la risurrezione del tuo Figlio unigenito, con il tuo aiuto possa camminare sulle tue vie. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AT 14,5-18

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, a Iconio <sup>5</sup>ci fu un tentativo dei pagani e dei Giudei con i loro capi di aggredire e lapidare Paolo e Barnaba; <sup>6</sup>essi lo vennero a sapere e fuggirono nelle città della Licaonia, Listra e Derbe, e nei dintorni, <sup>7</sup>e là andavano evangelizzando. <sup>8</sup>C'era a Listra un uomo paralizzato alle gambe, storpio sin dalla nascita, che non aveva mai camminato. <sup>9</sup>Egli ascoltava Paolo mentre parlava e questi, fissandolo con lo sguardo e vedendo che aveva fede di essere salvato, <sup>10</sup>dis-

se a gran voce: «Àlzati, ritto in piedi!». Egli balzò in piedi e si mise a camminare. <sup>11</sup>La gente allora, al vedere ciò che Paolo aveva fatto, si mise a gridare, dicendo, in dialetto licaònio: «Gli dèi sono scesi tra noi in figura umana!». <sup>12</sup>E chiamavano Bàrnaba «Zeus» e Paolo «Hermes», perché era lui a parlare. <sup>13</sup>Intanto il sacerdote di Zeus, il cui tempio era all'ingresso della città, recando alle porte tori e corone, voleva offrire un sacrificio insieme alla folla. <sup>14</sup>Sentendo ciò, gli apostoli Bàrnaba e Paolo si strapparono le vesti e si precipitarono tra la folla, gridando: <sup>15</sup>«Uomini, perché fate questo? Anche noi siamo esseri umani, mortali come voi, e vi annunciamo che dovete convertirvi da queste vanità al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano. <sup>16</sup>Egli, nelle generazioni passate, ha lasciato che tutte le genti seguissero la loro strada; <sup>17</sup>ma non ha cessato di dar prova di sé beneficiando, concedendovi dal cielo piogge per stagioni ricche di frutti e dandovi cibo in abbondanza per la letizia dei vostri cuori». <sup>18</sup>E così dicendo, riuscirono a fatica a far desistere la folla dall'offrire loro un sacrificio.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 113B (115)

**Rit. Non a noi, Signore, ma al tuo nome da' gloria.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Non a noi, Signore, non a noi,  
ma al tuo nome da' gloria,  
per il tuo amore, per la tua fedeltà.

<sup>2</sup>Perché le genti dovrebbero dire:  
«Dov'è il loro Dio?». **Rit.**

<sup>3</sup>Il nostro Dio è nei cieli:  
tutto ciò che vuole, egli lo compie.

<sup>4</sup>I loro idoli sono argento e oro,  
opera delle mani dell'uomo. **Rit.**

<sup>15</sup>Siate benedetti dal Signore,  
che ha fatto cielo e terra.

<sup>16</sup>I cieli sono i cieli del Signore,  
ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 14,26

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa,  
dice il Signore,  
e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto.  
**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO

Gv 14,21-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>21</sup>«Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

<sup>22</sup>Gli disse Giuda, non l'Iscriòta: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?».

<sup>23</sup>Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. <sup>24</sup>Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

<sup>25</sup>Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi.

<sup>26</sup>Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». – *Parola del Signore.*

## SULLE OFFERTE

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 14,27

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace.  
Non come la dà il mondo, io la do a voi», dice il Signore. Alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Lo Spirito è amore**

Nel Vangelo di Giovanni Gesù lega strettamente la promessa dello Spirito Santo all'amore. Possiamo, infatti, interpretare la prossimità del Signore a chi osserva la sua parola («Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui», Gv 14,23) come adempimento della promessa di inviare il Paraclito («Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre», 14,15-16). Il cristiano è tale solo nella misura in cui ama il Signore Gesù Cristo con tutto il «cuore», la «mente» e le «forze» (cf. Dt 6,5; Mc 12,30 e par.), lo ama più delle persone a lui care (cf. Mt 10,37),

lo ama più della sua stessa vita (cf. 10,39). È proprio vivendo in questo amore che egli può fare esperienza dello Spirito Santo, Spirito consolatore, Paraclito, «colui che è chiamato accanto», che attualizza la presenza di Gesù – il primo Consolatore dei suoi discepoli (cf. 1Gv 2,1) – e lo soccorre nella fatica quotidiana della perseveranza.

Gesù sigilla la sua promessa con una rivelazione decisiva: «Il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv 14,26). Ovvero: lo Spirito Santo, oggi, guida i discepoli a comprendere in profondità quelle realtà che, mentre Gesù era fisicamente con loro, non erano in grado di accogliere. Ci sono tempi diversi nella comprensione della persona di Gesù Cristo e del mistero della salvezza; ci sono gesti e parole di Gesù non immediatamente compresi dai discepoli, così come c'è un non-detto di cui sarà lo Spirito Santo a farsi interprete, perché «non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future» (16,13). Sì, nel cuore dei credenti lo Spirito agisce rendendo presente tutta la vita di Cristo, in quanto ascoltatore assiduo del Figlio: egli è memoria totale della persona di Cristo, e così illumina il nostro agire quotidiano, fino al giorno della venuta del Signore nella gloria.

Poco oltre Gesù dirà: «Quando verrà il Paraclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete

con me fin dal principio» (15,26-27). Noi cristiani siamo i testimoni di Gesù Cristo tra gli uomini (cf. Lc 24,48; At 1,8), siamo il suo corpo nel mondo: questa la nostra responsabilità, ma questa anche la nostra gioia profonda, che niente e nessuno ci potrà mai rapire (cf. Gv 16,22). Sì, perché come cristiani viviamo di amore e nell'amore: amiamo lui, Gesù Cristo, e lui ama noi. Noi e Cristo viviamo insieme!

*Il tuo Spirito Santo, Signore, scenda su di noi con i suoi doni, per creare in noi un cuore nuovo e renderci conformi alla tua volontà.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

B.V. Maria di Pompei; Vittore di Milano (303), martire.

### **Anglicani**

Giuliana di Norwich, autrice spirituale.

### **Copti ed etiopici**

Marco, evangelista, primo patriarca di Alessandria.

### **Luterani**

Gregorio di Nazianzo (389/390), dottore della Chiesa.

### **Maroniti**

Giovanni l'Evangelista, apostolo (vedi al 27 dicembre); Arsenio il Grande (445), monaco.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

La santa «manna» effusa dalla tomba di Giovanni il Teologo; Arsenio il Grande, anacoreta.

### **Siro-occidentali**

Samona e i suoi 7 figli (166 a.C.), martiri maccabei.

## IL RISCHIO DELLA LIBERTÀ

Giornata mondiale  
di preghiera per le vocazioni

Oggi più che in ogni altro tempo, i giovani sono, e molto, incerti nelle loro decisioni. È vero tuttavia che, quando si tratta di compiere scelte definitive per la vita, la nostra creatività resta particolarmente coinvolta e non possiamo pretendere di avere delle certezze prefabbricate. Le incertezze, dunque, da una parte sono giuste, se purificanti, ma dall'altra si devono diradare gradualmente nella misura in cui ci convinciamo che il Signore vuole la nostra cooperazione libera nella vocazione. Egli desidera elaborarla con noi e in noi; attraverso le incertezze, che causano sempre sofferenza, ci aiuta a costruire il cammino lungo il quale arriviamo alla decisione. Occorre diradare le incertezze mediante strumenti legittimi: l'ascolto della Parola, l'esercizio della *lectio divina*, il silenzio, la riflessione, il dialogo con il direttore spirituale. Dobbiamo comunque assumerci un rischio, fatto ineliminabile nelle decisioni creative della nostra libertà. Nella scelta della vocazione, non possiamo dunque cullarci in una eterna incertezza, adducendo la scusa che non vediamo ancora chiaro. Non è fiducia in Dio il non impegnarsi per scegliere aspettando chissà quale rivelazione miracolosa! Quello che ci viene chiesto è di affidarci al Dio che opera in noi. La libertà di elaborare un atteggiamento di disponibilità comporta un rischio che però si appoggia alla fiducia (tratto da una predica del card. Carlo Maria Martini).

# MARTEDÌ 9 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Sfolgora il sole di Pasqua,  
risuona il cielo di canti,  
esulta di gioia la terra.*

*Dagli abissi della morte  
Cristo ascende vittorioso  
insieme agli antichi padri.*

*Accanto al sepolcro vuoto  
invano veglia il custode:  
il Signore è risorto.*

*O Gesù, re immortale,  
unisci alla tua vittoria  
i rinati nel battesimo.*

*Irradia sulla tua Chiesa,  
pegno d'amore e di pace,  
la luce della tua Pasqua.*

*Sia gloria e onore a Cristo,  
al Padre e al Santo Spirito  
ora e nei secoli eterni.*

### Salmo CF. SAL 11 (12)

Salvami, Signore!  
Non c'è più un uomo giusto;  
sono scomparsi i fedeli  
tra i figli dell'uomo.

Si dicono menzogne  
l'uno all'altro,  
labbra adulatrici parlano  
con cuore doppio.

«Per l'oppressione dei miseri  
e il gemito dei poveri,  
ecco, mi alzerò – dice il Signore –;

metterò in salvo  
chi è disprezzato».

Le parole del Signore  
sono parole pure,

argento separato  
dalle scorie nel crogiuolo,  
raffinato sette volte.

Tu, o Signore, le manterrai.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Disse Gesù ai suoi discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (*Gv 14,27*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Dio di misericordia, ascolta!**

- Hai battezzato il tuo popolo nell'acqua e nello Spirito: fa' che restiamo lontani da ogni idolatria.
- Hai donato ai nostri padri l'acqua dalla roccia: ispiraci nel discernere che quella roccia era Cristo.
- Ci hai fatti tornare al Pastore delle nostre vite: concedici di riconoscere e ascoltare la sua voce.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. AP 19,5; 12,10

Lodate il nostro Dio,  
voi che lo temete, piccoli e grandi,  
perché si è compiuta la salvezza,  
la forza e il regno del nostro Dio  
e la potenza del suo Cristo. Alleluia.

### **COLLETTA**

O Padre, che nella risurrezione di Cristo tuo Figlio ci rendi creature nuove per la vita eterna, dona a noi, tuo popolo, di perseverare nella fede e nella speranza, perché non dubitiamo che si compiano le tue promesse. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 14,19-28

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>19</sup>giunsero [a Listra] da Antiòchia e da Icònio alcuni Giudei, i quali persuasero la folla. Essi lapidarono Paolo e lo trascinarono fuori della città, credendolo morto. <sup>20</sup>Allora gli si fecero attorno i discepoli ed egli si alzò ed entrò in città. Il giorno dopo partì con Bàrnaba alla volta di Derbe.

<sup>21</sup>Dopo aver annunciato il Vangelo a quella città e aver fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, <sup>22</sup>confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni».

<sup>23</sup>Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. <sup>24</sup>Attraversata poi la Pisìdia, raggiunsero la Panfilia <sup>25</sup>e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; <sup>26</sup>di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.

<sup>27</sup>Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. <sup>28</sup>E si fermarono per non poco tempo insieme ai discepoli. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

144 (145)

**Rit. I tuoi amici, Signore,  
proclamino la gloria del tuo regno.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

<sup>21</sup>Canti la mia bocca la lode del Signore  
e benedica ogni vivente il suo santo nome,  
in eterno e per sempre. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. Lc 24,46.26

**Alleluia, alleluia.**

Cristo doveva patire e risorgere dai morti,  
ed entrare così nella sua gloria.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 14,27-31A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>27</sup>«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. <sup>28</sup>Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più

grande di me. <sup>29</sup>Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.

<sup>30</sup>Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, <sup>31</sup>ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

RM 6,8

Se siamo morti con Cristo,  
crediamo che anche vivremo con lui. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Non abbiate timore!**

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace» (Gv 14,27). Di quale pace sta parlando Gesù? Nonostante le apparenze, questo versetto non introduce un nuovo argomento (la pace). L'espressione corrisponde al saluto del Risorto ai discepoli (cf. 20,19.21.26). Si tratta qui di un riflesso dell'ebraico *shalom*: un commiato, un addio. Gesù dice di lasciare la *sua* pace ai suoi discepoli, affinché non siano turbati e non abbiano timore. In questa pace consegnata c'è la presenza del Paraclito, lo Spirito Santo, che è stato il tema dei versetti precedenti, e che diventerà efficace dopo la risurrezione. Lo Spirito Santo, dopo che Gesù avrà lasciato i suoi discepoli, rimarrà con loro e li consolerà, li renderà forti e saldi. Gesù sta andando al Padre, sta per attraversare l'ora della croce. Dice che il Padre è più grande di lui, e il suo salire al Padre dovrebbe essere ragione di gioia per i discepoli (cf. 14,28). Questa frase ha causato molti dibattiti cristologici e trinitari, sin dai primi secoli: in che senso il Padre è più grande? Secondo alcuni padri della Chiesa, come Origene, Tertulliano, Atanasio, Ilario, il Figlio è eternamente generato, mentre il Padre non lo è, e per questo è più grande; secondo altri (come Cirillo di Alessandria, Ambrogio, Agostino) il Figlio incarnato, come uomo, era inferiore al Padre. Non entreremo qui in un esame della controversia

teologica. Nel contesto del quarto vangelo in realtà è chiaro che si sta compiendo quel movimento del Verbo fatto carne verso il Padre annunciato sin dal prologo: il Verbo, la parola di Dio tra gli uomini, Gesù, è incamminato dall'inizio verso il Padre (cf. 1,1) e si fa carne dandosi in cibo ai suoi, offre la sua vita, si consegna liberamente nell'abbraccio del Padre, e in questo dono i discepoli vedono la sua gloria (cf. 1,14). Gesù è in cammino verso il Padre che lo glorificherà (cf. 17,4-5). Durante la sua missione sulla terra, è inferiore a colui che lo ha mandato, ma la sua partenza ora significa che l'opera che il Padre gli ha affidato è completata (cf. 19,30), ed egli sarà glorificato con quella gloria che aveva presso il Padre prima che il mondo fosse (cf. 17,5). Questo dovrebbe essere motivo di gioia per i discepoli, perché quando Gesù sarà glorificato, glorificherà anche i suoi discepoli (cf. 17,22).

Tutte queste cose Gesù le dice ai discepoli prima che accadano, perché al loro avverarsi essi credano (cf. 14,29). Allora la loro conoscenza di Gesù cambierà qualitativamente, e anche la loro fede aumenterà, come mostrerà la professione di Tommaso, che confesserà Gesù risorto «Signore» e «Dio» (cf. 20,28). Gesù non ha molto altro da dire. Gli eventi stanno per fare il loro corso. C'è un potere nel mondo (il «principe del mondo», 14,30), avverso a Dio e al Cristo, che lavora per la distruzione, la sfiducia, il tradimento, la menzogna. L'evangelista non lo nomina, ma poco prima aveva detto che Satana era entrato in Giuda (cf. 13,27); questo potere non lo si combatte e non lo si vince con la violenza,

perché la violenza è parte di questo potere. Gesù non è preso dalla spirale del male, ma lo affronta nella mitezza e nella forza che gli vengono dal Padre che è in lui. Annienterà l'avversario con la forza dell'amore, al caro prezzo della croce.

*Dio nostro Padre, tuo Figlio Gesù Cristo ha detto ai suoi discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace»: aumenta, ti preghiamo, la nostra fede e donaci il tuo Spirito di consolazione che scacci dal nostro cuore il timore, affinché non ci lasciamo scoraggiare dalle avversità della vita e dalle ostilità che incontriamo, ma sappiamo vincere con il bene il male, come Gesù ci ha insegnato.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Isaia profeta; Forte Gabrielli (1040), monaco.

### **Copti ed etiopici**

Nascita della vergine Madre di Dio.

### **Luterani**

Nikolaus von Zinzendorf (1760), vescovo in Sassonia.

### **Maroniti**

Isaia, profeta; Quinto concilio ecumenico (553).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Isaia, profeta; Cristoforo (250), megalomartire, e compagni Stefano (1396), vescovo della Grande Perm (Chiesa russa); Ritrovamento delle reliquie di Ioannichio di Devié (1430), anacoreta (Chiesa serba).

S. Giovanni d'Avila (memoria facoltativa)

## MERCOLEDÌ 10 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (CFC)

*Luce del mondo, Gesù Cristo,  
i nostri occhi non han visto  
la tomba aperta:  
ma i nostri occhi han gustato  
l'immensa gioia della pasqua  
che vien da te risorto e vivo.*

*Il nostro cuore tutto arde  
alla parola del Risorto  
e al suo richiamo;  
stringendo i piedi del Maestro  
si schiude il cielo alla sua voce,  
la nostra vita è trasformata.*

*Se domandiamo grandi segni,  
se cerchiamo  
la certezza della visione:  
dove fondare la speranza,*

*come lottare nella fede,  
se non apprendoci al tuo Soffio?*

**Salmo** CF. SAL 32 (33)

Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti  
è bella la lode.

Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde  
a lui cantate.

Cantate al Signore  
un canto nuovo,  
con arte suonate la cetra  
e acclamate,  
perché retta  
è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

Egli ama  
la giustizia e il diritto;

| dell'amore del Signore  
| è piena la terra.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

**Disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto» (Gv 15,1-2).**

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Lode a te, Signore!**

- Cristo risorto, tu sei con noi per sempre, anche con quelli che non percepiscono la tua presenza.
- Cristo risorto, tu metti nel nostro cuore il desiderio del tuo regno, prepari per noi un cielo e una terra trasfigurati.
- Cristo risorto, a tutti noi hai affidato la terra e le sue ricchezze, tu ci chiami a condividere i frutti del nostro lavoro.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 70 (71),8.23

Della tua lode è piena la mia bocca:  
tutto il giorno canto il tuo splendore;  
cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Dio, che ami l'innocenza e la ridoni a chi l'ha perduta, volgi a te i cuori dei tuoi fedeli, perché, liberati dalle tenebre, non si allontanino mai dalla luce della vera fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 15,1-6

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>alcuni, venuti [ad Antiòchia] dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

<sup>2</sup>Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. <sup>3</sup>Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Sa-

maria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli.

<sup>4</sup>Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. <sup>5</sup>Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè».

<sup>6</sup>Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

121 (122)

**Rit. Andremo con gioia alla casa del Signore.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Quale gioia, quando mi dissero:  
«Andremo alla casa del Signore!».

<sup>2</sup>Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

<sup>3</sup>Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.

<sup>4</sup>È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore. **Rit.**

<sup>5</sup>Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide.

<sup>6</sup>Chiedete pace per Gerusalemme:  
vivano sicuri quelli che ti amano. **Rit.**

**Rit. Andremo con gioia alla casa del Signore.**

*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

## **CANTO AL VANGELO**

GV 15,4A.5B

**Alleluia, alleluia.**

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;  
chi rimane in me porta molto frutto.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

GV 15,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. <sup>2</sup>Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. <sup>3</sup>Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

<sup>4</sup>Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. <sup>5</sup>Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. <sup>6</sup>Chi non rimane in me viene gettato

via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

<sup>7</sup>Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. <sup>8</sup>In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Il Signore è risorto  
e ha fatto splendere su di noi la sua luce:  
egli ci ha redenti con il suo sangue. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **Io sono la vite**

In questo tempo pasquale, in questo tempo tra la risurrezione del Signore e la discesa dello Spirito Santo, la liturgia ci dona questa parola di Gesù alla sua comunità: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore [...]. Io sono la vite, voi i tralci» (Gv 15,1.5). Come egli è il pastore delle sue pecore, che conoscono la sua voce, così ancora più in profondità egli è la vite dei tralci, è la vita stessa di coloro che per amore si mettono alla sua sequela, di quelli che portano il suo nome, di noi cristiani. Colui che ha dato la sua pace alla comunità – la sua pace che è il suo perdono, il suo perdono che è lo Spirito Santo – è il Signore che rimane nella comunità.

A volte ci chiediamo quale sia il modo della sua presenza tra noi. Questo vangelo ce lo sta dicendo: «Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto» (v. 7). Lasciare che le parole del Signore dimorino in noi significa acconsentire alla potatura: significa che ci venga tolta la nostra autosufficienza, il nostro voler vivere per noi stessi, la tristezza della nostra separazione dagli altri. Significa non contristare il dono della presenza del Signore in noi e tra di noi, significa essere capaci di perdonare l'altro e di accogliere il perdono dell'altro, e lasciare che il Signore ricostituisca la comunione contraddetta dalle nostre divisioni, che doni la sua pace. Questa pace è anche la sua gioia; questa gioia è anche la nostra gioia.

«Io sono la vite, voi i tralci» (v. 5). Il tralcio non ha in sé la vita; i percorsi che sogniamo nella nostra vita non sono la via se non sono illuminati dall'ascolto obbediente della parola del Signore; la realtà del nostro essere gli uni accanto agli altri non è la verità delle nostre relazioni, quando non siamo innestati in profondità nella vite che è il Signore. I tralci non sono la vite; separati dalla radice non sono che legno da ardere. La fede, dice Giovanni, è dimorare nel Signore, dimorare nella sua parola. Dimorare è un'attività del profondo. Senza profondità non è possibile la *koinonia*, perché la comunione si dissolve nel sentimento dei giorni felici; non è possibile la perseveranza, perché il presente passa senza memoria, e nessuna presenza sorprende la nostra attesa. Senza profondità non c'è consolazione vera...

Può accadere che nella nostra vita a noi sembri di scorgere solo i segni della potatura. Questa potatura viene dal Padre, affinché il tralcio porti più frutto; sono le parole di Gesù che operano la purificazione, le cose che egli ha detto perché le ha udite dal Padre. Egli è la vite, ma è anche la vigna piantata dal Padre vignaiolo, e devastata dalle nostre divisioni. Il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; noi, i tralci, separati da lui non possiamo fare nulla. È restando in queste parole, mettendo in pratica i suoi comandamenti, che la potatura sofferta dai tralci non porta separazione, ma porta frutto: la purificazione del cuore, la libera audacia di affidare il nostro desiderio al desiderio del Padre.

*Signore Gesù, vite vera, ai tuoi discepoli tu hai detto che il tralcio non può portare frutto se non rimane nella vite: fa' che, come tralci uniti a te, portiamo frutti abbondanti, e nel tuo amore ricordati di noi!*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Gordiano; Cataldo di Rachau (685); Giobbe; Giovanni d'Avila (1569), presbitero.

### **Copti ed etiopici**

Teodoro, discepolo di Pacomio; Giobbe il Giusto, profeta.

### **Luterani**

Johann Hüglin (1527), testimone fino al sangue presso il lago di Costanza.

### **Maroniti**

Simone lo Zelota, apostolo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Simone lo Zelota, apostolo; Rogo delle reliquie di san Sava (XVI sec.; Chiesa serba).

# GIOVEDÌ 11 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (Bose)

*Irrompe la luce del giorno,  
disperde le ombre del cielo:  
il Cristo risorto da morte  
è luce per tutti i salvati.*

*È lui che raccoglie la chiesa  
e invita alla lode i credenti;  
cantiamo l'amore del Padre  
che a noi si rivela nel Figlio.*

*Insieme facciamo memoria  
del Cristo che è morto ed è vivo,  
viviamo il mistero pasquale  
che compie la nostra salvezza.*

*Al Padre sorgente di vita,  
a Cristo che è luce del mondo,*

*al Soffio che tutto rinnova  
è gloria nei secoli eterni.*

### Salmo CF. SAL 44 (45)

Liete parole mi sgorgano  
dal cuore:  
io proclamo al re il mio poema,  
la mia lingua è come stilo  
di scriba veloce.

Tu sei il più bello  
tra i figli dell'uomo,  
sulle tue labbra  
è diffusa la grazia,  
perciò Dio ti ha benedetto  
per sempre.

Cavalca per la causa della verità,  
della mitezza e della giustizia.  
La tua destra ti mostri prodigi.

Il tuo trono, o Dio,  
dura per sempre;  
scettro di rettitudine  
è il tuo scettro regale.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore» (*cf. Gv 15,10*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Tu sei il Signore vivente!**

- Ricordati di tutte le genti e di tutte le culture: lo Spirito Santo è presente nella loro ricerca della verità.
- Ricordati di quelli che si fanno servi dei fratelli: anche senza conoscerti sono da te benedetti.
- Ricordati di tutti gli uomini di buona volontà: nel loro cuore opera invisibilmente la grazia.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. Es 15,1-2

Cantiamo al Signore perché ha mirabilmente trionfato.  
Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza. Alleluia.

### **COLLETTA**

O Dio, che per tua grazia da peccatori ci fai giusti e da infelici ci rendi beati, compi in noi le tue opere e sostienici con i tuoi doni, perché a noi, giustificati per la fede, non manchi la forza della perseveranza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** At 15,7-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, poiché era sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. <sup>8</sup>E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; <sup>9</sup>e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. <sup>10</sup>Ora dunque, perché

tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? <sup>11</sup>Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro».

<sup>12</sup>Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro.

<sup>13</sup>Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltate. <sup>14</sup>Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. <sup>15</sup>Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: <sup>16</sup>“Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò, <sup>17</sup>perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, <sup>18</sup>note da sempre”. <sup>19</sup>Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, <sup>20</sup>ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. <sup>21</sup>Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 95 (96)

**Rit. Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

<sup>2</sup>Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

<sup>3</sup>In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>10</sup>Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**      Gv 15,9-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>9</sup>«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

<sup>10</sup>Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

<sup>11</sup>Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      2COR 5,15

Cristo è morto per tutti,  
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,  
ma per colui che è morto e risorto per loro. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Il Padre mi ha amato**

Le Scritture di oggi ci consegnano la rivelazione ultima e definitiva di Dio: Dio è Amore. Quel Dio che nessuno ha mai visto e conosciuto si rivela come Dio di amore e si rende visibile e presente nei gesti concreti dell'amore reciproco vissuto tra gli uomini. Negli Atti degli apostoli è mostrato molto concretamente come questo amore deve realizzarsi: in un esercizio di ascolto, di attenzione e di discernimento per trovare una soluzione alla luce del vangelo dei problemi che sempre si pongono nella comunità cristiana, nella storia della Chiesa. C'è un problema ad Antiochia, dove dei pagani hanno ricevuto il battesimo: si può diventare cristiani senza essere prima incorporati nel popolo di Israele con la circoncisione? Con lo slancio missionario e le conversioni in Asia Minore, non è più possibile aggirare il problema: alcuni venuti dalla Giudea ritengono che si stia andando decisamente troppo

avanti in questa faccenda. Dove va a finire il legame stabilito tra circoncisione e alleanza, tra circoncisione e appartenenza al popolo di Dio (cf. Gen 17,10-14)? Si decide dunque di sottoporre il problema alla chiesa di Gerusalemme: è necessario essere circoncisi per accedere alla salvezza portata da Cristo? È forse la prima importante esperienza sinodale nella chiesa primitiva. Parla Pietro, e il fulcro nel suo discorso è che la salvezza è data per «la grazia del Signore Gesù» (At 15,11), ai figli di Israele come ai pagani. Il discorso di Giacomo riequilibra le preoccupazioni sollevate dai giudei, sottolineando la perdurante validità delle promesse rivolte ai padri e delle profezie su Israele. La conversione dalle genti si tradurrà anche in un comportamento preciso (astensione dalle carni immolate agli idoli, dalle unioni illegittime): l'Israele fedele già vive questi precetti, ma la salvezza non è condizionata dalla circoncisione.

Nel Vangelo secondo Giovanni, il Cristo risorto si rivolge ai suoi discepoli e confessa ciò che abita nel suo cuore e dice: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi» (Gv 15,9). Il Padre mi ha amato! Cristo risorto confessa che l'amore del Padre è la sua forza, è la sua vita. Cristo risorto confessa che è di questo stesso amore che lui ha amato noi e continua ad amarci. Gesù Cristo durante la sua vita terrena ha camminato in mezzo agli uomini sempre rimanendo nell'amore del Padre, sempre dimorando in questo amore; mai se ne è allontanato. Così ora chiede anche a noi di rimanere nel suo amore, di dimorare nel suo amore, di

giovedì 11 maggio

perseverare con rinnovata forza nel suo amore. «Come il Padre ha amato me – dice Gesù – così anch’io ho amato voi. Rimanete nel mio amore» (v. 9). La vita cristiana è possibile solo se vissuta come vicenda di amore. Ogni forma di sequela del Signore è vivibile solo se prende il volto di un’avventura di amore. «Vi ho detto queste parole – dice Gesù – perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (15,11). La via dell’amore reciproco, via così concreta, così quotidiana – e proprio per questo così piena di insidie –, è l’unica via possibile per trovare la gioia nella nostra vita, la gioia in pienezza! A noi sta il compito di percorrerla, camminando sulle sue tracce.

*Signore Gesù, tu hai detto ai tuoi discepoli di averli amati come il Padre ti ha amato: donaci di credere all’amore e di lasciare che la tua gioia abiti in noi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Santi abati di Cluny (X-XII sec.).

### **Copti ed etiopici**

Giasone (I sec.), uno dei 70 discepoli.

### **Luterani**

Johann Arndt, testimone della fede in Bassa Sassonia.

### **Maroniti**

Ponzio (III sec.), martire.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Cirillo (869) e Metodio (885), uguali agli apostoli e illuminatori degli slavi; Mocio di Bisanzio (295), ieromartire; Dedicazione della città di Costantinopoli alla santissima Madre di Dio (330).

### **Siro-occidentali**

Giacomo di Nisibi (338), vescovo.

*S. Pancrazio, martire – Ss. Nèreo e Achilleo, martiri (m. fac.)*

## VENERDÌ 12 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa i doni dell'amato,  
corre nel campo a cercare lui,  
danza di gioia nell'udire il nome.*

*Vede l'Assente  
nel giardino nuovo,  
gode all'annuncio  
della sua missione:  
Cristo risorto porterà ai fratelli.*

*«Vedi l'inferno è divenuto vuoto,  
alzati mia amica, mia bella vieni,  
corrimi dietro nel ritorno al Padre.*

*Godi al banchetto  
della nuova Pasqua,  
entra con Cristo nelle nozze eterne,  
vivi l'Amore che ti dona il Padre».*

#### Salmo CF. SAL 141 (142)

Con la mia voce  
grido al Signore,  
con la mia voce  
supplico il Signore;

davanti a lui  
sfogo il mio lamento,  
davanti a lui  
esporto la mia angoscia,

mentre il mio spirito  
viene meno.  
Tu conosci la mia via:  
nel sentiero dove cammino  
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi:  
nessuno mi riconosce.

Non c'è per me via di scampo,  
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore!  
Dico: «Sei tu il mio rifugio,  
sei tu la mia eredità  
nella terra dei viventi».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Disse Gesù ai suoi discepoli: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (*Gv 15,12*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!**

- Dio nostro, custodisci la tua Chiesa nella gioia pasquale: la speranza della risurrezione abiti il cuore dei cristiani.
- Concedi ai nuovi battezzati di camminare nella luce: la grazia dello Spirito Santo trasformi la loro vita.
- Guarda alla nostra terra, benedetta dalla vita di Gesù: le energie della risurrezione la rendano dimora del regno.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 5,12

L'Agnello immolato  
è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza,  
onore, gloria e benedizione. Alleluia.

### **COLLETTA**

Donaci, o Signore, di conformare la nostra vita al mistero pasquale che celebriamo nella gioia, perché con la sua forza perenne ci protegga e ci salvi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 15,22-31

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>22</sup>agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli.

<sup>23</sup>E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! <sup>24</sup>Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno scon-

volto i vostri animi. <sup>25</sup>Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, <sup>26</sup>uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. <sup>27</sup>Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. <sup>28</sup>È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: <sup>29</sup>astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!». <sup>30</sup>Quelli allora si congedarono e scesero ad Antiòchia; riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. <sup>31</sup>Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva. – *Parola di Dio*.

## **SALMO RESPONSORIALE**

56 (57)

**Rit.** Ti loderò fra i popoli, Signore.  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>8</sup>Saldo è il mio cuore, o Dio,  
saldo è il mio cuore.  
Voglio cantare, voglio inneggiare:  
<sup>9</sup>svégliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora. **Rit.**

<sup>10</sup>Ti loderò fra i popoli, Signore,  
a te canterò inni fra le nazioni:  
<sup>11</sup>grande fino ai cieli è il tuo amore  
e fino alle nubi la tua fedeltà.  
<sup>12</sup>Innàlzati sopra il cielo, o Dio,  
su tutta la terra la tua gloria. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 15,15B

**Alleluia, alleluia.**

Vi ho chiamato amici, dice il Signore,  
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio  
l'ho fatto conoscere a voi.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Gv 15,12-17

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>12</sup>«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. <sup>13</sup>Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

<sup>14</sup>Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. <sup>15</sup>Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

<sup>16</sup>Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. <sup>17</sup>Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Cristo crocifisso è risorto dai morti  
e ci ha redenti. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Amatevi gli uni gli altri!**

Nella prima lettura, vediamo come il conflitto che era sorto nella comunità di Antiochia viene ricomposto con la decisione della chiesa di Gerusalemme di inviare Barnaba e Paolo in quella comunità, riferendo quello che tutta la chiesa riunita ha saputo discernere nello Spirito Santo: «È parso bene [...] allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime» (At 15,28-29). È l'inizio di quella missione alle genti, cui sarà chiamato Paolo.

Nel vangelo di oggi abbiamo sentito la parola del Cristo risorto: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (Gv 15,12). Cristo risorto ci consegna la sua parola ultima, il suo comandamento nuovo e definitivo, e ci comanda l'amore; mette sotto il segno del comando l'atto in assoluto più libero di cui dispone l'uomo: l'amore. Il comandamento ultimo di Gesù Cristo è un paradosso! Mai l'amore può essere frutto di costrizione, e mai può essere mendicato o programmato. L'amore esiste solo nel momento in cui si ama, solo nell'atto di amare e sempre si impara amando.

Eppure, Gesù risorto insiste e comanda: «Amatevi gli uni gli altri!». E stiamo bene attenti a non leggere in quelle parole: «gli uni gli

altri», un circolo chiuso, un orizzonte limitato e soffocato dalle persone che conosciamo e ci sono vicine, per interessi comuni o legami di sangue o storia condivisa. In quegli altri da amare ci sono «tutti gli altri», «ogni altra persona» che incontriamo. Perché così lui ha vissuto. Cristo ci comanda qualcosa di paradossale, di faticoso, davanti al quale ci sentiamo inadeguati e lo fa con un'autorevolezza che ci sorprende. È l'autorevolezza di chi chiede ciò che vive e vive ciò che dice. Gesù Cristo ci comanda l'amore reciproco perché lui per primo l'ha vissuto, e l'ha vissuto fino all'estremo, fino al dono di sé, fino alla croce: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (15,13). E questo è ciò che ha vissuto Gesù nella sua vita. Noi siamo invitati a imparare l'amore reciproco da Cristo stesso, dalla sua vita e dalla sua morte. Guardando lui impariamo che l'amore reciproco non cerca il contraccambio, non cerca il protagonismo, non cerca riconoscimento. La gratuità è l'unico volto possibile dell'amore. Oggi Gesù risorto non ci chiede di contraccambiare il suo amore per noi, amando lui: ci chiede di credere al suo amore amando gli altri! Come lui ci ha amati, così anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Non ci viene chiesto di ricambiare a Dio il suo amore, ma solo e soltanto di vivere l'amore per i fratelli. Non c'è nessun contraccambio possibile all'amore di Dio per noi, ma solo moltiplicazione, solo espansione, solo apertura agli altri. L'amore spezza ogni cortocircuito del «dare e avere». Non solo il singolo credente, ma anche la Chiesa tutta è chiamata a rimanere

nell'amore di Cristo. Perché non è la Chiesa la fonte dell'amore, ma Dio; non è la Chiesa che fonda l'amore, ma è l'amore di Dio che fonda la Chiesa, la edifica, la sostiene. O la Chiesa rimane nell'amore di Cristo o non è più Chiesa.

*Signore Gesù, tu hai chiesto ai tuoi discepoli di vivere tra di loro l'amore che tu stesso hai avuto per loro: dona alla tua Chiesa il tuo Spirito Santo, parla al suo cuore e rinnova il tuo amore, affinché sappia vivere in comunione ed essere tra gli uomini un segno di benedizione e di pace.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Nereo e Achilleo (III-IV sec.), martiri; Pancrazio (III-IV sec.), martire.

### **Copti ed etiopici**

Giovanni I (503), 29° patriarca di Alessandria.

### **Luterani**

Pancrazio, martire a Roma.

### **Maroniti**

Epifanio (403), vescovo di Salamina.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Epifanio, vescovo di Salamina; Germano (740), arcivescovo di Costantinopoli e confessore; Basilio di Ostrog (1671), vescovo e taumaturgo (Chiesa serba); Giovanni Vlachos (1662), neomartire (Chiesa romena).

### **Siro-occidentali**

Azizail di Samosata (304), martire.

*B.V. Maria di Fatima (memoria facoltativa)*

## SABATO 13 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (TUROLDO)

*È questo il giorno amato da Dio,  
giorno che gronda  
di santo splendore,  
nel quale il sangue innocente  
è fluito  
a cancellare dal mondo  
ogni colpa.*

*Perfino gli angeli sono stupiti  
nel contemplare  
il dono di un corpo,  
per cui è salvo il reo che piange  
e in Cristo spera di vivere ancora.*

*A te ogni gloria, Gesù Salvatore,  
a te che splendi da oltre la morte,  
insieme al Padre  
e allo Spirito Santo,*

*eguale gloria  
nei secoli eterni.*

**Salmo** CF. SAL 144 (145)

O Dio, mio re, voglio esaltarti  
e benedire il tuo nome  
in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome  
in eterno e per sempre.

Grande è il Signore  
e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza.

Una generazione  
narra all'altra le tue opere,  
annuncia le tue imprese.

Il glorioso splendore  
della tua maestà  
e le tue meraviglie  
voglio meditare.

Diffondano il ricordo  
della tua bontà immensa,  
acclamino la tua giustizia.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù disse ai suoi discepoli: «Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra» (cf. Gv 15,20).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Gloria a te, Cristo risorto!**

- Benedetto sei tu che hai vissuto la nostra esistenza: salito in cielo hai portato con te la nostra umanità, l'hai resa santa, gloriosa, immortale.
- Benedetto sei tu, il Vivente per sempre: la potenza del tuo ricordo ci riunisce, lo Spirito Santo ci ricorda le tue parole.
- Con gioiosa certezza noi ti sappiamo presente: tu sei in mezzo a noi quando ascoltiamo la Scrittura e quando spezziamo il pane.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** COL 2,12

Sepolti con Cristo nel battesimo,  
con lui siete anche risorti  
mediante la fede nella potenza di Dio,  
che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che nella rigenerazione battesimale ci hai comunicato la tua stessa vita, concedi a coloro che hai reso giusti con la tua grazia, disponendoli alla vita immortale, di giungere da te guidati alla pienezza della gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 16,1-10

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>Paolo si recò a Derbe e a Listra. Vi era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco: <sup>2</sup>era assai stimato dai fratelli di Listra e di Icònio. <sup>3</sup>Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circondare a motivo dei Giudei che si trovavano in quelle regioni: tutti infatti sapevano che suo padre era greco.

<sup>4</sup>Percorrendo le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero. <sup>5</sup>Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno. <sup>6</sup>Attraversarono quindi la Frìgia e la regione della Galàzia, poiché lo Spirito Santo aveva impedito loro di proclamare la Parola nella provincia di Asia. <sup>7</sup>Giunti verso la Misia, cercavano di passare in Bitìnia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; <sup>8</sup>così, lasciata da parte la Misia, scesero a Tròade. <sup>9</sup>Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedònia e aiutaci!». <sup>10</sup>Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedònia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**      99 (100)

**Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>2</sup>Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

<sup>3</sup>Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

<sup>5</sup>Perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

**Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.**  
*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

**CANTO AL VANGELO** COL 3,1

**Alleluia, alleluia.**

Se siete risorti con Cristo,  
cercate le cose di lassù,  
dove è Cristo, seduto alla destra di Dio.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 15,18-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>18</sup>«Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. <sup>19</sup>Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.

<sup>20</sup>Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. <sup>21</sup>Ma faranno a voi tutto

questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Gv 17,20-21

«Padre, prego per quelli che crederanno in me,  
perché tutti siano una cosa sola,  
e il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **Se il mondo vi odia...**

Il libro degli Atti, che la prima lettura ci propone in continuità, mostra i primi passi della missione di Paolo tra i pagani. Giunto a Listra, Paolo fa la conoscenza di un «discepolo» chiamato Timoteo, ebreo perché di madre ebrea, ma incirconciso, perché il padre era greco. Paolo sembra intuirne il valore e pensa di prenderlo con sé. Dagli altri scritti neotestamentari, sappiamo che fu veramente un prezioso collaboratore di Paolo, che lo chiamerà «mio collaboratore» (Rm 16,21), «fratello» (2Cor 1,1; Col 1,1; 1Ts 3,2), «mio figlio carissimo e fedele nel Signore» (1Cor 4,17), «vero figlio mio nella fede» (1Tm 1,1), «figlio mio» (1Tm 1,18), «figlio carissimo» (2Tm 1,2). Tuttavia, prima di prenderlo con sé, «lo fece circoncidere a motivo dei Giudei» (At 16,3). Paolo teme forse di essere accusato di trasgredire la Legge di Mosè? Nient'affatto! Per Paolo era necessario e giusto che Timoteo, essendo ebreo, portasse nella sua carne il segno della propria appartenenza al popolo di Dio: non per la salvezza, perché essa si trova in Cristo e non nella circoncisione, ma in obbedienza alla Legge che Dio aveva dato a Israele. Un ebreo, cristiano o no, resta testimone delle promesse e delle benedizioni di Dio, e la circoncisione è il sigillo dell'alleanza mai revocata tra Dio e Israele.

Israele è e resta il popolo santo, cioè «separato», messo a parte da Dio in vista della salvezza. Il Vangelo secondo Giovanni mostra che questa «separazione», o meglio «santificazione», avviene anche

per i credenti in Cristo: saranno odiati dal mondo, perseguitati e incompresi. «Appartenere a Gesù significa non appartenere al mondo, e il mondo può amare solo ciò che gli appartiene» (Raymond Brown). L'ostilità da parte del mondo è stata anche la condizione vissuta da Gesù. Egli ha scelto i suoi, come piccolo resto fedele, con la stessa sovrana libertà con la quale Dio aveva eletto Israele tra tutti i popoli. Non è la costituzione di una setta, ma un segno di amore e riconciliazione inviato al mondo, dominato dall'odio e dalla sopraffazione, affinché sia indicata una via diversa per la vita della comunità umana. Ci sarà un momento in cui l'obbedienza amorevole dei discepoli a Gesù li renderà così simili a lui, che il mondo si rivolterà contro di loro così come aveva fatto con Gesù. La persecuzione, però, non dovrà sorprendere i discepoli: liberi servi di Dio, non sono più grandi del loro Signore, Gesù Cristo, non sono perciò esentati da quanto egli stesso ha patito. I cristiani sono presenti nel mondo con il segno della croce, non per soggiogare o sottomettere i popoli a una ideologia che giustifichi altre strategie di dominio, ma per resistere alla violenza con la mitezza, al male con il bene, all'inimicizia con il perdono.

*Signore nostro Gesù Cristo, tu solo hai rivelato il volto di amore del Padre: fa' che conoscendo te conosciamo il Padre, e colmi di gioia per questa rivelazione siamo resi conformi a te, per essere un segno di riconciliazione e di pace nelle situazioni di conflitto e inimicizia che quotidianamente incontriamo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

B.V. Maria di Fatima; Maddalena Albrici (1465), monaca.

### **Copti ed etiopici**

Geremia (VI sec. a.C.), profeta; Giacomo di Zebedeo, apostolo (Chiesa copto-cattolica; vedi al 25 luglio).

### **Luterani**

Hans Ernst von Kottwitz (1843), testimone della fede a Berlino.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Glicheria di Eraclea e Laodichio suo carceriere (177), martiri; Ignatij Brjančaninov, vescovo di Stavropol' (Chiesa russa).

VI domenica di Pasqua

## DOMENICA 14 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (FRATTOCCHIE)

*L'aurora risplende di luce,  
il cielo si veste di canti,  
la terra inneggia gloriosa  
a Cristo risorto dai morti.*

*La vita ha distrutto la morte,  
l'amore ha lavato il peccato,  
e Cristo risplende di gloria,  
illumina il nostro mattino.*

*A noi, come già a Maddalena  
il Cristo risorto si sveli;  
ci guardi e ci chiami per nome  
colui che era morto ed è vivo.*

*Ritorni sul nostro cammino  
e la sua parola c'infiammi,*

*di nuovo nel pane spezzato,  
vedremo il suo volto risorto.*

#### Salmo CF. SAL 110 (111)

Grandi sono le opere del Signore:  
le ricerchino  
coloro che le amano.

Il suo agire  
è splendido e maestoso,  
la sua giustizia  
rimane per sempre.

Ha lasciato un ricordo  
delle sue meraviglie:  
misericordioso e pietoso  
è il Signore.

Le opere delle sue mani sono  
verità e diritto,  
stabili sono tutti i suoi comandi.

Principio della sapienza  
è il timore del Signore:

rende saggio  
chi ne esegue i precetti.  
La lode del Signore  
rimane per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama» (*cf. Gv 14,21*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Resta con noi, Signore Gesù!**

- In questo giorno le donne tue discepolo ti hanno cercato nella tomba, ti hanno trovato risorto e vivente presso il Padre.
- La sera di questo giorno i discepoli erano chiusi in casa per paura: sei apparso in mezzo a loro per portare la pace.
- Due tuoi amici nella tristezza lasciavano la tua comunità: hai rivelato loro la necessità della sofferenza.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. IS 48,20

Con voce di gioia date l'annuncio,  
fatelo giungere ai confini della terra:  
il Signore ha riscattato il suo popolo. Alleluia.

*Gloria*

p. 332

### **COLLETTA**

Dio onnipotente, fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia in onore del Signore risorto, per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che per la preghiera del tuo Figlio ci hai donato lo Spirito della verità, ravviva in noi con la sua potenza il ricordo delle parole di Gesù, perché siamo pronti a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in noi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

AT 8,5-8.14-17

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>5</sup>Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. <sup>6</sup>E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. <sup>7</sup>Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. <sup>8</sup>E vi fu grande gioia in quella città.

<sup>14</sup>Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. <sup>15</sup>Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; <sup>16</sup>non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. <sup>17</sup>Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo. – *Parola di Dio.*

## SALMO RESPONSORIALE

65 (66)

**Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.**

**oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Acclamate Dio, voi tutti della terra,

<sup>2</sup>cantate la gloria del suo nome,

dategli gloria con la lode.

<sup>3</sup>Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere! **Rit.**

<sup>4</sup>A te si prostri tutta la terra,  
a te canti inni, canti al tuo nome».

<sup>5</sup>Venite e vedete le opere di Dio,  
terribile nel suo agire sugli uomini. **Rit.**

<sup>6</sup>Egli cambiò il mare in terraferma;  
passarono a piedi il fiume:  
per questo in lui esultiamo di gioia.

<sup>7</sup>Con la sua forza domina in eterno. **Rit.**

<sup>16</sup>Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,  
e narrerò quanto per me ha fatto.

<sup>20</sup>Sia benedetto Dio,  
che non ha respinto la mia preghiera,  
non mi ha negato la sua misericordia. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

1PT 3,15-18

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, <sup>15</sup>adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

<sup>16</sup>Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

<sup>17</sup>Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, <sup>18</sup>perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 14,23

**Alleluia, alleluia.**

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 14,15-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>15</sup>«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; <sup>16</sup>e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, <sup>17</sup>lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

<sup>18</sup>Non vi lascerò orfani: verrò da voi. <sup>19</sup>Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. <sup>20</sup>In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

<sup>21</sup>Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 334

### **SULLE OFFERTE**

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

GV 14,15-16

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti», dice il Signore.  
«Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito, perché rimanga con voi per sempre». Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 352

### **Una speranza viva**

Lo Spirito è sempre una promessa che va oltre i nostri desideri, supera ogni nostra attesa. Lo Spirito è un dono dall'alto, è il principio della vita interiore, apre l'uomo a ricevere la vita in Dio. Le letture di questa domenica preparano il grande evento della Pentecoste, la discesa dello Spirito Santo che sigilla la pienezza della presenza di Dio in tutto e in tutti. Scrive Simeone il Nuovo Teologo (949-1022): «Questo è il fine e la destinazione di tutta l'opera della nostra salvezza [...] che l'uomo si apra allo Spirito Santo».

La prima lettura, tratta dagli Atti degli apostoli, mostra come il dono dello Spirito Santo, attraverso la visita e l'imposizione delle mani da parte di Pietro e Giovanni, sigilli la comunione tra la nuova comunità di Samaria e la chiesa di Gerusalemme. La seconda lettura, dalla Prima lettera di Pietro, ammonisce i cristiani a non avere paura, ma a santificare il Cristo nei loro cuori. C'è, infatti, una pressione del conformismo mondano, dell'uniformarsi al modo di pensare dominante, che sottrae l'uomo a se stesso e lo consegna all'oblio. I cristiani devono essere allora pronti a rispondere della speranza che abita i loro cuori, che pervade le loro vite, che è la speranza della risurrezione, della comunione con Dio per sempre. È impressionante la franchezza di Pietro: chiunque lo voglia ha il diritto di chiedere conto ai cristiani del contenuto della loro speranza. Ci sono delle ragioni per cui viviamo, e queste

non devono essere nascoste. In un contesto ostile è la speranza che apre al futuro e permette di vivere. Si tratta di una speranza viva, cioè una speranza che fa vivere se stessi e gli altri, che dà una ragione per vivere e una ragione per morire. Dare conto di questa speranza significa parlare senza arroganza, ma sempre nel rispetto di vie e cammini spirituali diversi. Occorre però avere una buona coscienza, cioè ci deve essere coerenza tra ciò che si vive e ciò che si dice. I cristiani hanno una responsabilità di fronte al mondo.

Nel Vangelo secondo Giovanni, Gesù dice che pregherà il Padre e che il Padre darà un altro consolatore (cf. Gv 14,16). Questa preghiera di Gesù deve essere posta accanto all'altra grande preghiera che egli farà nel capitolo 17, chiedendo al Padre l'unità di coloro che credono in lui. Sono due momenti indicibilmente legati. Il tratto cristico per eccellenza di questa grande preghiera al Padre è la dolcezza, la tenerezza, che accompagna i discepoli con il dono dello Spirito. Lo Spirito, infatti, attualizza sempre e concretizza il Cristo, lo rende presente nelle nostre vite, facendole capaci di generare e ricreare spiritualmente, di fare spazio all'altro perché l'altro viva. In questo sta anche quel mistero della maternità dello Spirito Santo, che mostra come la paternità di Dio abbia anche i tratti della tenerezza materna. Sono gli elementi che rivelano la compenetrazione del Figlio nel Padre e al tempo stesso entrano a far parte di quell'icona di Cristo che lo Spirito dipinge nella vita dei credenti. Da questi tratti riconosciamo che Cristo

abita in noi, e ci rende capaci di realizzare i suoi comandamenti, che non sono altro che un mandato di amore: allora saremo amanti e amati dal Padre, e conosceremo veramente Cristo nello Spirito Santo.

*Signore Gesù, ai tuoi discepoli tu hai detto che il Padre è in te e tu in noi: donaci di accogliere i tuoi comandamenti e di metterli in pratica, e ci riconosceremo viventi in te, nel sigillo di amore dello Spirito Santo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Mattia, apostolo; Maria Domenica Mazzarello (1881), religiosa.

### **Anglicani**

Mattia, apostolo.

### **Copti ed etiopici**

Isacco di Tiphre (306), martire; Salome (XV sec.), monaca.

### **Luterani**

Nikolaus von Amsdorf (1565), vescovo in Sassonia.

### **Maroniti**

Bonifacio di Tarso (290), martire.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Isidoro di Chio (251), martire; Tamara la Regina (213) (Chiesa georgiana).

### **Veterocattolici**

Pacomio (346), abate.

# LUNEDÌ 15 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **Inno** (Bose)

*Ecco le nozze dell'Agnello:  
i profeti di un tempo  
sono ebbri di gioia,  
l'anno di grazia è proclamato  
giustizia e pace.*

*Ecco le nozze dell'Agnello:  
oggi il mondo riveste  
il suo manto di gloria,  
cieli e terra sono nuovi  
e tutto è grazia.*

*Ecco le nozze dell'Agnello:  
ogni uomo ormai  
prende parte alla festa,  
scende dal legno la salvezza,  
la morte è vinta.*

*Ecco le nozze dell'Agnello:  
ai seguaci del Figlio  
viene data la terra,  
l'era finale è già iniziata,  
la luce splende.*

*Ecco le nozze dell'Agnello:  
nello Spirito Santo  
Cristo regna glorioso  
vivo per sempre in seno al Padre.  
Signore, vieni!*

#### **Salmo** CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia  
e mia salvezza,

mia difesa:  
mai potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete  
contro un uomo,  
per abbatterlo tutti insieme  
come un muro cadente,  
come un recinto che crolla?

Con la bocca benedicono,  
nel loro intimo maledicono.

Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia  
e mia salvezza,  
mia difesa:  
non potrò vacillare.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Disse Gesù ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me» (Gv 15,26).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Rinnova, Signore, i prodigi del tuo amore!**

- Con la tua risurrezione hai rallegrato i tuoi amici: porta la gioia a chi è solo e consola chi è povero e disperato.
- Hai annunciato a tutti la liberazione dalla schiavitù: difendi il diritto degli oppressi della terra e libera le vittime della violenza e del profitto.
- Hai reso impotenti la morte e gli inferi: sostieni quelli che muoiono e dà a tutti la speranza della vita eterna nel regno.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** Rm 6,9

Cristo risorto dai morti non muore più;  
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

### **COLLETTA**

Donaci, Dio misericordioso, di sperimentare in ogni momento della vita la fecondità della Pasqua che celebriamo nei santi misteri. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** At 16,11-15

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>11</sup>Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli <sup>12</sup>e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedònia. Restammo in questa città alcuni giorni. <sup>13</sup>Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. <sup>14</sup>Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. <sup>15</sup>Dopo essere stata battez-

zata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 149

**Rit.** Il Signore ama il suo popolo.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo;  
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

<sup>2</sup>Gioisca Israele nel suo creatore,  
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

<sup>3</sup>Lodino il suo nome con danze,  
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

<sup>4</sup>Il Signore ama il suo popolo,  
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

<sup>5</sup>Esultino i fedeli nella gloria,  
facciano festa sui loro giacigli.

<sup>6</sup>Le lodi di Dio sulla loro bocca.

<sup>9</sup>Questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. GV 15,26B.27A

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,  
dice il Signore,  
e anche voi date testimonianza.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

GV 15,26-16,4A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>26</sup>«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; <sup>27</sup>e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

<sup>16,1</sup>Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. <sup>2</sup>Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. <sup>3</sup>E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. <sup>4</sup>Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 20,19

Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«Vi ho detto queste cose...»**

Nel Vangelo secondo Giovanni, il mondo (*kósmos*) ha un'accezione positiva, come oggetto dell'amore di Dio, che ha donato il Figlio per la sua salvezza (cf. Gv 3,16); eppure, mantiene una connotazione negativa quando denota la realtà che rifiuta Gesù

e colui che lo ha mandato, nonostante abbia ascoltato le sue parole e visto le sue opere (cf. 15,18-19). Quando Gesù lascerà il mondo, non lo lascerà privo della testimonianza dell'amore di Dio. Anzi, ce ne saranno due: il Paraclito, che Gesù invierà e che continuerà a testimoniare di lui (cf. v. 26), e i discepoli stessi, che continueranno a rendere testimonianza a Gesù dinanzi al mondo (cf. v. 27). Questi due testimoni incontreranno odio e ostilità da parte del mondo (cf. 16,1-4a). Gesù aveva già annunciato ai discepoli l'invio del Paraclito da parte del Padre, in risposta alla sua preghiera (cf. 14,16), e che sarà inviato nel suo nome (cf. 14,26). Ora, in modo ancora più esplicito, Gesù dice che lui stesso manderà il Paraclito dal Padre (cf. 15,26). C'è un crescendo che ci introduce sempre più nell'intima unione tra il Padre e il Figlio, di cui lo Spirito Santo, «lo Spirito della verità che procede dal Padre» (15,26), è il sigillo e l'unica guida sicura per interpretare il mistero della Trinità, che resta un mistero ma non un enigma impenetrabile: i discepoli sono anzi invitati a entrare in questa vita divina di autodonazione, sono concretamente esortati a non scandalizzarsi delle persecuzioni che inevitabilmente il mondo (nella sua accezione negativa) solleverà contro di loro.

I discepoli avrebbero forse potuto aspettarsi, dopo la vittoria di Gesù sulla morte, la definitiva istituzione del regno di Dio. Gesù previene una simile illusione: il regno viene, sì, nella vita dei credenti, la risurrezione è sì la definitiva vittoria sulla morte, ma i cristiani non sono esentati dalla sofferenza a causa del vangelo; la

speranza cristiana nella risurrezione non cancella la morte, ma le dà un senso, perché essa non ha più l'ultima parola. Gesù confida «queste cose» (16,1) ai suoi per prevenirli, perché non restino nello smarrimento, preda della confusione e del dubbio, quando si verificheranno contestazioni, discriminazioni, persecuzioni (la formula: «Vi ho detto queste cose» ricorre sette volte nell'ultimo discorso: 14,25; 15,11; 16,1.4.6.25.33). Ci sarà persino un momento in cui coloro che uccideranno i discepoli di Gesù penseranno di offrire un servizio a Dio mettendo a morte i discepoli. Già il Nuovo Testamento riferirà il compiersi di queste parole (la lapidazione di Stefano in At 7,57-60; l'uccisione di Giacomo da parte di Erode Agrippa I in At 12,2-3). Il fondamentalismo religioso, che in nome di Dio decreta la morte dell'uomo a immagine di Dio, è la più grande bestemmia. Gesù, infatti, aggiunge subito dopo che il motivo della persecuzione dei suoi discepoli è la non conoscenza, l'ignoranza del Padre e di Gesù stesso (16,3; cf. 8,19). Conoscere Gesù significa conoscere anche il Padre: Gesù ha rivelato chi è Dio perché ha rivelato chi è l'uomo. Calpestare l'uomo è calpestare Dio. Rispettare e onorare ogni uomo, ogni donna, ogni essere umano che viene nel mondo, è rendere culto a Dio in spirito e verità.

*Signore Gesù, tu hai rivelato la tua gloria ai discepoli prima di soffrire la passione e la morte: illumina la tua Chiesa nel cammino verso il regno e fa' che non resti paralizzata per paura della persecuzione, ma proclami con franchezza la tua parola.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Pacomio (346), abate; Alipio, compagno di Agostino (430).

### **Copti ed etiopici**

Atanasio l'Apostolico, 20° patriarca di Alessandria.

### **Luterani**

Pacomio, padre del monachesimo in Egitto.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Pacomio il Grande, monaco; Achille il Taumaturgo (V-VI sec.), arcivescovo di Larissa; Traslazione delle reliquie di Boris e Gleb (1074; Chiesa russa).

### **Siro-occidentali**

Nostra Signora delle spighe.

### **Siro-orientali e maroniti**

Nostra Signora delle sementi.

## LA FAMIGLIA

### IN VIAGGIO

*Giornata internazionale  
della famiglia*

I nostri occhi oggi vanno alla famiglia di Nazaret e contemporaneamente alle nostre famiglie, ma a patto che evitiamo l'ingenua pretesa di avere, nella famiglia di Nazaret, non tanto un orizzonte cui ispirarci, ma un calco da riprodurre. Quell'esperienza è unica, come unica è l'esperienza di ogni nostra famiglia, irripetibile, come irripetibile è la vita di ciascuno di noi. Non esiste un modello unico. [...] È una verità questa da non dimenticare. Declamare con enfasi modelli irraggiungibili di famiglia non può avere altro effetto che fomentare le nostre depressioni. Nella storia della famiglia di Nazaret noi non andiamo dunque a cercare un calco da riprodurre, ma un'ispirazione, un orizzonte a cui ispirarci. [...] Ebbene della famiglia di Nazaret io vorrei ricordare oggi che era una famiglia in viaggio. Il viaggio è sempre segno di una ricerca, la ricerca di un «altrove». [...] La condizione essenziale al costituirsi di un buon rapporto, tra genitori e figli, tra marito e moglie, tra una generazione e l'altra, è la condizione del viaggio, dell'andare «insieme» altrove. Pensate quanti rapporti si rompono perché uno dei due non si muove, o perché né l'uno né l'altro si muovono. [...] Ebbene l'altro, l'altra, non è un essere immobile né una proprietà immobile, l'altro è una creatura in viaggio. Dobbiamo ricominciare a raccontarci i nostri viaggi e a sostenerci a vicenda nel nostro pellegrinare (tratto da una omelia di don Angelo Casati).

# MARTEDÌ 16 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Alla cena dell'Agnello,  
avvolti in bianche vesti,  
attraversato il Mar Rosso,  
cantiamo a Cristo Signore.*

*Il suo corpo arso d'amore  
sulla mensa è pane vivo;  
il suo sangue sull'altare  
calice del nuovo patto.*

*In questo vespro mirabile  
tornan gli antichi prodigi:  
un braccio potente ci salva  
dall'angelo distruttore.*

*Mite agnello immolato,  
Cristo è la nostra Pasqua;*

*il suo corpo adorabile  
è il vero pane azzimo.*

*Irradia sulla tua Chiesa  
la gioia pasquale, o Signore;  
unisci alla tua vittoria  
i rinati nel battesimo.*

### Salmo CF. SAL 47 (48)

Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende  
sino all'estremità della terra;  
di giustizia è piena la tua destra.

Gioisca il monte Sion,  
esultino i villaggi di Giuda  
a causa dei tuoi giudizi.

Circondare Sion, giratele intorno,  
contate le sue torri,

osservate le sue mura,  
passate in rassegna  
le sue fortezze,

per narrare  
alla generazione futura:

questo è Dio, il nostro Dio  
in eterno e per sempre;  
egli è colui che ci guida  
in ogni tempo.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito» (cf. Gv 16,7).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Dio di misericordia, ascolta!**

- Hai voluto che la parola di salvezza venisse dagli ebrei: rafforzali nell'attesa del compimento pasquale.
- Hai riconciliato in Cristo tutte le creature: non lasciare gli sposi disuniti e gli amici separati.
- Hai promesso di essere il Dio tutto in tutti: libera la creazione che geme e soffre fino a oggi.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:  
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,  
l'Onnipotente. Alleluia.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, donaci una partecipazione vera  
al mistero della risurrezione di Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** AT 16,22-34

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>22</sup>la folla [degli abitanti di Filippi] insorse contro Paolo e Sila, e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli <sup>23</sup>e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. <sup>24</sup>Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi.

<sup>25</sup>Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. <sup>26</sup>D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte

e caddero le catene di tutti. <sup>27</sup>Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. <sup>28</sup>Ma Paolo gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». <sup>29</sup>Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; <sup>30</sup>poi li condusse fuori e disse: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?». <sup>31</sup>Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». <sup>32</sup>E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. <sup>33</sup>Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; <sup>34</sup>poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

137 (138)

**Rit.** La tua destra mi salva, Signore.

*oppure:* Signore, il tuo amore è per sempre.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

<sup>2</sup>mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

<sup>3</sup>Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

<sup>7</sup>La tua destra mi salva.

<sup>8</sup>Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:

non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 16,7.13

**Alleluia, alleluia.**

Manderò a voi lo Spirito della verità, dice il Signore;  
egli vi guiderà a tutta la verità.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 16,5-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>5</sup>«Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". <sup>6</sup>Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. <sup>7</sup>Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. <sup>8</sup>E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo

riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. <sup>9</sup>Riguardo al peccato, perché non credono in me; <sup>10</sup>riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; <sup>11</sup>riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Lc 24,46.26

**Cristo doveva patire e risorgere dai morti  
per entrare nella sua gloria. Alleluia.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

.....  
**PER LA RIFLESSIONE**  
.....

**«Manderò a voi il Paraclito»**

La prima lettura, dal libro degli Atti, racconta l'episodio dell'ingiusto imprigionamento di Paolo e Sila a Filippi. La persecuzione sopportata con pazienza, nella fede e nella lode a Dio, porta alla conversione dello stesso carceriere, un funzionario romano, cioè pagano. L'intervento divino si manifesta nel terremoto, nella rottura dei ceppi e delle catene di Paolo e Sila, ma più ancora nella fede che nasce nel carceriere, che si fa battezzare con tutta la famiglia. La chiesa, ci dicono gli Atti, protrae l'opera di Cristo nella storia.

Il brano del Vangelo secondo Giovanni continua il lungo discorso di addio di Gesù ai discepoli, nella vigilia della passione. I discepoli sono ricolmi di tristezza, perché hanno compreso di essere prossimi alla separazione – che a loro pare definitiva – dal loro Maestro e Signore. Ebbene, è proprio la dipartita di Gesù, il suo scomparire come presenza fisica, ad aprire la possibilità dell'invio dello Spirito Santo. La vicenda storica, umana, di Gesù di Nazaret si conclude come evento storico in uno spazio e in un tempo specifici, cioè limitati. Come può ancora pretendere di essere il luogo privilegiato della rivelazione dell'Assoluto? Non si tratta di una pretesa inconsistente? Ma proprio a questo punto, Cristo «apre improvvisamente un orizzonte al di là di se stesso. Si presenta in quanto precursore dello Spirito Santo» (André Scrima).

«È bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi» (Gv 16,7): siamo dinanzi a una soglia, al passaggio a un piano più elevato. Il Cristo si manifesta come precursore dello Spirito: avendo compiuto tutto il disegno del Padre, apre la via a un altro inviato, l'altro Paraclito che è lo Spirito Santo. Non si può ricevere lo Spirito se non dal Cristo; non si può comprendere Cristo (veramente seguirlo, veramente vivere in lui) se non acquisendo lo Spirito Santo.

Il Signore glorioso parla ancora oggi a noi, discepoli nella storia, attraverso lo Spirito Santo, che ha il compito di rendere testimonianza a Gesù stesso. Lo Spirito Santo era disceso su Gesù nel battesimo (cf. Mc 1,10 e par.); Gesù lo aveva promesso come dono ai discepoli per l'ora della persecuzione (cf. Mc 13,11 e par.); lo Spirito sarà la loro autentica difesa, parlando in loro e insegnando loro ciò che occorre dire. Lo Spirito annuncia Cristo, lo Spirito glorifica Cristo e non se stesso, lo Spirito insegna la verità che è Cristo. Compagno inseparabile di Cristo, come amava definirlo san Basilio il Grande, questo Spirito che è la vita stessa di Dio sarà inviato da Gesù ai suoi discepoli. Siamo di fronte a una promessa di vita in Cristo. È la promessa di una sinergia tra lo Spirito di Cristo e il discepolo: anche quando gli uomini sentiranno estranei i cristiani, anche quando li perseguiteranno, anche nelle ostilità subite, grazie alla potenza dello Spirito i cristiani sapranno parlare non di se stessi, ma di Cristo e sapranno testimoniare

non se stessi, ma Cristo, annunciare non la verità di se stessi, ma la verità di Cristo. Da compagno inseparabile di Gesù lo Spirito diverrà compagno inseparabile di ogni cristiano.

*Signore Gesù Cristo, tu sei entrato nella gloria del Padre, non lasciarci orfani, ma secondo la tua promessa manda a noi il Paraclito, lo Spirito di verità, e lo Spirito Santo unisca la nostra preghiera alla tua.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Ubaldo Baldassini (1160), vescovo; Luigi Orione (1840), presbitero.

### **Anglicani**

Caroline Chisholm (1877), riformatrice sociale.

### **Copti ed etiopici**

Giovanni di Sanhut, martire; Yohanni di Dabra Damo (XIII sec.), monaco.

### **Luterani**

I 5 martiri di Lione (1553).

### **Maroniti**

Abda di Kashkar (IV sec.), martire.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Teodoro il Santificato (368), discepolo di Pacomio, monaco; Michele e Arsenio Ulumboeli (IX sec.), monaci (Chiesa georgiana).

# MERCOLEDÌ 17 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (CL)

*È questo il giorno radioso,  
il primo e l'ultimo giorno:  
in esso rifulge la gloria  
di Cristo risorto dai morti.*

*Un nuovo stupore sconvolge,  
dirada le tenebre antiche:  
la colpa di Adamo è distrutta  
in Cristo risorto dai morti.*

*Un cantico nuovo risuona,  
unisce il cielo e la terra,  
è lode perenne al Padre,  
al Figlio, allo Spirito Santo.*

### Salmo CF. SAL 32 (33)

Dalla parola del Signore  
furono fatti i cieli,  
dal soffio della sua bocca  
ogni loro schiera.

Come in un otre  
raccolge le acque del mare,  
chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra,  
tremino davanti a lui  
gli abitanti del mondo,

perché egli parlò  
e tutto fu creato,  
comandò e tutto fu compiuto.

Il Signore annulla  
i disegni delle nazioni,  
rende vani i progetti dei popoli.

Ma il disegno del Signore  
sussiste per sempre,  
i progetti del suo cuore  
per tutte le generazioni.

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future» (cf. Gv 16,13).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore, abbi misericordia di noi!**

- Cristo risorto, pienezza di Dio e realtà di ogni cosa, dirigi i nostri pensieri verso le cose dell'alto.
- Tu sei il Signore della Chiesa e la sua pace: resta presente in lei fino alla fine del mondo.
- A te è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra: apri le porte della predicazione a tutte le genti.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

CF. SAL 17 (18),50; 21 (22),23

Ti loderò, Signore, tra le genti,  
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

## COLLETTA

O Padre, che ci doni la grazia di celebrare nel mistero la risurrezione del tuo Figlio, fa' che possiamo rallegrarci con tutti i santi nel giorno della sua venuta nella gloria. Egli è Dio, e vive...

## PRIMA LETTURA

AT 17,15.22-18,1

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>15</sup>quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e ripartirono con l'ordine, per Sila e Timòteo, di raggiungerlo al più presto.

<sup>22</sup>Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. <sup>23</sup>Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un Dio ignoto".

Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorate, io ve lo annuncio. <sup>24</sup>Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi

costruiti da mani d'uomo <sup>25</sup>né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. <sup>26</sup>Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio <sup>27</sup>perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. <sup>28</sup>In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe". <sup>29</sup>Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. <sup>30</sup>Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, <sup>31</sup>perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti». <sup>32</sup>Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». <sup>33</sup>Così Paolo si allontanò da loro. <sup>34</sup>Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmariis e altri con loro. <sup>18,1</sup>Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

148

**Rit.** I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.

<sup>2</sup>Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,  
lodatelo, voi tutte, sue schiere. **Rit.**

<sup>11</sup>I re della terra e i popoli tutti,  
i governanti e i giudici della terra,

<sup>12</sup>i giovani e le ragazze,  
i vecchi insieme ai bambini

<sup>13</sup>lodino il nome del Signore. **Rit.**

Perché solo il suo nome è sublime:  
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.

<sup>14</sup>Ha accresciuto la potenza del suo popolo.

Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,  
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 14,16

**Alleluia, alleluia.**

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito  
perché rimanga con voi per sempre.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 16,12-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>12</sup>«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. <sup>13</sup>Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

<sup>14</sup>Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. <sup>15</sup>Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 15,16

Dice il Signore:

«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Lo Spirito interprete di Cristo**

C'è un non detto nelle parole di Gesù. Se la rivelazione di Dio in Cristo Gesù è completa («È compiuto», Gv 19,30), non è ancora piena la nostra comprensione del mistero di Dio che si è adempiuto sulla croce di Cristo. Anche il Padre nel momento della croce ha fatto silenzio. È il tempo del silenzio di Dio, che supera tutto ciò che l'uomo a tentoni può trovare e scoprire della sua Sapienza contemplando la creazione, che parla anche senza linguaggio umano né parole (cf. Sal 18 [19],2-4). Nel grande discorso all'Areopago di Atene, davanti a filosofi stoici ed epicurei che avevano una concezione razionalistica e deterministica della divinità, Paolo annuncia il Dio ignoto, introducendo la dinamica dirompente della rivelazione dentro la ricerca religiosa e filosofica dell'umanità, che si interroga sul senso del proprio destino sulla terra. Dio si rivela nel cuore di ogni uomo, e colui che parla

silenziosamente al cuore dell'uomo è proprio lo Spirito Santo. Lo Spirito è l'interprete del non detto di Cristo. Scrive il poeta Rainer Maria Rilke: «Non che tu possa sostenere la parola di Dio [...], ascolta il suo soffio, l'ininterrotto messaggio che di silenzio si plasma».

I doni dello Spirito Santo sono sette doni silenziosi che mettono un sigillo ai vizi che ci urlano nel cuore. Isacco il Siro dice che, «se ami il silenzio come il sole, esso scaccerà i fantasmi dell'egoismo e il silenzio ti unirà a Dio stesso». Ignazio di Antiochia scrive che chi possiede la parola di Cristo possiede anche il suo silenzio. Lo Spirito rivela il Cristo non perché la verità di Gesù è parziale: ciò che i discepoli non comprendono e non possono ancora portare, lo Spirito lo farà loro comprendere e porterà loro stessi alla comprensione della verità.

Il dono dello Spirito è una promessa di conoscenza del Signore, una conoscenza che richiede una crescita, che non può essere data una volta per tutte e che nessuno può vantare di possedere. Il discepolo impara a conoscere il Signore ogni giorno della sua vita, «di inizio in inizio, per inizi che non hanno mai fine» (Gregorio di Nissa). Una crescita di conoscenza attraverso la Scrittura e attraverso tutto ciò che una persona vive nella quotidianità. L'energia dello Spirito apre una via, approfondisce la conoscenza, rivela un senso. Ognuno di noi lo sperimenta: nel progredire della vita personale e nella risposta alla chiamata del Signore, cambia e cresce anche il nostro rapporto con il Signore, la nostra conoscenza

di lui! Il vangelo è sempre lo stesso, ma noi lo conosciamo meglio vivendo la nostra storia anche nelle contraddizioni.

Per questo Gesù confessa di non aver detto tutto: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso» (Gv 16,12). Gesù ha detto l'essenziale riguardo a Dio, quello che basta alla salvezza. Che cos'è quell'altro di cui parla? Ciascuno di noi lo scopre nella propria vita, con i suoi cambiamenti, che si verificano fuori di noi e in noi, a volte anche malgrado e nonostante noi stessi. La promessa dello Spirito è la promessa di un senso: i nuovi eventi e realtà saranno illuminati e compresi proprio grazie alla presenza dello Spirito di Cristo nel nostro spirito. Lo Spirito è soffio di vita, respiro di vita, comunione con Cristo e con Dio. E oggi il Signore ci promette che il suo respiro sarà la forza del nostro respiro di cristiani. Uno scambio di respiri che dona comunione e amicizia e vita e senso e consolazione, come il respiro scambiato tra amanti. Lo Spirito di Cristo è il suo bacio a ciascuno di noi.

*Dio, nostro Padre, manda su di noi il tuo Spirito Santo, perché spenga il rumore delle nostre parole, faccia regnare il silenzio dell'ascolto e accompagni la tua parola dai nostri orecchi fino al nostro cuore: così incontreremo Gesù Cristo e conosceremo il suo amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pasquale Baylon; Giulia Salzano; Antonia Mesina.

### **Copti ed etiopici**

Elena (330), madre di Costantino.

### **Luterani**

Valerius Herberger (1627), poeta in Slesia.

### **Ortodossi e greco-cattolici e maroniti**

Andronico e Giunia, apostoli.

*San Giovanni I, papa e martire (memoria facoltativa)*

## GIOVEDÌ 18 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **Inno** (CFC)

*Entrato nella gloria  
Gesù ci traccia il cammino  
e ci conduce verso il mattino  
della sua vittoria.*

*Ma solo l'amore  
è la sua potenza,  
mistero svelato  
agli occhi di chi spera.*

*Vestito di luce  
per sempre trasfigura  
il figlio prodigo  
che torna presso il padre.*

*Aperta è la porta,  
nella sua dimora ci accoglie,*

*con le sue mani ci porta  
nella sua offerta, verso la gioia.*

*Lui, Sole di Giustizia,  
fa maturare tutto l'universo,  
e il suo Spirito, nei nostri deserti,  
è fonte di vita.*

#### **Salmo** CF. SAL 83 (84)

Quanto sono amabili  
le tue dimore,  
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido  
dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari,  
Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo  
che trova in te il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (*cf. Gv 16,20*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Ascolta la nostra preghiera!**

- Signore risorto, ti sei fatto presente in mezzo ai tuoi amici: vieni a sigillare con la pace ogni comunione fraterna.
- Signore risorto, hai effuso il tuo Spirito sui tuoi discepoli: vieni a rinnovare la tua Chiesa con energie spirituali.
- Signore risorto, hai inviato i tuoi fratelli ad annunciare il perdono: vieni a suscitare testimoni della tua inesauribile misericordia.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 67 (68),8-9

O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,  
aprivi la strada e abitavi con loro,  
la terra tremò e si aprirono i cieli. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai reso il tuo popolo partecipe della redenzione, fa' che esulti in eterno per la risurrezione del Signore. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** AT 18,1-8

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. <sup>2</sup>Qui trovò un Giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia, con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro <sup>3</sup>e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì in casa loro e lavorava. Di mestiere, infatti, erano fabbricanti di tende. <sup>4</sup>Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci. <sup>5</sup>Quando Sila e Timòteo giunsero dalla Macedònia, Paolo cominciò a

dedicarsi tutto alla Parola, testimoniando davanti ai Giudei che Gesù è il Cristo. <sup>6</sup>Ma, poiché essi si opponevano e lanciavano ingiurie, egli, scuotendosi le vesti, disse: «Il vostro sangue ricada sul vostro capo: io sono innocente. D'ora in poi me ne andrò dai pagani». <sup>7</sup>Se ne andò di là ed entrò nella casa di un tale, di nome Tizio Giusto, uno che venerava Dio, la cui abitazione era accanto alla sinagoga. <sup>8</sup>Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore insieme a tutta la sua famiglia; e molti dei Corinzi, ascoltando Paolo, credevano e si facevano battezzare. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

97 (98)

**Rit.** Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.  
**oppure:** La tua salvezza, Signore, è per tutti i popoli.  
**oppure:** Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo. **Rit.**

<sup>2</sup>Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.  
<sup>3</sup>Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.

<sup>4</sup>Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

**Rit.** Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.  
*oppure:* La tua salvezza, Signore, è per tutti i popoli.  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

## **CANTO AL VANGELO**

CF. Gv 14,18

**Alleluia, alleluia.**

Non vi lascerò orfani, dice il Signore;  
vado e ritorno a voi, e il vostro cuore sarà nella gioia.  
**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 16,16-20

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>16</sup>«Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete».

<sup>17</sup>Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete", e: "Io me ne vado al Padre"?». <sup>18</sup>Dicevano perciò: «Che cos'è questo "un poco", di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire». <sup>19</sup>Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi

**giovedì 18 maggio**

vedrete"? <sup>20</sup>In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

MT 28,20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,  
sino alla fine del mondo. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **La vostra tristezza sarà gioia!**

La pericope del Vangelo secondo Giovanni che la liturgia ci propone quest'oggi si conclude con un paradosso: la tristezza sarà mutata in gioia! Di quale gioia e di quale tristezza ci parla? Gesù allude ancora una volta alla sua imminente partenza, al suo ritorno al Padre attraverso la sua passione, morte, risurrezione e ascensione al cielo. Giovanni gioca ancora una volta sull'incomprensione degli interlocutori, che non afferrano il duplice piano, letterale e spirituale, delle parole di Gesù. L'affermazione che ha causato loro maggiori difficoltà è: «Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete» (Gv 16,16). In che senso non lo vedranno e poi lo rivedranno? I discepoli sono interdetti, sembrano non aver compreso la maggior parte delle parole di Gesù: «Che cos'è questo “un poco”, di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire» (v. 18). Poco prima Gesù aveva detto loro che andava al Padre e non lo avrebbero più visto (cf. 16,10). Le due affermazioni sembrano escludersi a vicenda: come può Gesù dire che scomparirà per un po' e poi riapparirà, e d'altra parte dire che sta andando al Padre e quindi non lo vedranno più?

Ma Gesù anticipa la loro domanda. I discepoli stavano parlando tra di loro e Gesù rende manifesti i dubbi che abitavano il loro cuore. La loro perplessità era evidente. Gesù viene incontro alla loro confusione e incomprendimento: anche loro, infatti, saranno

indirettamente coinvolti nel cammino di passione che lo attende. La sua risposta, introdotta dalla formula solenne: «*amen, amen!*», «in verità, in verità» (16,20), non è indirizzata, come spesso accade nel quarto vangelo, direttamente alla loro domanda, concentrata sull'elemento temporale («un poco», *mikròn*), ma coglie il senso profondo del loro smarrimento e affronta espressamente quello che per i discepoli è il vero problema: la loro angoscia per l'annuncio della dipartita di Gesù. Sì, veramente anche i discepoli saranno presto toccati da tristezza e angoscia, mentre il «mondo», cioè i potenti e i dominatori dei popoli, godrà del loro trionfo sul giusto consegnato ingiustamente (il Cristo stesso). Questa fine ingiuriosa e apparentemente insensata si rivelerà per la potenza di Dio il culmine della manifestazione della gloria di Dio: donandosi senza opporre resistenza, Gesù sarà proprio il Servo del Signore profetato da Isaia, l'Agnello di Dio che porta il peccato del mondo (come lo aveva salutato Giovanni il Battista all'inizio del vangelo), il Figlio che realizza il disegno di salvezza del Padre, che ha amato il mondo, l'umanità intera, fino all'estremo. Certo, i discepoli saranno in lutto e addolorati, ma nel giorno della risurrezione tutta questa sofferenza sarà mutata in gioia: la gioia di riavere il Maestro amato, che conosceranno finalmente come loro Signore e Dio (cf. 20,28), cioè come la definitiva presenza di Dio tra gli uomini; egli rimarrà per sempre con loro, come Spirito vivificante al cuore della comunità.

*Signore Gesù, tu che hai preannunciato ai tuoi discepoli che la loro tristezza si sarebbe mutata in gioia, dona anche a noi di credere alla tua risurrezione e illumina il buio dei nostri cuori; tu che riempi l'universo della tua gloria, vieni e metti in noi la tua tenda e rimani in noi per sempre.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Giovanni I (526), papa e martire; Bartolomea Capitanio (1833) e Vincenza Gerosa (1847), vergini.

### **Copti ed etiopici**

I 3 giovani Anania, Azaria e Misaele.

### **Luterani**

Christian Heinrich Zeller (1860), pedagogo a Basilea.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Pietro, Dionisia, Cristina, Andrea e Paolo di Troade (251), martiri; Eraclio, Paolino e Benedimo di Atene (693), martiri.

### **Veterocattolici**

Burcardo di Beinwil (1192), confessore.

# VENERDÌ 19 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto  
inondi la chiesa di Dio:  
la vita ha ucciso la morte;  
nel mondo ritorna la luce.*

*Adamo caduto nel vuoto  
portava la pena del male;  
e l'uomo nemico di Dio  
sedeva diviso, lontano.*

*Adamo creato di nuovo  
ritorna l'amico di Dio:  
l'immagine nuova risplende  
sul volto cristiano dell'uomo.*

*Uniti dal sangue di Cristo  
gustiamo l'Agnello pasquale,*

*cantiamo l'amore del Padre:  
con noi è lo Spirito Santo.*

### Salmo CF. SAL 140 (141)

Signore, a te grido,  
accorri in mio aiuto;  
porgi l'orecchio alla mia voce  
quando t'invoco.

La mia preghiera  
stia davanti a te come incenso,  
le mie mani alzate  
come sacrificio della sera.

Poni, Signore,  
una guardia alla mia bocca,  
sorveglierà la porta  
delle mie labbra.

Non piegare il mio cuore al male,  
a compiere azioni criminose  
con i malfattori:  
che io non gusti  
i loro cibi deliziosi.

L'olio del malvagio  
non profumi la mia testa,

tra le loro malvagità  
continui la mia preghiera.

A te, Signore Dio,  
sono rivolti i miei occhi;  
in te mi rifugio,  
non lasciarmi indifeso.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (cf. Gv 16,22).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!**

- Annienta ogni muro di separazione e di inimicizia: riunisci i figli dispersi intorno al Cristo risorto.
- Offri la tua misericordia inesauribile a tutti gli uomini: concedi a chi muore nell'amore il posto preparato da Gesù.
- Custodisci i tuoi discepoli nella gioia pasquale: rendili testimoni della speranza della risurrezione.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. AP 5,9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue,  
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione;  
hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio.  
Alleluia.

### **COLLETTA**

Esaudisci, o Padre, le nostre preghiere, perché con l'accoglienza del vangelo si compia in ogni luogo la salvezza acquistata dal sacrificio di Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli adottivi ottenga la vita nuova promessa da lui, Parola di verità. Egli è Dio, e vive...

### **PRIMA LETTURA** AT 18,9-18

Dagli Atti degli Apostoli

[Mentre Paolo era a Corinto,] <sup>9</sup>una notte, in visione, il Signore gli disse: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, <sup>10</sup>perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». <sup>11</sup>Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio.

<sup>12</sup>Mentre Gallione era proconsole dell'Acàia, i Giudei insorsero unanimi contro Paolo e lo condussero davanti al tribunale <sup>13</sup>dicendo: «Costui persuade la gente a rendere culto a Dio in modo contrario alla Legge». <sup>14</sup>Paolo stava per rispondere, ma Gallione disse ai Giudei: «Se si trattasse di un delitto o di un misfatto, io vi ascolterei, o Giudei, come è giusto. <sup>15</sup>Ma se sono questioni di parole o di nomi o della vostra Legge, vedetevela voi: io non voglio essere giudice di queste faccende». <sup>16</sup>E li fece cacciare dal tribunale. <sup>17</sup>Allora tutti afferrarono Sòstene, capo della sinagòga, e lo percossero davanti al tribunale, ma Gallione non si curava affatto di questo. <sup>18</sup>Paolo si trattenne ancora diversi giorni, poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila. A Cencre si era rasato il capo a causa di un voto che aveva fatto. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

46 (47)

**Rit.** Dio è re di tutta la terra.

**oppure:** Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>2</sup>Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,

<sup>3</sup>perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra. **Rit.**

<sup>4</sup>Egli ci ha sottomesso i popoli,  
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.  
<sup>5</sup>Ha scelto per noi la nostra eredità,  
orgoglio di Giacobbe che egli ama. **Rit.**

<sup>6</sup>Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
<sup>7</sup>Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. Lc 24,46.26

Alleluia, alleluia.

Cristo doveva patire e risorgere dai morti,  
ed entrare così nella sua gloria.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO**

GV 16,20-23A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>20</sup>«In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

<sup>21</sup>La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al

mondo un uomo. <sup>22</sup>Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. <sup>23</sup>Quel giorno non mi domanderete più nulla». – *Parola del Signore*.

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

RM 4,25

Gesù, nostro Signore,  
è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe,  
ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

**Una gioia per sempre**

Il Vangelo secondo Giovanni è ricco di immagini straordinariamente efficaci e simbolicamente ricchissime. Gesù, nell'imminenza della sua passione, paragona la situazione dei discepoli a quella di una donna durante il parto (Gv 16,21): come essa sperimenta un dolore e un'angoscia reali, così anche i discepoli attraverseranno un tempo di dolore e angoscia per la crocifissione di Gesù. E come la nascita del bambino porta sollievo e una grandissima gioia, che fa dimenticare la sofferenza, così sarà per i discepoli: la risurrezione trasformerà in gioia l'angoscia che hanno sofferto per la sua morte. A un livello più profondo l'immagine evoca proprio la realtà di una nascita: i discepoli devono rinascere di nuovo, dall'alto (cf. 3,3), e la croce di Gesù è il travaglio del parto di una nuova creazione.

Il dolore dei discepoli è già presente («anche voi, ora, siete nel dolore», v. 22), poiché lottano contro l'idea che Gesù li abbandoni. Gesù allora li rassicura, li vedrà di nuovo (un riferimento alle apparizioni dopo la sua risurrezione) e in quel momento nessuno toglierà loro la gioia. Il cambiamento del soggetto del vedere dalla seconda persona plurale («voi mi vedrete») alla prima singolare («io vi vedrò») mette in evidenza come sia Gesù colui che ricomincia, fa ripartire e ravviva in profondità il rapporto con i discepoli dopo la sua risurrezione. Vedere ed essere visti dal

Risorto farà sgorgare nei discepoli una gioia incontenibile. Questa gioia non passerà, nessuno potrà toglierla ai discepoli: essi, infatti, saranno rigenerati da acqua e Spirito (cf. 3,5), sperimenteranno la presenza permanente del Paraclito, lo Spirito Santo, che Gesù donerà loro.

L'evangelista echeggia qui la profezia di Isaia (nella versione greca dei LXX): «Allora vedrai, e il tuo cuore si rallegherà, e le tue ossa fioriranno come l'erba nuova; e la mano del Signore sarà resa nota ai suoi servi, ma sarà indignato verso i suoi nemici» (Is 66,14 LXX). Anche l'immagine della donna che partorisce si trova in Is 66,7. L'evocazione della profezia di Isaia 66, che si riferisce alla consolazione di Israele, adombra anche la tensione all'adempimento escatologico che attraversa tutto il Nuovo Testamento: il Figlio è venuto nella carne, è morto ed è risorto e asceso al cielo, ma verrà di nuovo nella sua gloria. Nel quarto vangelo questi eventi sono contemplati come compresenti l'uno nell'altro. Quando, dopo la risurrezione, Gesù sarà asceso al cielo, i discepoli non avranno bisogno di domandargli più nulla (cf. Gv 16,23), perché il Paraclito, lo Spirito Santo, risiederà in loro e darà ai discepoli la piena comprensione del mistero di Cristo.

*Signore Gesù, che nella vigilia della tua passione hai consolato con la promessa del tuo ritorno i tuoi discepoli in preda all'angoscia, fa' fiorire, ti preghiamo, il nostro deserto interiore con la tua vita e la tua gioia.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Celestino V, eremita e papa (1294).

### **Anglicani**

Dunstan, arcivescovo di Canterbury, ripristinatore della vita monastica.

### **Copti ed etiopici**

Pafnuzio (X sec.), vescovo; Yared l'Innografo (VI sec.), diacono.

### **Luterani**

Alcuino (804), abate e dottore in Franconia.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Patrizio vescovo di Prusa e compagni (100), martiri; Trasferimento delle reliquie di san Sava (Chiesa serba).

*S. Bernardino da Siena, presbitero (memoria facoltativa)*

## SABATO 20 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Oggi Cristo è risorto, fratelli,  
questo solo sia il nostro saluto,  
or tu lieto al fratello rispondi:  
«Veramente il Signore è risorto»  
Tutte nuove son fatte le cose.*

*Grida: o morte, dov'è la vittoria?  
Questo è il giorno  
di Pasqua perenne,  
ancor l'angelo  
annuncia splendente:  
«Non cercate tra i morti chi vive,  
vi precede su tutte le vie».*

#### Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso  
è il Signore,  
lento all'ira  
e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande  
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,  
tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza,  
per far conoscere agli uomini  
le tue imprese

e la splendida gloria  
del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende  
per tutte le generazioni.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio» (*cf. Gv 16,27*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Gloria a te, Signore!**

- Il tuo Spirito ci consola al cuore delle nostre vicende: in te ogni assenza diventa presenza.
- La tua presenza è forza per le nostre vite: in te ogni separazione è promessa di nuova comunione.
- La tua luce pasquale si leva al di là della morte: in te si rinnova la nostra speranza del regno.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. 1PT 2,9

Voi, popolo che Dio si è acquistato,  
proclamate le sue opere meravigliose:  
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Signore, disponi sempre al bene i nostri cuori, perché, nel continuo desiderio di elevarci a te, possiamo vivere pienamente il mistero pasquale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 18,23-28

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>23</sup>Trascorso ad Antiòchia un po' di tempo, Paolo partì: percorreva di seguito la regione della Galàzia e la Frigia, confermando tutti i discepoli.

<sup>24</sup>Arrivò a Èfeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture. <sup>25</sup>Questi era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni. <sup>26</sup>Egli cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga. Priscilla

e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio. <sup>27</sup>Poiché egli desiderava passare in Acàia, i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai discepoli di fargli buona accoglienza. Giunto là, fu molto utile a quelli che, per opera della grazia, erano divenuti credenti. <sup>28</sup>Confutava infatti vigorosamente i Giudei, dimostrando pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 46 (47)

**Rit. Dio è re di tutta la terra.**

***oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.***

<sup>2</sup>Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
<sup>3</sup>perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra. **Rit.**

<sup>8</sup>Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
<sup>9</sup>Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

<sup>10</sup>I capi dei popoli si sono raccolti  
come popolo del Dio di Abramo.  
Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:  
egli è eccelso. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

cf. Gv 16,28

Alleluia, alleluia.

Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo;  
ora lascio il mondo e vado al Padre.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Gv 16,23B-28

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>23</sup>«In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. <sup>24</sup>Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

<sup>25</sup>Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. <sup>26</sup>In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: <sup>27</sup>il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio.

<sup>28</sup>Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 336-337

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

GV 17,24

Padre, quelli che mi hai dato  
siano anch'essi con me dove sono io,  
perché contemolino la gloria che mi hai dato. Alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**«Il Padre stesso vi ama!»**

Nel vangelo di oggi, Gesù ancora una volta annuncia ai suoi discepoli che qualsiasi cosa chiederanno al Padre nel suo nome, il Padre la darà loro. Gesù aveva già promesso che se fossero rimasti in lui, se avessero dimorato in lui e mantenuto vive le

sue parole, mettendole in pratica, qualunque cosa essi avessero chiesto sarebbe stata loro concessa (Gv 15,7). Nel contesto dei discorsi di addio del quarto vangelo, questo significa che i discepoli rimarranno in intima unione con Gesù, perché in loro abiterà lo Spirito Santo. Non solo, ma conosceranno intimamente il Padre stesso, al punto che potranno chiedere direttamente a lui. In realtà, Gesù finora ha parlato loro «con figure» (*paroimíais*), o «per immagini o parabole» (la CEI traduce liberamente «in modo velato», 16,25), cioè attraverso delle «figure del discorso», in cui si nascondono idee particolarmente elevate. Questa espressione, nella traduzione greca dell'Antico Testamento (la LXX), corrisponde all'ebraico *mashal*, che indica un discorso figurato con elementi oscuri o enigmatici. Ebbene, presto Gesù non avrà più bisogno di parlare per immagini e figure, ma potrà parlare loro apertamente, con *parrhesia*, del Padre, perché essi finalmente potranno comprenderlo. Quando avverrà questo? Dopo la sua risurrezione, quando i discepoli aderiranno al Signore risorto, cioè riporranno fede in lui, credendo che è venuto (è «uscito», v. 27) dal Padre. L'amore dei discepoli per Gesù, e l'amore di Gesù per i discepoli, è lo stesso amore del Padre. Per questo essi stessi potranno chiedere direttamente al Padre (cf. vv. 23b-24). Il Padre stesso, infatti, li ama. Il Padre è pronto ad ascoltare e a rispondere alle preghiere dei discepoli grazie alla loro relazione con Gesù. La conclusione della pericope evangelica odierna è un po' il riassunto dell'intero vangelo. La Parola, Gesù di Nazaret, si è

fatta carne, si è donata interamente ai suoi, ha compiuto la sua missione ricevuta dal Padre, dal suo ingresso nel mondo quando esce da Dio e fino alla sua uscita dal mondo con il suo ritorno al Padre. Gesù è il mediatore unico, l'intercessore, l'intermediario, tra l'uomo e Dio: colui che rivela la vera immagine di Dio, e facendo questo, rivela anche l'autentico volto dell'uomo.

*Signore Gesù, tu hai parlato apertamente del Padre ai tuoi discepoli, donando loro il tuo Spirito Santo; anche noi ti cerchiamo e desideriamo il tuo volto, fa' che un giorno, rimosso il velo, possiamo contemplarlo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Bernardino da Siena (1444).

### **Anglicani**

Alcuino di York (804), diacono, abate di Tours.

### **Copti ed etiopici**

Traslazione delle reliquie di Giovanni Crisostomo a Costantinopoli; Traslazione delle reliquie di Takla Haymanot.

### **Luterani**

Samuel Hebich (1868), evangelizzatore in India e in Etiopia.

### **Maroniti**

Talleleo di Egea (ca. 284), martire.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Talleleo di Egea e compagni, martiri; Nil Sorskij, monaco (1508, Chiesa russa); Giovanni Zedazneli (VI sec.) e compagni, apostoli della Georgia (Chiesa georgiana).

*Ascensione del Signore (solennità)*

**DOMENICA 21 MAGGIO**

VII settimana di Pasqua - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**Inno** (LITURGIA DELLE ORE)

*È asceso il buon Pastore  
alla destra del Padre,  
veglia il piccolo gregge  
con Maria nel cenacolo.*

*Dagli splendori eterni  
scende il crisma profetico  
che consacra gli apostoli  
araldi del vangelo.*

*Vieni, o divino Spirito,  
con i tuoi santi doni  
e rendi i nostri cuori  
tempio della tua gloria.*

*O luce di sapienza,  
rivelaci il mistero*

*del Dio trino ed unico,  
fonte d'eterno amore.*

**Salmo** CF. SAL 112 (113)

Lodate, servi del Signore,  
lodate il nome del Signore.

Sia benedetto  
il nome del Signore,  
da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole  
al suo tramonto  
sia lodato il nome del Signore.

Su tutte le genti  
eccelso è il Signore,  
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore,  
nostro Dio,  
che siede nell'alto  
e si china a guardare  
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,  
dall'immondizia rialza il povero,  
per farlo sedere tra i principi,  
tra i principi del suo popolo.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Dice il Signore: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (*cf. Mt 28,20*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Lode a te, Signore di gloria!**

- Signore Gesù, sei stato elevato sulla croce: oggi il Padre ti innalza nella sua gloria.
- Hai offerto una volta per tutte la tua vita in sacrificio: oggi, sacerdote santo, sei elevato al di sopra dei cieli.
- Sei apparso per annullare il peccato del mondo: apparirai una seconda volta a quelli che ti attendono.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. AT 1,11

Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?  
Come l'avete visto salire al cielo, così il Signore verrà. Alleluia.

*Gloria*

p. 332

## **COLLETTA**

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio, e vive...

*oppure*

Dio onnipotente, concedi che i nostri cuori dimorino nei cieli, dove noi crediamo che oggi è asceso il tuo Unigenito, nostro redentore. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** AT 1,1-11

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>1</sup>Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi <sup>2</sup>fino al giorno in cui fu

assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

<sup>3</sup>Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. <sup>4</sup>Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: <sup>5</sup>Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

<sup>6</sup>Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». <sup>7</sup>Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, <sup>8</sup>ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

<sup>9</sup>Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. <sup>10</sup>Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro <sup>11</sup>e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 46 (47)

**Rit.** Ascende il Signore tra canti di gioia.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>2</sup>Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
<sup>3</sup>perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra. **Rit.**

<sup>6</sup>Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
<sup>7</sup>Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

<sup>8</sup>Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
<sup>9</sup>Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** EF 1,17-23

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, <sup>17</sup>il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; <sup>18</sup>illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi

<sup>19</sup>e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

<sup>20</sup>Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, <sup>21</sup>al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

<sup>22</sup>Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: <sup>23</sup>essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

MT 28,19A.20B

**Alleluia, alleluia.**

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 28,16-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>16</sup>gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

<sup>17</sup>Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

<sup>18</sup>Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni po-

tere in cielo e sulla terra. <sup>19</sup>Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, <sup>20</sup>insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». – *Parola del Signore*.

*Credo*

p. 334

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Ascensione*

p. 338

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

MT 28,20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,  
sino alla fine del mondo. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente ed eterno, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio del cielo, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 352

---

**PER LA RIFLESSIONE**

**Tutti i giorni fino alla fine del mondo**

La festa dell'Ascensione non fa memoria di un evento collocabile precisamente nella storia umana, come la morte in croce di Gesù di Nazaret. La risurrezione dai morti di Gesù il terzo giorno, il suo esodo nella gloria di Dio, la sua ascesa al Padre che lo ha richiamato dai morti nella potenza dello Spirito Santo sono un unico evento che trascende la storia. L'ascensione di Gesù al cielo resta inenarrabile. Negli Atti, il momento culminante dell'episodio dell'ascensione non è la progressiva salita di Gesù verso l'alto, quanto l'apparizione della nube che lo sottrae agli sguardi dei discepoli. Questa nube ricorda quella del monte Sinai e quella della trasfigurazione, e nasconde, ma allo stesso tempo segnala, la presenza divina. Anche la collocazione della festa dell'Ascensione quaranta giorni dopo la Pasqua allude probabilmente alla tradizione ebraica secondo la quale un periodo di quaranta giorni permette a un rabbì di formare i suoi discepoli («Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio», At 1,3). Questo periodo indica così che i discepoli di Gesù, diventati apostoli, cioè «mandati», sono pienamente istruiti e costituiti depositari autorevoli della tradizione (cf. Lc 1,2), che diventerà «l'insegnamento degli apostoli» (At 2,42), la norma di fede. Come dopo il suo battesimo Gesù si era preparato al suo

ministero durante quaranta giorni (Lc 4,15s), così egli prepara i suoi discepoli alla loro missione, al loro ministero.

Cristo è assunto presso Dio per portare a compimento la sua opera, per intercedere a favore degli uomini. Tra Dio e l'umanità c'è un rapporto nuovo: la separazione tra cielo e terra, tra Creatore e creatura, è diventata comunione grazie a Gesù di Nazaret, il Figlio di Dio. «I cieli sono i cieli del Signore, ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo» (Sal 113B [115],16), cantava il salmista, ma ora queste due realtà si sono congiunte in Gesù Cristo: egli, infatti, ha sofferto fino alla morte, è risorto e nella carne è salito al cielo, e siede ora «alla destra del Padre», nell'intimità della vita di Dio. Il Vangelo secondo Matteo si era aperto con l'annuncio della venuta dell'Emmanuele, del Dio-con-noi (cf. Mt 1,22-23), del Dio che viene attraverso Gesù, e ora si chiude, in una grande inclusione, assicurando l'ininterrotta presenza di Dio tra gli uomini: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (28,20). Gesù è accanto al Padre e al tempo stesso con noi, tra di noi. In Dio c'è ormai per l'eternità un corpo d'uomo trasfigurato e glorificato, in cui la morte è stata vinta, calpestata con la morte stessa di Cristo, come canta il tropario ortodosso della risurrezione.

L'ascensione, presenza reale nell'assenza fisica, chiede ai cristiani di camminare alla luce della fede e non della visione (cf. 2Cor 5,7) e porta in sé una grande promessa, che è davvero l'ultima parola di Gesù: «Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni» (Mt 28,20). Cioè io sono già con voi, non solo nel giorno della venuta finale, della

consumazione del mondo che coinciderà con la parusia (cf. 24,3). Eppure, tutti questi giorni che viviamo nell'attesa sono già ricolmi di una presenza. Ora che il tempio è stato distrutto (cf. 23,38), la presenza di Dio sulla terra, tra il suo popolo, nell'umanità, la sua *shekinah* è là dove due o tre sono radunati nel nome di Gesù (cf. 18,20).

*Dio nostro Padre, Gesù Cristo, tuo Figlio amato, asceso presso di te attira a sé tutti gli uomini: concedici di essere perseveranti e vigili nell'ascolto della sua parola, partecipando già alla pienezza della sua gioia e discernendo che egli è con noi fino alla fine dei tempi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Cristoforo Magallanes e 24 compagni; Carlo Eugenio de Mazenod (1861), vescovo; i 7 monaci trappisti dell'Atlas (1996).

### **Anglicani**

Elena (330), protettrice dei Luoghi santi.

### **Copti ed etiopici**

Arsenio il Romano (445), monaco.

### **Ortodossi e greco-cattolici e maroniti**

Costantino il Grande (337) e la madre Elena, uguali agli apostoli.

**RISPETTO E  
SOLIDARIETÀ**

La storia ci ha insegnato che la differenza è ricchezza, non una malapianta da estirpare. Che i muri e i reticolati generano diffidenza, paura, conflitti. Che il nazionalismo esasperato, fondato sulla repressione delle minoranze, sulle pretese di superiorità o di omogeneità etnica di lingua e cultura, produce inevitabilmente una spirale di violenza e di guerra. [...] Che la prepotenza e l'uso della forza non producono mai pace e benessere, ma generano violenza e gravi ingiustizie. La civiltà della convivenza, del dialogo, del diritto internazionale, della democrazia è l'unica alternativa alla guerra e alle epurazioni. [...] I giovani che vivono ai confini dei nostri Paesi, mantenendo l'orgoglio delle proprie identità, hanno acquisito la consapevolezza di appartenere a un'area con un futuro comune che presenta grandi opportunità – economiche, sociali, culturali – che soltanto la convivenza, la compresenza, il dialogo, la pace possono offrire. Dialogo che si alimenta e si fortifica nell'attenzione costante e reciproca ai diritti delle rispettive minoranze. [...] Rispetto e solidarietà troveranno corrispondenza, a seconda di quanto saremo in grado di proseguire sulla strada di pace, di amicizia, di difesa della democrazia e dei diritti umani, intrapresa con l'approvazione della Costituzione repubblicana, con la scelta occidentale ed europea, con la costante politica per il dialogo, la comprensione, la collaborazione tra i popoli (Sergio Mattarella, Quirinale, 10 febbraio 2023).

*S. Rita da Cascia, religiosa (memoria facoltativa)*

## LUNEDÌ 22 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (Bose)

*Tu, Paraclito, Consiglio,  
dono altissimo di Dio,  
viva fonte, fuoco, amore,  
unzione della grazia.*

*Tu sei dono settiforme,  
sei presenza del Signore,  
sei colui che fu promesso,  
parola al nostro labbro.*

*Allontana l'Avversario,  
dona presto pace vera,  
tu che sempre ci previeni  
preservaci dal male.*

#### Salmo CF. SAL 15 (16)

Proteggimi, o Dio:  
in te mi rifugio.

Ho detto al Signore:  
«Il mio Signore sei tu,  
solo in te è il mio bene».

Agli idoli del paese,  
agli dèi potenti  
andava tutto il mio favore.

Moltiplicano le loro pene  
quelli che corrono  
dietro a un dio straniero.

Il Signore è mia parte di eredità  
e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore  
che mi ha dato consiglio;

| anche di notte  
| il mio animo mi istruisce.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (*Gv 16,33*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Santifica, o Spirito, la tua Chiesa!**

- Spirito Santo, tu distribuisi i doni per il bene della Chiesa: la diversità dei carismi renda feconda la sua missione e non sia motivo di gelosia o discordia.
- Spirito Santo, in te siamo battezzati per formare un solo corpo: riunisci tutti i cristiani in una sola fede e confessino un solo Dio, Padre di tutti.
- Spirito Santo, tu sei Signore e dove sei tu c'è libertà: fa' riflettere in noi la gloria del Signore e trasformaci nella sua stessa immagine.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** AT 1,8

Riceverete la forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi, e mi sarete testimoni fino ai confini della terra. Alleluia.

### **COLLETTA**

Venga su di noi, o Signore, la potenza dello Spirito Santo, perché aderiamo pienamente alla tua volontà e la possiamo testimoniare con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 19,1-8

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>1</sup>Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, scese a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli <sup>2</sup>e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». <sup>3</sup>Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. <sup>4</sup>Disse allora Paolo: «Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù».

<sup>5</sup>Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù <sup>6</sup>e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. <sup>7</sup>Erano in tutto circa dodici uomini.

<sup>8</sup>Entrato poi nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori di ciò che riguarda il regno di Dio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

67 (68)

**Rit.** Regni della terra, cantate a Dio.

*oppure:* Cantate a Dio, inneggiate al suo nome.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>2</sup>Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici  
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.

<sup>3</sup>Come si dissolve il fumo, tu li dissolvi;  
come si scioglie la cera di fronte al fuoco,  
periscono i malvagi davanti a Dio. **Rit.**

<sup>4</sup>I giusti invece si rallegrano,  
esultano davanti a Dio  
e cantano di gioia.

<sup>5</sup>Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:  
Signore è il suo nome. **Rit.**

<sup>6</sup>Padre degli orfani e difensore delle vedove  
è Dio nella sua santa dimora.  
<sup>7</sup>A chi è solo, Dio fa abitare una casa,  
fa uscire con gioia i prigionieri. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

COL 3,1

**Alleluia, alleluia.**

Se siete risorti con Cristo,  
cercate le cose di lassù, dove è Cristo,  
seduto alla destra di Dio.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

GV 16,29-33

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, dissero i discepoli a Gesù: <sup>29</sup>«Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. <sup>30</sup>Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». <sup>31</sup>Rispose loro Gesù: «Adesso credete? <sup>32</sup>Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. <sup>33</sup>Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Signore, questo sacrificio senza macchia ci purifichi e infonda nel nostro cuore il vigore della tua grazia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione* pp. 336-339

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 14,18; 16,22

«Non vi lascerò orfani», dice il Signore.

«Vi vedrò di nuovo e si rallegherà il vostro cuore». Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«Il Padre è con me»**

C'è un momento in cui i discepoli cominciano a comprendere le parole di Gesù, perché cominciano a conoscere chi egli è in verità. Cominciano a conoscere Gesù, il Signore, nello Spirito Santo, e confessano che egli viene da Dio. Il quarto vangelo colloca questo dialogo alla conclusione dei discorsi di addio, prima della grande preghiera sacerdotale di Gesù al Padre (cf. Gv 17). Questo dialogo,

tuttavia, confessa già la fede pasquale della chiesa nel Signore risorto. La luce della risurrezione illumina retrospettivamente tutta la lunga conversazione tra Gesù e i suoi discepoli, che esclamano: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato» (16,29), cioè non più con un linguaggio figurato (*paroimían*). È lo Spirito Santo che dona loro questa penetrazione delle parole dette da Gesù (cf. 16,13-14).

La fede dei discepoli, però, finché non sarà passata al crogiuolo della passione del Cristo, rimane prematura e fragile. Gesù predice il loro abbandono imminente al momento del suo arresto; nessuno di loro sarà presente al processo, se non Pietro che lo rinnegherà; nessun discepolo sarà ai piedi della croce, se non il discepolo amato, il testimone che mette per iscritto il vangelo. Anche nei resoconti sinottici, sulla via del Getsemani, Gesù predice l'abbandono dei discepoli (cf. Mt 26,31 e Mc 14,27) come adempimento della profezia di Zaccaria: «Percuoti il pastore e sia disperso il gregge» (Zc 13,7). Tuttavia, Gesù non sarà solo, perché il Padre è sempre con lui. Qual è allora il motivo di questa intima confidenza di Gesù ai suoi discepoli? La risposta è perché abbiano pace (cf. Gv 16,33). Anche se il mondo – che è ciò che si oppone al compimento del disegno di Dio – li perseguiterà (cf. 15,18-25 e 16,1-4a), essi non resteranno confusi sapendo che Gesù ha vinto il mondo. È questa l'unica occorrenza nel quarto vangelo del verbo «vincere» (*nikáo*), anche se ricorre sei volte nella Prima lettera di Giovanni e diciassette nell'Apocalisse. Si tratta

però della vittoria della mansuetudine sulla violenza, dell'Agnello mansueto che si lascia condurre al macello, la vittoria del perdono sulla malvagità degli uomini, dell'amore fino all'estremo. Troppo spesso nella storia le chiese hanno pregato per la vittoria degli eserciti cristiani, troppo spesso nelle loro preghiere sostituiscono l'invocazione della pace con l'invocazione della vittoria sui nemici! I discorsi di addio veri e propri si chiudono esaltando l'invincibile forza dell'amore, che richiama il prologo: «La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta» (1,5). Le parole di Gesù che seguiranno non saranno più rivolte ai discepoli, ma al Padre, chiedendo la loro santificazione.

*Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, Gesù Cristo, tuo Figlio, ha esortato i suoi discepoli a non temere le persecuzioni ma ad avere coraggio, perché con la sua croce egli ha vinto il mondo; ascolta con bontà anche la nostra preghiera e dona ai nostri giorni la tua pace.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Rita da Cascia (1457), monaca; Giulia (450), martire.

### **Copti ed etiopici**

Pacomio, padre della vita cenobitica.

### **Luterani**

Marion von Klot (1919), testimone fino al sangue in Lettonia.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Basilisco di Comana (308), martire; Traslazione delle reliquie di Nicola a Bari (1089, Chiesa russa).

# MARTEDÌ 23 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Cristo che siedi alla destra di Dio,  
costituito Signore del mondo,  
a te si piegano i cieli e gli abissi,  
tutta la terra ti è stabile trono.*

*Pur noi vediamo i cieli aperti  
e il Padre cingerti il capo di gloria,  
mentre ti affida il nuovo potere  
che non fu mai affidato  
a nessuno.*

*Tu primogenito eterno dell'uomo,  
principe ora di tutti i fratelli,  
che riconcili per te ogni cosa,  
sei compimento di ogni alleanza.*

### Salmo CF. SAL 16 (17)

Ascolta, Signore,  
la mia giusta causa,  
sii attento al mio grido.  
Porgi l'orecchio  
alla mia preghiera:  
sulle mie labbra non c'è inganno.

Dal tuo volto  
venga per me il giudizio,  
i tuoi occhi vedano la giustizia.

Saggia il mio cuore,  
scrutalo nella notte,  
provami al fuoco:  
non troverai malizia.

La mia bocca  
non si è resa colpevole,

secondo l'agire degli uomini;  
seguendo la parola  
delle tue labbra,  
ho evitato i sentieri del violento.

Tieni saldi i miei passi  
sulle tue vie  
e i miei piedi non vacilleranno.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (*Gv 17,3*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Rinnova la tua Chiesa, Signore!**

- Gesù risorto, Primo nato dai morti, rinnova la tua Chiesa, purificala con il tuo Spirito.
- Gesù risorto, Testimone fedele del Padre, rendi saldi i pastori delle chiese, metti in loro il tuo Spirito.
- Gesù risorto, nostro unico Signore, raduna i cristiani dispersi e separati, battezzali in un solo Spirito.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** AP 1,17-18

Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente.  
Ero morto, ma ora vivo per sempre. Alleluia.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che lo Spirito Santo venga ad abitare in noi e ci trasformi in tempio della sua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 20,17-27

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>17</sup>da Milèto Paolo mandò a chiamare a Èfeso gli anziani della Chiesa. <sup>18</sup>Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: «Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: <sup>19</sup>ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; <sup>20</sup>non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case, <sup>21</sup>testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù. <sup>22</sup>Ed ecco, dunque,

costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. <sup>23</sup>So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. <sup>24</sup>Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio. <sup>25</sup>E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. <sup>26</sup>Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, <sup>27</sup>perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio». – *Parola di Dio*.

## **SALMO RESPONSORIALE**

67 (68)

**Rit.** Regni della terra, cantate a Dio.

*oppure:* Benedetto il Signore, Dio della salvezza.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>10</sup>Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,  
la tua esausta eredità tu hai consolidato  
<sup>11</sup>e in essa ha abitato il tuo popolo,  
in quella che, nella tua bontà,  
hai reso sicura per il povero, o Dio. **Rit.**

<sup>20</sup>Di giorno in giorno benedetto il Signore:  
a noi Dio porta la salvezza.

<sup>21</sup>Il nostro Dio è un Dio che salva;  
al Signore Dio appartengono le porte della morte. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 14,16

**Alleluia, alleluia.**

Io pregherò il Padre  
ed egli vi darà un altro Paràclito  
perché rimanga con voi per sempre.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Gv 17,1-11A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù, <sup>1</sup>alzàti gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. <sup>2</sup>Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.

<sup>3</sup>Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. <sup>4</sup>Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. <sup>5</sup>E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

<sup>6</sup>Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. <sup>7</sup>Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, <sup>8</sup>perché le parole che hai dato a me io le

ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. <sup>9</sup>Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. <sup>10</sup>Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. <sup>11</sup>Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione* pp. 336-339

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 14,26

Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome  
vi insegnerà ogni cosa  
e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**La gloria dell'amore**

Quello che intendiamo solitamente con il termine «gloria» si associa a immagini di potenza, di forza, di dominio. «Gloria», nella logica del mondo, è la vittoria sui nemici, la distruzione degli avversari, l'acquisizione del potere supremo, l'assolutezza delle posizioni di comando. Il Vangelo secondo Giovanni capovolge diametralmente questa rappresentazione, che era anche quella dell'ideologia imperiale romana. Gesù chiede al Padre di glorificarlo; ecco però che la gloria di Dio non sta nella distruzione dei miscredenti, ma nella manifestazione della sua infinita misericordia. Il punto culminante di questa teofania, per il quarto vangelo, è la croce di Gesù: in lui la gloria di Dio si rivela come gloria dell'amore.

Gesù prega il Padre. Parla di se stesso in terza persona. Egli è il Figlio dell'uomo (cf. Dn 7,13), e al tempo stesso il Figlio di Dio (cf. Gv 17,1). I dominatori del mondo hanno il potere di dare arbitrariamente la morte. Il potere che il Padre conferisce al Figlio è quello di dare la vita. Gesù aveva detto in precedenza che era giunta la sua «ora» (cf. 12,23); in particolare, l'evangelista aveva precisato che Gesù, poco prima di lavare i piedi ai discepoli (cf. 13,1), sapeva che era giunta la sua ora. L'ora e la glorificazione sono strettamente correlate. «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato

in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito» (13,31-32). Ora Gesù prega affinché questo si realizzi. La stessa glorificazione di Gesù (il suo ritorno al Padre attraverso la morte, la risurrezione e l'esaltazione) non è fine a se stessa; anche questo è a maggior gloria del Padre, come tutto ciò che fa il Figlio. E ciò che fa il Figlio è donare la vita eterna, cioè narrare chi è il Padre, svelare il suo vero volto di misericordia, perché la vita eterna è proprio la conoscenza di Dio: non una concezione astratta di Dio, ma il Dio di Gesù Cristo, il Dio che Gesù ci ha raccontato con la sua vita (cf. 1,18).

La «vita eterna» non è semplicemente un'estensione indefinita dell'esistenza biologica, ma una vita qualitativamente diversa, che nasce dalla relazione con Dio. Avere la vita eterna significa essere in relazione con il Padre, l'unico vero Dio, e con Gesù Cristo che il Padre ha mandato. «Cristo» non è associato in modo caratteristico al nome di Gesù nel quarto vangelo, ma lo è qui (cf. 17,3) e nel prologo (cf. 1,17). Possiamo allora mettere in relazione l'affermazione del prologo, che Gesù ha rivelato pienamente il volto di Dio, con l'affermazione di Gesù nel capitolo 10 di essere venuto affinché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza (cf. 10,10). Conoscere Dio e avere la vita sono la stessa cosa. È questa l'opera che Gesù ha compiuto (cf. 17,4 e 19,30).

La gloria che Gesù chiede al Padre è la gloria che aveva con il Padre prima che il mondo esistesse (cf. 17,5). Per questo Gesù ha potuto rivelare agli uomini il Nome del Padre, cioè chi è

Dio, come bisogna comprenderlo e come è possibile entrare in una relazione viva con lui. Il nome del Padre che Gesù ha fatto conoscere agli uomini è il Nome divino rivelato a Mosè (cf. Es 3,14). Analogamente, come Mosè aveva trasmesso le parole ricevute da Dio (la Torah) a Israele, così Gesù è l'adempimento definitivo della profezia di Dt 18,18: «Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò». Gesù prega per i discepoli, coloro che hanno creduto che la sua missione viene da Dio; come tutto ciò che appartiene a lui appartiene al Padre, anche i discepoli appartengono al Padre. È questa appartenenza che li rende diversi dal mondo, cioè estranei alla logica mundana di potere, e che al tempo stesso istituisce la loro relazione permanente con Gesù che sta andando al Padre.

*Signore Gesù, tu hai manifestato agli uomini il volto misericordioso di Dio, e hai pregato il Padre di custodire nel mondo coloro che hanno creduto alla tua parola, dona alla tua Chiesa di essere nel mondo, spoglia di ogni gloria mundana, un segno del tuo amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Desiderio (VIII sec.), vescovo e martire.

### **Anglicani**

Petroc (VI sec.), abate di Padstow.

### **Copti ed etiopici**

Simone lo Zelota, apostolo.

### **Luterani**

Girolamo Savonarola, predicatore di penitenza a Firenze (1498); Ludwig Nommensen (1918), evangelizzatore a Sumatra.

### **Ortodossi e greco-cattolici e maroniti**

Michele il Confessore (826), metropolita di Sinnada.

# MERCOLEDÌ 24 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **Inno** (LITURGIA)

*O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.*

*Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.*

*Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.*

#### **Salmo** CF. SAL 32 (33)

Beata la nazione  
che ha il Signore come Dio,  
il popolo che egli ha scelto  
come sua eredità.

Il Signore guarda dal cielo:  
egli vede tutti gli uomini;

dal trono dove siede  
scruta tutti gli abitanti  
della terra,

lui, che di ognuno  
ha plasmato il cuore

e ne comprende  
tutte le opere.

Il re non si salva  
per un grande esercito

né un prode scampa  
per il suo grande vigore.

Un'illusione  
è il cavallo per la vittoria,  
e neppure un grande esercito  
può dare salvezza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo: «Ora io vengo a te, Padre, e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia» (*cf. Gv 17,13*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Vieni, Spirito di Dio!**

- Vieni a portare la benedizione promessa a ogni comunità che ti invoca con fede.
- Vieni nei cuori di quanti ti amano per stabilire la tua santa dimora.
- Vieni nelle nostre diversità per rivelare le ricchezze della tua grazia.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 46 (47),2

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia. Alleluia.

### **COLLETTA**

Padre misericordioso, nella tua bontà dona alla Chiesa, radunata dallo Spirito Santo, di servirti con piena dedizione e di formare in te un cuore solo e un'anima sola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 20,28-38

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo diceva agli anziani della Chiesa di Èfeso: <sup>28</sup>«Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. <sup>29</sup>Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; <sup>30</sup>perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. <sup>31</sup>Per questo vegilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non

ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi. <sup>32</sup>E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati. <sup>33</sup>Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. <sup>34</sup>Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. <sup>35</sup>In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: "Si è più beati nel dare che nel ricevere!"». <sup>36</sup>Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. <sup>37</sup>Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano, <sup>38</sup>addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

67 (68)

**Rit. Regni della terra, cantate a Dio.**

***oppure:* Sia benedetto Dio che dà forza e vigore  
al suo popolo.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>29</sup>Mostra, o Dio, la tua forza,  
conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi!

<sup>30</sup>Per il tuo tempio, in Gerusalemme,  
i re ti porteranno doni. **Rit.**

<sup>33</sup>Regni della terra, cantate a Dio,  
cantate inni al Signore,  
<sup>34</sup>a colui che cavalca nei cieli, nei cieli eterni.  
Ecco, fa sentire la sua voce, una voce potente!  
<sup>35</sup>Riconoscete a Dio la sua potenza. **Rit.**

La sua maestà sopra Israele,  
la sua potenza sopra le nubi.  
<sup>36</sup>Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.  
È lui, il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo.  
Sia benedetto Dio! **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. Gv 17,17B.A

**Alleluia, alleluia.**

La tua parola, Signore, è verità:  
consacraci nella verità.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 17,11B-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:]

<sup>11</sup>«Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

<sup>12</sup>Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è anda-

to perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. <sup>13</sup>Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. <sup>14</sup>Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

<sup>15</sup>Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. <sup>16</sup>Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. <sup>17</sup>Consacrali nella verità. La tua parola è verità. <sup>18</sup>Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; <sup>19</sup>per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri, che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale, porta a compimento in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione* pp. 336-339

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. GV 15,26-27

**Quando verrà il Paraclito,  
che io vi manderò dal Padre,  
lo Spirito della verità,**

egli mi darà testimonianza  
e anche voi mi darete testimonianza. Alleluia.

### **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questi santi misteri ci dia grazia su grazia, o Signore, e con la sua forza purificatrice ci renda sempre più degni di così grande dono. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **La tua Parola è verità**

Gesù prega il Padre, e la sua preghiera è già l'intercessione del Figlio che siede alla destra del Padre. La prima cosa che egli chiede per coloro che il Padre gli ha dato, i discepoli che restano nel mondo, è che siano uniti nell'amore, come il Figlio è uno con il Padre in un vincolo indissolubile di amore (cf. Gv 17,11). Gesù è stato il custode dei suoi discepoli, che l'hanno seguito perché mossi dallo Spirito Santo a riconoscere in lui l'inviato del Padre. L'immagine è suggestiva ed evoca la figura del buon pastore che l'evangelista aveva sviluppato nel capitolo 10, in particolare nei vv. 27-30, con un'esplicita menzione dell'unità tra il Padre e il Figlio (cf. 10,30). Il pastore custodisce le pecore e le guida, ma ora è giunto per lui il momento di deporre la vita perché tutte le pecore si salvino. Uno solo dei discepoli si è perduto, cioè Giuda

Iscariota. L'evangelista suggerisce che anche questo mistero di iniquità riposi nell'adempimento della Scrittura.

Gesù sta per lasciare il mondo, ma parla per dare coraggio e conforto ai suoi discepoli, per dare loro la sua gioia (cf. 15,11 e 16,24), la pienezza di una vita sensata e ricolmata dall'amore. Certo il mondo odierà i discepoli, perché essi non sono del mondo: cioè i cristiani incontreranno ostilità e persecuzione nella misura in cui non si uniformeranno alle logiche mondane, di dominio, di odio e sopraffazione, ma resteranno fedeli a Gesù, conformi alla sua mitezza e alla sua sapienza, alle sue parole, al suo modo di vivere. Gesù non chiede al Padre di portarli via dal mondo, ma di proteggerli dal «Maligno». Il termine qui è ambiguo e può essere un sostantivo neutro, «ciò che è malvagio», o un maschile, «il Maligno», cioè Satana (come è forse più probabile, visto l'uso frequente del maschile in 1Gv 2,13-14; 3,12 e 5,18-19, e altrove nel Nuovo Testamento, come nella preghiera del *Padre nostro* in Mt 6,13).

Il culmine della nostra pericope è la richiesta al Padre di santificare i discepoli nella verità (cf. Gv 17,17). Il verbo greco *aghiàson*, tradotto anche con «consacrare», indica specificamente quell'azione con cui si mette da parte per Dio una porzione eletta perché entri nello spazio separato di Dio, il tre volte Santo. Una separazione che attraversa e santifica il tempo (il sabato), lo spazio (il tempio), l'umanità (l'elezione dei profeti, l'elezione di Israele, il popolo santo). L'unico soggetto di questo verbo è Dio, il solo Santo: «lo

sono il Signore che vi santifica» (Es 31,13). L'azione di Dio può esercitarsi in due modi, in vista di un intervento puntuale o di un servizio da compiere (come per Mosè in Sir 45,4 o per Geremia in Ger 1,5), o per designare un atto il cui fine è esclusivamente in rapporto a Dio stesso: «Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo» (Lv 19,2). È proprio questa la santificazione che Gesù chiede al Padre, collegandola alla verità. Verità è la parola di Dio, ma per Giovanni la parola di Dio, il Verbo di Dio, è Gesù stesso, parola fatta carne; Gesù è la verità (cf. Gv 1,17 e 14,6), la vera e vivente immagine del Padre. Gesù santifica se stesso, perché sta nella santità del Padre, affinché anche i suoi siano nella verità: e questo ingresso nella santità del Padre avviene al prezzo della sua passione e morte. È il Padre che santifica i discepoli, ma è Gesù che li introduce nella santità del Padre.

In un testo cristiano antico, forse contemporaneo agli scritti giovannei, la *Didachè*, leggiamo questo passo nella preghiera eucaristica: «Noi ti rendiamo grazie, Padre santo, per il tuo Nome santo, che tu hai fatto abitare nei nostri cuori». Il cuore dei credenti è ormai il tempio dove abita il Nome tre volte santo di Dio. È il contenuto della grande preghiera sacerdotale di Gesù: che i suoi discepoli, che ognuno di noi che crediamo in lui, che tutti siano custoditi nel nome del Padre. Il sacro si contrappone al profano, ma in Cristo e attraverso Cristo la separazione religiosa tra sacro e profano è trascesa, e tutta l'umanità, tutto il cosmo può accedere ormai alla santità di Dio.

*Dio, nostro Padre, la tua parola è verità: raddrizza, ti preghiamo, i cammini tortuosi della nostra menzogna con la tua verità e la tua potenza, e fa' fiorire il nostro deserto interiore con la gioia che tu ci hai donato, manifestando la tua verità nella croce di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, benedetto ora e nei secoli dei secoli.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

B.V. Maria Ausiliatrice; Vincenzo di Lerins (V sec.).

### **Anglicani**

John e Charles Wesley, evangelizzatori, innografi.

### **Copti ed etiopici**

Giovanni, evangelista.

### **Luterani**

Nikolaus Selnecker (1592), teologo in Sassonia.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Simeone lo Stilita il Giovane (592), monaco; Cirillo e Metodio, apostoli degli slavi (Chiesa russa); Nicodemo (1325), arcivescovo dei serbi (Chiesa serba); Alessandro arcivescovo di Char'kov (1940), martire (Chiesa ucraina).

### **Veterocattolici**

Vincenzo di Lérins, monaco.

**IL BENE DELLA CHIESA  
È L'UNITÀ**

*Giornata di preghiera  
per la Chiesa in Cina*

Nel 2018 la Santa Sede ha firmato un Accordo con la Repubblica popolare cinese e nel 2020 l'ha rinnovato. Come ha spiegato il cardinale John Tong si è cercato di ottenere non tutta la libertà religiosa possibile, ma una parte essenziale di tale libertà. Ora padre Stefano Chow Sau Yan ha detto che i cattolici della città sono uniti nel chiedere la libertà religiosa, ma che non bisogna considerare la Cina un nemico. Ciò significa separare gli obiettivi della Chiesa in Cina da quelli della politica internazionale nei confronti di questo Paese. È ciò che ha fatto papa Francesco, resistendo alle pressioni di quanti – in funzione anticinese – volevano che non approvasse la proroga dell'Accordo. «Vi invito ad accompagnare con fervida preghiera i fedeli cristiani in Cina, nostri carissimi fratelli e sorelle, che tengo nel profondo del mio cuore», ha insistito il papa nel giorno di Pentecoste. [...] In molte situazioni storiche i cristiani hanno svolto la missione di annunciare il Vangelo senza beneficiare – in tutto o in parte – della libertà religiosa. Ma non per questo hanno smesso di evangelizzare e, ogni volta, hanno cercato le vie per continuare nella loro opera. [...] Certamente, il bene della Chiesa, anche in Cina, chiede tuttavia di camminare nel segno dell'unità (Agostino Giovagnoli, martedì 25 maggio 2021, in *Avvenire*).

S. Beda - S. Gregorio VII - S. M. Maddalena de' Pazzi (m. fac.)

## GIOVEDÌ 25 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Hai trionfato sulla morte,  
Gesù risorto,  
e noi cantiamo:  
Alleluia, alleluia!  
L'universo è trasfigurato:  
e ogni giorno il pane  
diventa il tuo corpo:  
Alleluia, alleluia!*

*Hai smascherato il peccato,  
Messia liberatore,  
e noi cantiamo:  
Alleluia, alleluia!  
La salvezza sgorga  
dal tuo cuore:  
ormai noi siamo perdonati.  
Alleluia, alleluia!*

*Ci hai donato il tuo Spirito  
Signore, Maestro di tutto.  
E noi cantiamo:  
Alleluia, alleluia!  
Tu dimori in mezzo a noi:  
ciò che impossibile  
si apre ai tuoi amici.  
Alleluia, alleluia!*

#### Salmo CF. SAL 83 (84)

Beato l'uomo  
che trova in te il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore.

Passando per la valle del pianto  
la cambia in una sorgente;  
anche la prima pioggia  
l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino  
il suo vigore,  
finché compare  
davanti a Dio in Sion.

Stare sulla soglia  
della casa del mio Dio  
è meglio che abitare  
nelle tende dei malvagi.

Perché sole e scudo  
è il Signore Dio;  
il Signore concede  
grazia e gloria.

Beato l'uomo  
che in te confida.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo: «Prego perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (cf. Gv 17,21).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Manda il tuo Spirito, Signore!**

- Signore, tu fai scaturire i ruscelli, essi non si esauriscono né cessano di scorrere: possa la mia vita gettarsi nel tuo oceano d'amore.
- Signore, sei in noi come la vita nel seme, nel nostro spirito il tuo Spirito ti invoca: noi ti troviamo nel profondo del cuore.
- Permettici di camminare nella tua bellezza, dona alla nostra bocca il canto che ti loda, ai nostri occhi la capacità di vedere il tuo volto.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. EB 4,16

Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia  
per ricevere misericordia e trovare grazia,  
che ci sostenga al momento opportuno. Alleluia.

## **COLLETTA**

Il tuo Spirito, o Signore, infonda con potenza i suoi doni, crei in noi un cuore a te gradito e ci renda conformi alla tua volontà. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 22,30; 23,6-11

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante della coorte,] <sup>30</sup>volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.

<sup>23,6</sup>Paolo, sapendo che una parte era di sadducèi e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti».

<sup>7</sup>Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducei e l'assemblea si divise. <sup>8</sup>I sadducei infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. <sup>9</sup>Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato».

<sup>10</sup>La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza.

<sup>11</sup>La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

15 (16)

**Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

<sup>2</sup>Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

<sup>5</sup>Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

<sup>7</sup>Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.

<sup>8</sup>Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>9</sup>Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

<sup>10</sup>perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

<sup>11</sup>Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

**Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**  
*oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 17,21

**Alleluia, alleluia.**

Siano tutti una cosa sola,

come tu, Padre, sei in me e io in te,

perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 17,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:]  
<sup>20</sup>«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: <sup>21</sup>perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

<sup>22</sup>E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. <sup>23</sup>Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

<sup>24</sup>Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

<sup>25</sup>Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato.

<sup>26</sup>E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione* pp. 336-339

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 16,7

È bene per voi che io me ne vada,  
perché, se non vado,  
non verrà a voi il Paraclito. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi misteri, o Signore, ci doni la vera sapienza e rinnovi la nostra vita, perché possiamo ottenere i doni dello Spirito. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Perfetti nell'unità**

Gesù continua a pregare per coloro che crederanno in lui a causa della testimonianza dei discepoli. Questo includerà non solo i cristiani ebrei, ma anche altri cristiani gentili che non sono «di questo ovile» (Gv 10,16), e quindi la preghiera di Gesù per l'unità

è particolarmente appropriata alla luce della probabilità che la maggior parte dei lettori del vangelo siano gentili. L'unità di coloro che credono in Gesù Cristo è radicata nella relazione tra il Padre e il Figlio, unità ineffabile che risplende nella diversità delle Persone. Il precetto dell'amore fraterno coincide con l'appello all'unità che è il frutto dell'amore reciproco. È questo il fondamento della carità: l'amore stesso di Cristo per i suoi. I discepoli del Signore sono chiamati non semplicemente a una pacifica coesistenza, ma a realizzare l'unità di fede nel rispetto di tradizioni e culture diverse: un segno talmente straordinario, che basterebbe a condurre il mondo, l'umanità intera, a credere che il Padre ha mandato Gesù. L'amore che i cristiani e le chiese sanno vivere tra loro è veramente un dono divino. Quanto spesso questo dono è stato ed è contraddetto dall'arroganza delle chiese, dal peccato della divisione!

Gesù chiede al Padre che coloro che crederanno grazie alla testimonianza dei discepoli siano «perfetti nell'unità», divengano cioè a loro volta persone compiute, capaci di un'autentica comunione, al punto di essere «una sola cosa» (Gv 17,21). Il dono di Gesù della gloria ai credenti (cf. v. 22a) si traduce nella loro unità (vv. 22b-23a). Spesso purtroppo le chiese perseguono la propria gloria facendo proseliti ai danni le une delle altre, contraddicendo il vangelo e venendo meno al compito di essere un segno di fronte al mondo! L'unità dei cristiani è l'unico segno capace di indicare all'umanità, divisa dall'odio e dalla violenza, una via di

salvezza e di vita contraria alle strade di morte e divisione sulle quali siamo incamminati.

La richiesta conclusiva di Gesù è che coloro che il Padre gli ha dato siano là dove lui si trova, affinché possano vedere la sua gloria: gloria dell'eterno amore del Padre, che sta prima della fondazione del mondo, perché il mondo stesso, l'universo in cui è fiorita l'umanità, è scaturito misteriosamente dall'amore di Dio. Solo Gesù ha conosciuto il Padre e lo ha fatto conoscere al mondo: non per soggiogare il mondo, ma per liberarlo dal destino della morte e della necessità, e aprire gli estesi spazi liberi dell'amore. Ecco allora che al termine della grande preghiera al Padre Gesù menziona ancora il nome di Dio. La formula enigmatica di Es 3,14, «Io sono colui che sono», ora ha un volto, Gesù stesso, la Parola definitiva di Dio al mondo. In Gesù l'amore di Dio si è fatto visibile, palpabile, si è concretamente realizzato. Egli resta per sempre nei credenti, come seme di speranza e risurrezione per tutta l'umanità.

*Signore Dio, nella vigilia della tua passione tuo Figlio ha pregato per l'unità di quanti credono nel tuo nome: guarda al tuo gregge santificato in un solo battesimo e riuniscilo nella pienezza di una sola fede attraverso il vincolo della carità.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Beda il Venerabile (735), presbitero e dottore della Chiesa; Gregorio VII (1085), papa; Gilberto di Hoyland (1172), monaco; Maria Maddalena de' Pazzi (1607), vergine.

### **Anglicani**

Beda il Venerabile, monaco a Jarrow, erudito, storico; Aldelmo (709), vescovo di Sherborne.

### **Copti ed etiopici**

Epifanio di Salamina (403), vescovo.

### **Luterani**

Beda il Venerabile, dottore della Chiesa in Inghilterra.

### **Maroniti**

Bassilla (304), martire.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Terzo ritrovamento della testa del santo e illustre Profeta e Precursore Giovanni il Battista (850).

*S. Filippo Neri, presbitero (memoria)*

## VENERDÌ 26 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Sii luce, o Spirito, all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite  
col balsamo del tuo amore.*

*Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.*

*Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore.*

#### Salmo SAL 92 (93)

Il Signore regna,  
si riveste di maestà:  
si riveste il Signore,  
si cinge di forza.  
È stabile il mondo,  
non potrà vacillare.

Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei.

Alzarono i fiumi, Signore,  
alzarono i fiumi la loro voce,  
alzarono i fiumi il loro fragore.

Più del fragore  
di acque impetuose,  
più potente dei flutti del mare,  
potente nell'alto è il Signore.

Davvero degni di fede  
i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Pietro rimase addolorato che per la terza volta Gesù gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene» (*Gv 21,17*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Vieni, Spirito Santo!**

- Senza di te i nostri orecchi non ascoltano e i nostri cuori non sanno custodire la parola.
- Senza di te la nostra mente non comprende e i nostri cuori non sanno trovare la sapienza.
- Senza di te i nostri occhi non vedono e i nostri cuori non sanno accogliere il tuo amore.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. RM 5,5

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori  
per mezzo dello Spirito che abita in noi. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Dio, che sempre esalti i tuoi servi fedeli con la gloria della santità, infondi in noi il tuo santo Spirito, che infiammò mirabilmente il cuore di san Filippo [Neri]. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 25,13-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>13</sup>arrivarono a Cesarèa il re Agrippa e Berenice e vennero a salutare Festo. <sup>14</sup>E poiché si trattennero parecchi giorni, Festo espose al re le accuse contro Paolo, dicendo: «C'è un uomo, lasciato qui prigioniero da Felice, <sup>15</sup>contro il quale, durante la mia visita a Gerusalemme, si presentarono i capi dei sacerdoti e gli anziani dei Giudei per chiederne la condanna. <sup>16</sup>Risposi loro che i Romani non usano consegnare una persona, prima che l'accusato sia messo a confronto con i suoi accusatori e possa aver modo di difendersi dall'accusa.

<sup>17</sup>Allora essi vennero qui e io, senza indugi, il giorno seguente sedetti in tribunale e ordinai che vi fosse condotto quell'uomo. <sup>18</sup>Quelli che lo incolpavano gli si misero attorno, ma non portarono alcuna accusa di quei crimini che io immaginavo; <sup>19</sup>avevano con lui alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo.

<sup>20</sup>Perplesso di fronte a simili controversie, chiesi se volesse andare a Gerusalemme e là essere giudicato di queste cose.

<sup>21</sup>Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio di Augusto, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

102 (103)

**Rit. Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>11</sup>Perché quanto il cielo è alto sulla terra,  
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;

<sup>12</sup>quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe. **Rit.**

<sup>19</sup>Il Signore ha posto il suo trono nei cieli  
e il suo regno d'èmina l'universo.

<sup>20</sup>Benedite il Signore, angeli suoi,  
potenti esecutori dei suoi comandi. **Rit.**

**Rit. Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 14,26

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa;  
vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 21,15-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, quando [si fu manifestato ai discepoli ed essi] <sup>15</sup>ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». <sup>16</sup>Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo,

Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

<sup>17</sup>Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse “Mi vuoi bene?”, e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. <sup>18</sup>In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». <sup>19</sup>Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». – *Parola del Signore*.

### **SULLE OFFERTE**

Accogli questo sacrificio di lode, o Signore, e fa' che sull'esempio di san Filippo siamo sempre lieti di donare la vita a gloria del tuo nome e a servizio dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione* pp. 336-339

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 15,9

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.  
Rimanete nel mio amore. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che a imitazione di san Filippo desideriamo sempre questo cibo che ci dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **«Mi vuoi bene?»**

Il Vangelo secondo Giovanni si conclude due volte: 20,30-31 e 21,24-25. Il vangelo che la liturgia ci presenta quest'oggi introduce il secondo epilogo e narra la terza apparizione del Risorto ai suoi discepoli (cf. Gv 21,14). Questo episodio contiene un insegnamento per gli ultimi tempi. Gli ultimi tempi non sono un'età mitica alla fine della storia, parallela agli inizi, senza contatto con il presente. Gli ultimi tempi, per il Nuovo Testamento, sono i tempi che viviamo (cf. At 2,17; 1Pt 1,20): inaugurati dalla risurrezione di Cristo, fino alla sua venuta gloriosa. I vangeli sinottici avevano ritenuto queste due parole di Gesù: la prima, che negli ultimi tempi la carità si sarebbe raffreddata (cf. Mt 24,12); la seconda è una domanda: «Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» (Lc 18,8). La fede nel Signore Gesù e la carità fraterna sono inestricabilmente legate. Se verrà meno l'una, si spegnerà l'altra: senza l'amore fraterno, senza lo sguardo disinteressato e confidente verso il fratello e la sorella, si estingue anche la fede nel Risorto, l'attesa

del Signore che viene. Alla fine del quarto vangelo, Gesù risorto interroga Pietro. Lo interroga sull'amore. Per tre volte la stessa domanda: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?» (Gv 21,15). All'inizio della sua vocazione, Gesù gli aveva cambiato nome: non più «Simone, il figlio di Giovanni», ma «Cefa – che significa Pietro» (Gv 1,42). Ora lo chiama di nuovo «Simone, figlio di Giovanni». Pietro non era stato una pietra, ma un castello di sabbia. Si era vantato davanti a tutti di seguire Gesù fino alla morte (cf. 13,37), ma aveva tremato davanti a dei servi. Ora la sua vocazione rinasce. Ricomincia dal perdono per il suo rinnegamento. Come per tre volte Pietro aveva rinnegato Gesù (cf. 13,37; 18,17.25-27; Lc 22,31-34), ora per tre volte rinnova il suo attaccamento al Signore Gesù: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene» (Gv 21,15). Pietro è addolorato che Gesù per tre volte gli domandi: «Mi vuoi bene?» (v. 17), ma la risposta è anche il rinnovamento della fiducia del Signore in lui: «Pasci le mie pecore» (v. 17). Gesù sapeva quello che c'è nell'uomo (cf. 2,25): conosceva lo slancio pieno di generosità di Pietro (cf. 6,68), la sua fede ispirata dallo Spirito Santo (cf. Mt 16,17), ma conosceva anche la sua debolezza e la sua fragilità (cf. Gv 13,38; Lc 22,31-32). Eppure, a lui affida le sue pecore: a lui, che aveva rinnegato, affida il ministero di confermare i fratelli nella fede. Prima di questa conoscenza del nostro peccato, della caduta e simultaneamente del perdono del Signore, non c'è vera sequela (cf. Gv 13,36). Gesù indica a Pietro che anche lui, ora, lo avrebbe seguito sul cammino della croce.

Lo avrebbe seguito per amore. La sua fede è stata resa salda, il suo amore è passato per il fuoco dell'infedeltà e del perdono. «E, detto questo, aggiunse: “Seguimi”» (21,19). La sequela del Signore non è un giogo insopportabile né uno slancio volontaristico e velleitario, ma la liberazione dal peso del peccato e del rimorso, l'apertura del cuore e della mente, la gioiosa libertà di amare, l'irresistibile attrazione della bellezza di una vita piena di senso.

*Signore Gesù, pastore del piccolo gregge, tu hai perdonato Pietro che ti aveva rinnegato e gli hai affidato le tue pecore: non lasciarci preda del pianto per la nostra colpa, ma guarda al nostro amore per te, e suscita per la tua Chiesa guide spirituali, servi della comunione.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Santa Maria del Fonte presso Caravaggio; Lamberto di Vence (1154), vescovo; Andrea Franchi (1401), vescovo; Filippo Neri (1595), presbitero.

### **Anglicani**

Agostino, primo arcivescovo di Canterbury (604); Giovanni Calvino (1564), riformatore.

### **Copti ed etiopici**

Giorgio di Scete (VII sec.), monaco.

### **Luterani**

Agostino di Canterbury, evangelizzatore in Inghilterra.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Carpo, apostolo.

### **Veterocattolici**

Agostino di Canterbury, vescovo ed evangelizzatore.

S. Agostino di Canterbury, vescovo (memoria facoltativa)

## SABATO 27 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Vieni, o Spirito creatore,  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.*

*O dolce consolatore,  
dono del Padre altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore,  
santo crisma dell'anima.*

*Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.*

#### Salmo CF. SAL 144 (145)

Fedele è il Signore  
in tutte le sue parole  
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene  
quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti  
a te sono rivolti in attesa  
e tu dai loro il cibo  
a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano  
e sazi il desiderio  
di ogni vivente.

Giusto è il Signore  
in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.

Canti la mia bocca  
la lode del Signore  
e benedica ogni vivente  
il suo santo nome,  
in eterno e per sempre.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

**Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava**  
(Gv 21,20).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Manda il tuo Spirito, Signore!**

- Signore nostro Dio, la nostra terra senza il tuo Spirito è desolata: solo la Pentecoste la benedice e le dà vita.
- Signore nostro Dio, la tua Chiesa senza il tuo Spirito è la tunica strappata: solo la tua comunione può renderla corpo di Cristo.
- Signore nostro Dio, gli uomini senza il tuo Spirito non sanno trovare senso: solo il tuo amore può orientare la loro vita.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** AT 1,14

I discepoli erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne, a Maria, la Madre di Gesù, e ai fratelli di lui. Alleluia.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente, ai tuoi figli, che hanno celebrato con gioia le feste pasquali, concedi, per tua grazia, di testimoniare nella vita e nelle opere la loro forza salvifica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 28,16-20.30-31

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>16</sup>Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia.

<sup>17</sup>Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. <sup>18</sup>Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna

di morte. <sup>19</sup>Ma poiché i Giudei si opponevano, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. <sup>20</sup>Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena».

<sup>30</sup>Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, <sup>31</sup>annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 10 (11)

**Rit.** Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.  
*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>4</sup>Il Signore sta nel suo tempio santo,  
il Signore ha il trono nei cieli.  
I suoi occhi osservano attenti,  
le sue pupille scrutano l'uomo. **Rit.**

<sup>5</sup>Il Signore scruta giusti e malvagi,  
egli odia chi ama la violenza.

<sup>7</sup>Giusto è il Signore, ama le cose giuste;  
gli uomini retti contempleranno il suo volto. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. GV 16,7.13

Alleluia, alleluia.

Manderò a voi lo Spirito di verità, dice il Signore;  
egli vi guiderà a tutta la verità.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

GV 21,20-25

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>20</sup>Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». <sup>21</sup>Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». <sup>22</sup>Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». <sup>23</sup>Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».

<sup>24</sup>Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. <sup>25</sup>Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Venga, o Signore, il tuo santo Spirito e disponga i nostri cuori a celebrare degnamente i santi misteri, perché egli è la remissione di tutti i peccati. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione* pp. 336-339

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 16,14

Lo Spirito Santo mi glorificherà,  
perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che hai guidato il tuo popolo dall'antica alla nuova alleanza, concedi che, liberati dalla corruzione del peccato, ci rinnoviamo pienamente nel tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il discepolo amato**

Nel quarto vangelo Gesù affida a Pietro le sue pecore, con una vocazione unica tra gli apostoli. Ma accanto a Pietro c'è il discepolo amato, quello che nella notte del tradimento aveva conosciuto il cuore di Gesù (cf. Gv 13,25-26). Dopo aver ricevuto da Gesù il compito di pascere le sue pecore, cioè di guidare e

nutrire i discepoli del Signore, insieme con il comando di seguirlo, «Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava» (21,20). Pietro vuole sapere da Gesù che ne sarà di questo discepolo, ma Gesù sembra non rispondere alla sua domanda: quello che accadrà all'altro discepolo non lo riguarda. L'unica preoccupazione di Pietro, se vuole pascolare il gregge che Gesù gli ha affidato, deve essere quella di seguire il suo Signore, che è e rimane il Pastore grande delle pecore. Tuttavia, Gesù indica anche la vocazione dell'altro discepolo: rimanere fino a che lui verrà. L'evangelista scioglie subito il malinteso che questo detto di Gesù aveva fatto sorgere tra i fratelli, cioè che quel discepolo non sarebbe morto, ma sarebbe rimasto fino al ritorno del Signore. Non è questo ciò che Gesù aveva detto! Gesù aveva posto una domanda a Pietro, gli aveva fatto comprendere che non spettava a lui conoscere e determinare la vocazione degli altri discepoli, la loro sequela del Signore, ma solo essere per loro una guida, nella misura in cui si lasciava egli stesso guidare da Gesù, stando alla sua sequela.

Ebbene, la conclusione del vangelo qualifica la missione del discepolo amato come quella del testimone. È lui che ha visto gli eventi narrati nel vangelo e li ha messi per iscritto, attestandone la veridicità. La prima persona plurale («noi sappiamo...», 21,24) sembra suggerire che più di una persona sia coinvolta nella dichiarazione di autenticazione e alcuni esegeti hanno ipotizzato che gli ultimi due versetti siano stati aggiunti dopo il

completamento del vangelo. Tuttavia, la tradizione manoscritta non offre solide basi per corroborare questa ipotesi. Inoltre, il v. 25 riprende la prima persona singolare («io penso...»), e non è raro negli scritti giovannei incontrare un plurale dove il contesto indica chiaramente che è una sola persona a parlare (cf. Gv 3,11), specie quando si tratta dell'autenticazione della testimonianza (cf. 1Gv 1,1; 3Gv 12). Possiamo insomma dire che è l'evangelista stesso colui che testimonia l'autenticità dello scritto. È lui il discepolo amato, che resta anonimo per tutto il vangelo: ogni lettore può identificarsi in lui (la tradizione ha fatto coincidere l'evangelista con Giovanni, il figlio di Zebedeo, ma il quarto vangelo non offre nessuna prova per questa identificazione). Quello che conta, per l'evangelista e per il lettore, non è conoscere tutto quello che Gesù ha fatto nel tempo della sua vita tra la Galilea e la Giudea, un'impresa impossibile (l'iperbole impiegata, del mondo che traboccherebbe di libri, ricorda vagamente Qo 12,12); l'essenziale è credere in Gesù, imparare a conoscerlo nello Spirito Santo, credere all'amore. Se la vocazione di Pietro è quella di seguire e di confermare i fratelli nella sequela del Signore, la vocazione del discepolo amato è quella di rimanere. Di rimanere fino alla fine: di testimoniare l'amore. Affinché non si spenga, nella Chiesa, nelle comunità cristiane, nelle nostre vite, il fuoco della carità. Perché solo nell'amore possiamo attendere il Signore. Egli, infatti, viene, viene presto!

*Signore Gesù, richiamaci ogni giorno a seguirti, rendici testimoni del tuo amore fino alla fine, fa' restare il discepolo amato fino al tuo ritorno.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Agostino di Canterbury (604), vescovo.

### **Copti ed etiopici**

Isacco (IV sec.), presbitero delle Celle, monaco.

### **Luterani**

Giovanni Calvino (1564), riformatore a Ginevra; Paul Gerhardt (1676), poeta a Berlino e in Sassonia.

### **Maroniti**

Giovanni I (526), papa e martire.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Elladio (VI sec.), ieromartire; Giulio di Durostoro (III sec.), martire (Chiesa romana).

*Domenica di Pentecoste (solennità)*

## DOMENICA 28 MAGGIO

VIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

#### Inno (TUROLDO)

*Il nuovo corso del tempo  
è segnato,  
ora la gioia al mondo annunciate:  
luce e letizia lo Spirito in fiamme  
riversa e irradia  
su tutti i discepoli.*

*Ognuno parla la lingua di tutti  
e delle genti le turbe stupiscono:  
molti li pensano ebbri di mosto  
quanti invece inebria lo Spirito.*

*Spirito facci conoscere il Padre,  
svelaci insieme  
il mistero del Figlio,  
e fa' che sempre  
in te noi crediamo,  
loro comune ed unico Spirito.*

#### Salmo CF. SAL 145 (146)

Loda il Signore, anima mia:

loderò il Signore finché ho vita,  
canterò inni al mio Dio  
finché esisto.

Non confidate nei potenti,  
in un uomo che non può salvare.

Esala lo spirito  
e ritorna alla terra:  
in quel giorno svaniscono  
tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto  
il Dio di Giacobbe:  
la sua speranza  
è nel Signore suo Dio,

che ha fatto il cielo e la terra,  
il mare e quanto contiene,  
che rimane fedele per sempre.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù disse ai suoi discepoli: «A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (cf. Gv 20,23).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Gloria a te, Spirito Santo!**

- Spirito Santo creatore, che all'inizio aleggiavi sulle acque: tutti gli esseri hanno preso vita dal tuo soffio, senza di te ogni vivente torna alla polvere.
- Spirito Santo ispiratore, sotto la tua guida i profeti hanno parlato e agito: tu li hai rivestiti della tua forza, li hai resi testimoni del Messia, Servo di Dio.
- Spirito Santo, Potenza dell'Altissimo, hai steso la tua ombra sulla Vergine Maria: l'hai riempita di grazia e di amore, l'hai fatta madre del Figlio di Dio.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. RM 5,5; 8,11

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori  
per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi. Alleluia.

*Gloria*

p. 332

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che hai racchiuso la celebrazione della Pasqua nel tempo sacro dei cinquanta giorni, rinnova il prodigio della Pentecoste: fa' che i popoli dispersi si raccolgano insieme e le diverse lingue si uniscano a proclamare la gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Rifulga su di noi, Dio onnipotente, lo splendore della tua gloria, Gesù Cristo, luce della tua luce, e confermi con il dono dello Spirito Santo i cuori di coloro che per tua grazia sono rinati a vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, che oggi porti a compimento il mistero pasquale del tuo Figlio, effondi lo Spirito Santo sulla Chiesa, perché sia segno di

santificazione e di comunione fino agli estremi confini della terra, e tutti i popoli giungano al tuo regno di giustizia, di amore e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

***oppure***

O Dio, che apri la tua mano e sazi di beni ogni vivente, fa' scaturire fiumi d'acqua viva nella Chiesa, raccolta con Maria in perseverante preghiera; effondi il tuo santo Spirito, perché quanti ti cercano possano estinguere la sete di verità e di giustizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**    GEN 11,1-9

Dal libro della Gènesi

<sup>1</sup>Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. <sup>2</sup>Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono.

<sup>3</sup>Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. <sup>4</sup>Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». <sup>5</sup>Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. <sup>6</sup>Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. <sup>7</sup>Scendiamo dunque e confondiamo

la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro».

<sup>8</sup>Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. <sup>9</sup>Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra. – *Parola di Dio.*

### **SALMO RESPONSORIALE** 32 (33)

**Rit.** Su tutti i popoli regna il Signore.

<sup>10</sup>Il Signore annulla i disegni delle nazioni,  
rende vani i progetti dei popoli.

<sup>11</sup>Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,  
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni. **Rit.**

<sup>12</sup>Beata la nazione che ha il Signore come Dio,  
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

<sup>13</sup>Il Signore guarda dal cielo:  
egli vede tutti gli uomini. **Rit.**

<sup>14</sup>Dal trono dove siede  
scruta tutti gli abitanti della terra,  
<sup>15</sup>lui, che di ognuno ha plasmato il cuore  
e ne comprende tutte le opere. **Rit.**

*oppure* SAL 103 (104)

pp. 282-283

## **ORAZIONE**

Dio onnipotente, concedi alla tua Chiesa di essere sempre fedele alla sua vocazione di popolo radunato dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, per manifestarsi al mondo come sacramento di santità e di comunione, e condurlo alla pienezza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

*oppure*

Venga su di noi, o Padre, il tuo santo Spirito, e con la sua potenza abbatta le barriere che dividono i popoli: sulla terra si formi una sola famiglia e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **ALTRA LETTURA A SCELTA**

ES 19,3-8A.16-20B

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, <sup>3</sup>Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: <sup>4</sup>«Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me. <sup>5</sup>Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! <sup>6</sup>Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa». Queste parole dirai agli Israeliti».

<sup>7</sup>Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. <sup>8</sup>Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!».

<sup>16</sup>Il terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni e lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di corno: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore. <sup>17</sup>Allora Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte.

<sup>18</sup>Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco, e ne saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. <sup>19</sup>Il suono del corno diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce. <sup>20</sup>Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**     102 (103)

**Rit.** La grazia del Signore è su quanti lo temono.

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>3</sup>Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
<sup>4</sup>salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

<sup>6</sup>Il Signore compie cose giuste,  
difende i diritti di tutti gli oppressi.  
<sup>7</sup>Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,  
le sue opere ai figli d'Israele. **Rit.**

<sup>17</sup>Ma l'amore del Signore è da sempre,  
per sempre su quelli che lo temono,  
e la sua giustizia per i figli dei figli,  
<sup>18</sup>per quelli che custodiscono la sua alleanza  
e ricordano i suoi precetti per osservarli. **Rit.**

*oppure* SAL 103 (104)

pp. 282-283

## **ORAZIONE**

O Dio, che nel fuoco sul monte Sinai hai dato a Mosè la Legge antica e hai manifestato in questo giorno la nuova alleanza nel fuoco dello Spirito, fa' che sempre arda in noi quello stesso Spirito che hai infuso in modo ineffabile nei tuoi apostoli, e dona al nuovo Israele, raccolto da ogni popolo, di accogliere lieto la legge eterna del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

*oppure*

O Dio dell'alleanza antica e nuova, che ti sei rivelato sulla santa montagna e nel fuoco della Pentecoste, accendi in noi la fiamma del tuo amore, perché la Chiesa, radunata da tutti i popoli, accolga con gioia la legge eterna del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

### **ALTRA LETTURA A SCELTA** Ez 37,1-14

Dal libro del profeta Ezechièle

In quei giorni, <sup>1</sup>la mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; <sup>2</sup>mi fece passare accanto a esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite.

<sup>3</sup>Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». <sup>4</sup>Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro: "Ossa inaridite, udite la parola del Signore. <sup>5</sup>Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. <sup>6</sup>Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore"». <sup>7</sup>Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. <sup>8</sup>Guardai, ed ecco apparire

sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro.

<sup>9</sup>Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: "Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano"». <sup>10</sup>Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

<sup>11</sup>Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: "Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti"». <sup>12</sup>Per ciò profetizza e annuncia loro: "Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. <sup>13</sup>Riconoscete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. <sup>14</sup>Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò"». Oracolo del Signore Dio. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 50 (51)

**Rit. Rinnovami, Signore, con la tua grazia.**

<sup>3</sup>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia

cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup>Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

<sup>8</sup>Tu gradisci la sincerità nel mio intimo,  
nel segreto del cuore m'insegna la sapienza.

<sup>9</sup>Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;  
lavami e sarò più bianco della neve. **Rit.**

<sup>12</sup>Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

<sup>13</sup>Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

<sup>14</sup>Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.

<sup>17</sup>Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

**Rit. Rinnovami, Signore, con la tua grazia.**

*oppure* SAL 103 (104)

pp. 282-283

## **ORAZIONE**

O Signore, Dio dell'universo, che nella debolezza ridoni forza e la conservi, accresci il numero dei fedeli chiamati alla rigenerazione e alla santificazione del tuo nome, perché tutti coloro che sono pu-

rificati nel santo Battesimo siano sempre guidati dall'azione del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

*oppure*

O Dio, che ci hai rigenerati con la parola di vita, effondi su di noi il tuo santo Spirito, perché, camminando nell'unità della fede, possiamo giungere alla risurrezione della nostra carne, chiamata alla gloria incorruttibile. Per Cristo nostro Signore.

*oppure*

Esulti sempre il tuo popolo, o Dio, per la rinnovata giovinezza nello Spirito Santo, e come ora si allietta per la dignità filiale ritrovata, così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

*oppure*

O Dio, origine di tutte le cose, infondi in noi il tuo alito di vita, perché lo Spirito creatore rinnovi i nostri cuori e nell'ultimo giorno risusciti i nostri corpi alla vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

## **ALTRA LETTURA A SCELTA**    GL 3,1-5

Dal libro del profeta Gioèle

Così dice il Signore: <sup>1</sup>«Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. <sup>2</sup>Anche sopra gli schiavi e sulle schiave in quei giorni effonderò il mio spirito. <sup>3</sup>Farò prodigi nel cielo e sulla terra, san-

gue e fuoco e colonne di fumo. <sup>4</sup>Il sole si cambierà in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile. <sup>5</sup>Chiunque invocherà il nome del Signore, sarà salvato, poiché sul monte Sion e in Gerusalemme vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore, anche per i superstiti che il Signore avrà chiamato». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 103 (104)

**Rit. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore,  
<sup>2</sup>avvolto di luce come di un manto. **Rit.**

<sup>24</sup>Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.  
Benedici il Signore, anima mia. **Rit.**

<sup>27</sup>Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.  
<sup>28</sup>Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;  
appri la tua mano, si saziano di beni. **Rit.**

<sup>29</sup>Togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.

<sup>30</sup>Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra. **Rit.**

## **ORAZIONE**

Compi, o Signore, la tua promessa su di noi, perché lo Spirito Santo con la sua venuta ci renda davanti al mondo testimoni del Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### *oppure*

Ascolta, o Dio, la tua Chiesa raccolta in preghiera a compimento della Pasqua: lo Spirito la guidi sulle vie del mondo e illumini la mente dei fedeli, perché tutti i rinati nel Battesimo siano testimoni e profeti del regno che viene. Per Cristo nostro Signore.

## **SECONDA LETTURA** Rm 8,22-27

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>22</sup>sappiamo che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. <sup>23</sup>Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. <sup>24</sup>Nella speranza infatti siamo stati salvati.

Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo?

<sup>25</sup>Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

<sup>26</sup>Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inespri-  
mibili; <sup>27</sup>e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Vieni, Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli,  
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    Gv 7,37-39

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>37</sup>Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva  
<sup>38</sup>chi crede in me. Come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva».

<sup>39</sup>Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato. – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 334

## **SULLE OFFERTE**

Effondi, o Padre, la benedizione del tuo Spirito sui doni che presentiamo, perché la loro forza susciti nella Chiesa quell'amore che rivela a tutti gli uomini la verità del tuo mistero di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio proprio, come nella messa del giorno*

p. 291

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** GV 7,37

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa,  
Gesù, ritto in piedi, gridò:  
«Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva». Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

I doni che abbiamo ricevuto, o Padre, accendano in noi il fuoco dello Spirito che hai effuso in modo mirabile sugli apostoli nel giorno della Pentecoste. Per Cristo nostro Signore.

# MESSA DEL GIORNO

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAP 1,7

Lo Spirito del Signore riempie l'universo;  
egli, che tutto abbraccia,  
conosce ogni linguaggio. Alleluia.

*Gloria*

p. 332

## **COLLETTA**

O Dio, che nel mistero della Pentecoste santifici la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti i prodigi che nella tua bontà hai operato agli inizi della predicazione del vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 2,1-11

Dagli Atti degli Apostoli

<sup>1</sup>Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. <sup>2</sup>Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. <sup>3</sup>Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono

su ciascuno di loro, <sup>4</sup>e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. <sup>5</sup>Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. <sup>6</sup>A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. <sup>7</sup>Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? <sup>8</sup>E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? <sup>9</sup>Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, <sup>10</sup>della Frìgia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, <sup>11</sup>Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 103 (104)

**Rit. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
<sup>24</sup>Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature. **Rit.**

<sup>29</sup>Togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.

<sup>30</sup>Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra. **Rit.**

<sup>31</sup>Sia per sempre la gloria del Signore;  
gioisca il Signore delle sue opere.

<sup>34</sup>A lui sia gradito il mio canto,  
io gioirò nel Signore. **Rit.**

**Rit. Mandi il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

## **SECONDA LETTURA**

1COR 12,3B-7.12-13

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>3</sup>nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo.

<sup>4</sup>Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; <sup>5</sup>vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; <sup>6</sup>vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. <sup>7</sup>A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune.

<sup>12</sup>Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. <sup>13</sup>Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o

Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. – *Parola di Dio.*

## **SEQUENZA**

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sórdido,  
bagna ciò che è àrido,  
sana ciò che sànguina.

Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano,  
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Vieni, Santo Spirito,  
riempi i cuori dei tuoi fedeli  
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**      Gv 20,19-23

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

<sup>19</sup>La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli

per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». <sup>20</sup>Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

<sup>21</sup>Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». <sup>22</sup>Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. <sup>23</sup>A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 334

## **SULLE OFFERTE**

Manda, o Padre, lo Spirito Santo promesso dal tuo Figlio, perché riveli pienamente ai nostri cuori il mistero di questo sacrificio e ci apra alla conoscenza della verità tutta intera. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Oggi hai portato a compimento il mistero pasquale, e su coloro che hai reso figli di adozione in Cristo tuo Figlio hai effuso lo Spirito Santo, che agli albori della Chiesa nascente ha rivelato a tutti i popoli il mistero nascosto nei secoli e ha riunito i linguaggi della famiglia umana nella professione dell'unica fede.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. AT 2,4.11

**Tutti furono colmati di Spirito Santo,  
e cominciarono a parlare delle grandi opere di Dio.  
Alleluia.**

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che doni alla tua Chiesa la comunione ai beni del cielo, custodisci in noi la tua grazia, perché resti sempre vivo il dono dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto e questo cibo spirituale giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 353

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il bacio dello Spirito**

Cinquanta giorni dopo la Pasqua celebriamo la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli, sulla chiesa primitiva. Il Vangelo secondo Giovanni anticipa questa discesa nella consegna dello Spirito che il Risorto fa ai suoi discepoli il giorno stesso della sua risurrezione. È uno stesso evento, l'evento che genera la Chiesa,

sperimentato e narrato in modi diversi! La Chiesa nasce come pluralità riconciliata, come unità multiforme. La seconda lettura della messa del giorno ci ricorda che ci sono diversità di carismi, di ministeri, di attività, ma uno solo è lo Spirito. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito, ma ciò che è importantissimo tenere presente è che queste ricchezze particolari manifestano l'unica Verità che per noi cristiani è Gesù Cristo stesso: «Io sono la via, la verità, e la vita» (Gv 14,6). La multiforme ricchezza dei doni dello Spirito, secondo Paolo, ha un solo e unico scopo: il bene comune! Il bene comune è forse quell'aspetto della vita cristiana più dimenticato, nella vita ecclesiale e comunitaria come nella dimensione sociale e politica. Se ne parla spesso, ma le parole sono sovente smentite da atteggiamenti che rispondono a interessi che non sono comuni, che non sono quelli di tutti. Eppure, si tratta di un'esigenza che prima di essere cristiana è essenziale di ogni pacifica convivenza umana.

Le letture ci consegnano due immagini dell'effusione dello Spirito Santo. Il testo degli Atti parla di «lingue come di fuoco» (At 2,3): una forza che brucia, una forza potente che illumina interiormente e trasmette forza. Il testo evangelico parla dello Spirito Santo come qualcosa che è soffiato dal Signore risorto. Un'immagine non di forza, ma di dolcezza e delicatezza. Il Cristo risorto «soffia dentro» (come si potrebbe tradurre letteralmente sia il termine greco *en-physao*, sia il latino *in-sufflavit*): Gesù alita lo Spirito Santo, comunica ai suoi discepoli amati ciò che ha di più intimo,

il suo alito vitale, il suo Spirito, il suo respiro. E come in un bacio tra amanti i due respiri si uniscono in un solo respiro, così il suo respiro si mescola con quello dei discepoli, si mescola con il respiro di ognuno di noi, diventando un unico respiro, in cui lo Spirito Santo si unisce al nostro povero spirito, fino a formare un unico spirito, un unico corpo. E così il Signore Gesù, che è stato tradito dal bacio di un suo discepolo, con un bacio dona a coloro che lo hanno abbandonato, tradito, rinnegato, dona a ciascuno di noi ciò che ha di più caro: la vita che è in lui, il suo soffio vitale, il suo amore, il suo perdono.

Gesù dona la pace ai suoi discepoli (cf. Gv 20,21), cioè il suo perdono, e dona lo Spirito Santo: due gesti, due doni che sono un'unica realtà, perché lo Spirito Santo è la remissione dei peccati. Gesù apparendo ai suoi discepoli impauriti e nascosti fa semplicemente questo: li perdona, mostra loro che li ama nonostante il loro non amore e il loro abbandono nell'ora della passione. E in forza di questo perdono dona anche a loro la forza di perdonare, chiede a loro e chiede anche a ognuno di noi di perdonare! Questa richiesta così ardua ci viene fatta solo perché siamo stati perdonati da lui e non perché confidiamo nelle nostre capacità o nella nostra buona volontà. I discepoli sono inviati come annunciatori di misericordia: «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi [...]. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati» (vv. 21 e 23). Ai discepoli è consegnato uno spirito di forza e di dolcezza capace di spezzare la catena dell'odio,

della vendetta, del rendere male per male, in un grande abbraccio da cui nessuno può più sentirsi escluso, perché grazie al perdono ricevuto e offerto tutti siamo accolti nella grande comunione del Padre e del Figlio, nel sigillo di amore che è lo Spirito Santo.

*Signore Gesù Cristo, che dopo la tua risurrezione hai alitato sui tuoi discepoli lo Spirito Santo che proviene dal Padre, donaci di operare nel tuo nome quel bene che non è contro gli altri, ma a loro favore, perché è quel bene comune che rende felici nella condivisione del sommo bene che è il tuo amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Germano di Parigi (576), vescovo; Ubaldesca Taccini (1206), monaca; Lodovico Pavoni (1894), presbitero; Maria Bagnesi (1577).

### **Anglicani**

Lanfranco (1089), priore del Bec, arcivescovo di Canterbury, erudito.

### **Copti ed etiopici**

Ammonio di Tunah (IV sec.), solitario (Chiesa copta); il re Kaleb (Chiesa etiopica).

### **Luterani**

Karl Mez (1877), testimone della fede nel Baden.

### **Maroniti**

Eliconide di Tessalonica (244), martire; Agostino di Canterbury (604), vescovo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Eutichio di Melitene (III sec.), ieromartire; Memoria del primo concilio ecumenico a Nicea; Demetrio di Uglic e Mosca (1591), martire (Chiesa russa); Sofronio il Bulgaro (XV-XVI sec.), ieromonaco (Chiesa bulgara); Addai e Mari, fondatori della Chiesa caldea.



t e m p o  
o r d i n a r i o

---



B.V. Maria Madre della Chiesa (memoria)

LUNEDÌ 29 MAGGIO

VIII settimana del Tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Madre di grazia rallegrati!  
L'Emmanuele trova spazio  
nel tuo cuore illuminato;  
da te si leva il nostro «sì»  
per la salvezza d'ogni uomo.*

*Arca di pace, rallegrati!  
Su te riposa la presenza  
del Dio nascosto nella nube;  
con te si getta il nostro «sì»  
perché fiorisca il deserto.*

*Madre di fede, rallegrati!  
In te la Chiesa già contempla  
la creazione rinnovata;  
In te si compie il nostro «sì»  
per dare al mondo la speranza.*

#### Salmo SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi  
e ci benedica,  
su di noi  
faccia splendere il suo volto;  
perché si conosca sulla terra  
la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

Gioiscano le nazioni  
e si rallegrino,  
perché tu giudichi i popoli  
con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto.  
Ci benedica Dio, il nostro Dio,

ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» (*Gv 19,26-27*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!**

- Per la Vergine di Nazaret, la figlia di Sion, immagine della tua Chiesa santa.
- Per la tua umile serva, attenta alla tua parola, modello di un cuore che ascolta.
- Per colei che ha vegliato sulla crescita di Gesù, icona materna della tua Chiesa.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** AT 1,14

I discepoli erano perseveranti e concordi  
nella preghiera, insieme a Maria, la Madre di Gesù.

### **COLLETTA**

Dio, Padre di misericordia, il tuo Figlio unigenito, morente sulla croce, ci ha donato la sua stessa Madre, la beata Vergine Maria, come nostra Madre; concedi che la tua Chiesa, sorretta dal suo amore, sia sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli e raccolga nel suo grembo l'intera famiglia degli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 3,9-15.20

Dal libro della Gènesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] 9Il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». 10Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». 11Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». 12Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e

io ne ho mangiato». <sup>13</sup>Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

<sup>14</sup>Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. <sup>15</sup>Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

<sup>20</sup>L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. – *Parola di Dio.*

**oppure** AT 1,12-14

Dagli Atti degli Apostoli

[Dopo che Gesù fu assunto in cielo, gli apostoli] <sup>12</sup>ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato.

<sup>13</sup>Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo.

<sup>14</sup>Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 86 (87)

**Rit. Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!**

<sup>1</sup>Sui monti santi egli l'ha fondata;

<sup>2</sup>il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore di Giacobbe. **Rit.**

<sup>3</sup>Di te si dicono cose gloriose,  
città di Dio! **Rit.**

<sup>5</sup>Si dirà di Sion:

«L'uno e l'altro in essa sono nati  
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». **Rit.**

<sup>6</sup>Il Signore registrerà nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».

<sup>7</sup>E danzando canteranno:

«Sono in te tutte le mie sorgenti». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Vergine felice, che hai generato il Signore;  
beata Madre della Chiesa, che fai ardere in noi  
lo Spirito del tuo Figlio Gesù Cristo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Gv 19,25-34

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>25</sup>stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

<sup>26</sup>Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!».

<sup>27</sup>Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

<sup>28</sup>Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». <sup>29</sup>Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

<sup>30</sup>Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

<sup>31</sup>Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. <sup>32</sup>Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. <sup>33</sup>Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, <sup>34</sup>ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, le nostre offerte e trasformale in sacramento di salvezza, perché con la potenza di questo sacrificio e per l'amorevole intercessione della Vergine Maria, Madre della Chiesa, cooperiamo più strettamente al disegno della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. GV 2,1.11

Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea  
e c'era la madre di Gesù.  
Questo fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù;  
manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che in questo sacramento ci hai dato il pegno di redenzione e di vita, fa' che la tua Chiesa, con l'aiuto materno della Vergine Maria, porti a tutti i popoli l'annuncio del Vangelo e attiri sul mondo l'effusione del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«Ecco tua madre!»**

La prima lettura, proposta dalla liturgia di quest'oggi, memoria di Maria madre della Chiesa, contiene una profezia cristologica: la stirpe di Eva, il Cristo, avrebbe distrutto il capo del serpente,

il Nemico antico. La tradizione, anche iconografica, ha spesso rappresentato Maria stessa che schiaccia la testa del serpente che le insidia il calcagno. Si tratta di una interpretazione che deriva dalla versione latina della Vulgata, che traduce «ipsa conteret caput tuum» (cioè lei, la donna, «ti schiacerà la testa») facendo soggetto dell'azione la «donna» e non la «stirpe», *semen* (neutro in latino), come è invece il caso sia nel testo ebraico sia nella traduzione greca dei LXX. D'altra parte, i padri della Chiesa sviluppano il parallelismo tra la figura biblica di Eva, la madre di tutti i viventi (cf. Gen 3,20), e Maria, la madre dei credenti. Maria, infatti, ha creduto al Dio che voleva farsi uomo, al contrario di Eva, colei che ha creduto al tentativo dell'uomo di farsi Dio.

Possiamo contemplare la figura di Maria madre della Chiesa nel racconto giovanneo della passione. Le parole finali di Gesù istituiscono uno speciale rapporto tra sua madre e il discepolo amato, introducendo quest'ultimo nell'intimità familiare e creando così uno spazio, la casa di Dio, dove lo Spirito può abitare e il corpo di Cristo essere stabilito sulla terra. È importante osservare un sottile spostamento nel vocabolario: in Gv 19,25 è nominata «sua madre», ma al versetto successivo Gesù vede «la madre» e la chiama «donna». L'unico altro luogo in cui nel quarto vangelo compare questo appellativo è l'episodio delle nozze di Cana, dove «la madre di Gesù», come la definisce l'evangelista, è chiamata da lui «donna» (cf. 2,1.3-4). In Giovanni non abbiamo un detto parallelo a quello dei sinottici, dove Gesù estende il termine

«madre» a tutti coloro che credono (cf. Mt 12,46-50; Mc 3,33-35; Lc 8,19-21). Le due esortazioni: «Donna, ecco tuo figlio!», e: «Ecco tua madre!», rivolte rispettivamente alla madre e al discepolo amato, non sono semplicemente l'adempimento di un dovere filiale da parte di Gesù, ma ci stanno rivelando qualcosa dell'identità nuova che il discepolo e la madre ricevono in rapporto a Gesù nell'ora della sua elevazione. Nel prologo, l'evangelista aveva annunciato che il Verbo «a quanti [...] lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome» (Gv 1,12). L'ora della morte di Gesù in croce è anche l'ora della sua glorificazione; la sua filiazione divina è ora consegnata al discepolo amato e alla «donna» che stanno ai piedi della croce. La morte di Gesù realizza in realtà una nuova nascita, costituisce una nuova filiazione, in cui la donna ai piedi della croce diventa madre del discepolo, che divenuto figlio la accoglie tra le sue cose più care. A questo punto Gesù dice ancora solo due cose: «Ho sete» (19,28), per compiere la Scrittura (cf. Sal 21 [22],16; 68 [69],22; 41 [42],3), e poi: «È compiuto!» (Gv 19,30), prima di consegnare lo Spirito. Elevato da terra, Gesù consegna lo Spirito dall'alto, alla donna e al discepolo che stanno ai piedi della croce, suo trono, donando così al discepolo la qualità di figlio di Dio, facendolo rinascere nello Spirito «dall'alto» (cf. 3,5-8), e come figlio della «donna». E l'immagine del dono dello Spirito è ripresa nella fuoriuscita di sangue e acqua dal costato di Gesù (19,34; cf. 7,37-39).

Perché l'evangelista insiste sul termine «donna»? Chi è dunque questa «donna»? Il termine appare un'altra volta nel quarto vangelo, quando Gesù pronuncia parole di conforto ai suoi discepoli: «La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo» (Gv 16,21). La «donna» della quale viene l'ora di partorire è l'anello che mette in relazione la «madre», chiamata «donna» a Cana, quando l'ora di Gesù non è ancora giunta, e la «madre», alla quale Gesù si rivolge nuovamente come «donna» ai piedi della croce, quando è giunta la sua ora. Come una donna nel travaglio del parto dà alla luce un bambino, e un essere umano nasce nel mondo, così ormai Cristo è la luce di ogni uomo che viene nel mondo (cf. 1,9). Veramente ai piedi della croce, invece che a una morte, assistiamo a una nascita: nel travaglio della sua passione, che è stata anche la passione del discepolo e della madre sua, il Cristo dona il suo Spirito a coloro che credono in lui, generando la Chiesa. Ai piedi della croce Maria e il discepolo amato sono ora madre e figlio, sono la Chiesa corpo di Cristo che genera i figli di Dio.

*Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto a tua madre: «Donna, ecco tuo figlio», e al discepolo che amavi: «Ecco tua madre», conferma la tua Chiesa quale madre di ogni credente.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Massimino; Paolo VI (1978), papa; Sisinnio, Martirio e Alessandro (397), martiri.

### **Copti ed etiopici**

Marciano di Palestina, monaco; Apparizione della Vergine a Dabra Metmaq.

### **Luterani**

Girolamo da Praga (1416), testimone fino al sangue in Boemia.

### **Maroniti**

Teodosia di Tiro (307), martire.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Teodosia di Tiro, martire; Teodoro di Vrsac (1594), ieromartire (Chiesa serba).

Gesù ci avverte che ogni albero si riconosce dal suo frutto (cf. Lc 6,44): «L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda». Per questo, per poter comunicare secondo verità nella carità, occorre purificare il proprio cuore. Solo ascoltando e parlando con il cuore puro possiamo vedere oltre l'apparenza e superare il rumore indistinto che, anche nel campo dell'informazione, non ci aiuta a discernere nella complessità del mondo in cui viviamo. L'appello a parlare con il cuore interpella radicalmente il nostro tempo, così propenso all'indifferenza e all'indignazione, a volte anche sulla base della disinformazione, che falsifica e strumentalizza la verità. [...] Abbiamo bisogno di comunicatori disponibili a dialogare, coinvolti nel favorire un disarmo integrale e impegnati a smontare la psicosi bellica che si annida nei nostri cuori, come profeticamente esortava san Giovanni XXIII nell'enciclica *Pacem in terris*: «La vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia» (n. 61) (*Messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, 2023*).

# MARTEDÌ 30 MAGGIO

VIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,  
Signore dei giorni e degli anni,  
chiediamo che al nostro tramonto  
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,  
di raggio splendente c'inondi,  
dissolva ogni bene caduco  
e nulla di vano la spenga.*

*A te, nostro Padre celeste,  
s'innalzi la nostra preghiera,  
profumo d'incenso gradito  
al tuo cospetto in eterno.*

### Salmo CF. SAL 75 (76)

Dio si è fatto conoscere in Giuda,  
in Israele è grande il suo nome.

È in Salem la sua tenda,  
in Sion la sua dimora.

Là spezzò le saette dell'arco,  
lo scudo, la spada, la guerra.

Splendido tu sei,  
magnifico su montagne di preda.

Dal cielo hai fatto udire  
la sentenza:

sbigottita tace la terra,

quando Dio si alza per giudicare,  
per salvare  
tutti i poveri della terra.

Fate voti al Signore,  
vostro Dio, e adempiteli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù rispose a Pietro: «Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi» (*cf. Mc 10,31*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (*vedi bandella*)

## Lode e intercessione

**Rit.: Lode a te, Signore della vita!**

- Per il rovelo ardente della tua presenza, per la nube luminosa della tua custodia, noi ti lodiamo, Signore nostro.
- Per il vento impetuoso della tua potenza, per la voce del silenzio della tua tenerezza, noi siamo in cerca di te, Signore nostro.
- Per la forza di riconciliazione della tua parola, per il fuoco bruciante del tuo amore, noi ti invociamo, Signore nostro.

## Padre nostro

**Orazione** (*vedi Colletta*)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 17 (18),19-20

Il Signore è il mio sostegno,  
mi ha portato al largo,  
mi ha liberato perché mi vuol bene.

### **COLLETTA**

Concedi, o Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà di pace e la Chiesa si dedichi con gioiosa fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** SIR 35,1-15

Dal libro del Siràcide

<sup>1</sup>Chi osserva la legge vale quanto molte offerte; <sup>2</sup>chi adempie i comandamenti offre un sacrificio che salva. <sup>3</sup>Chi ricambia un favore offre fior di farina, <sup>4</sup>chi pratica l'elemosina fa sacrifici di lode. <sup>5</sup>Cosa gradita al Signore è tenersi lontano dalla malvagità, sacrificio di espiazione è tenersi lontano dall'ingiustizia. <sup>6</sup>Non presentarti a mani vuote davanti al Signore, <sup>7</sup>perché tutto questo è comandato. <sup>8</sup>L'offerta del giusto arricchisce l'altare, il suo profumo sale davanti all'Altissimo. <sup>9</sup>Il sacrificio dell'uomo giusto è gradito, il suo ricor-

do non sarà dimenticato. <sup>10</sup>Glorifica il Signore con occhio contento, non essere avaro nelle primizie delle tue mani. <sup>11</sup>In ogni offerta mostra lieto il tuo volto, con gioia consacra la tua decima. <sup>12</sup>Da' all'Altissimo secondo il dono da lui ricevuto, e con occhio contento, secondo la tua possibilità, <sup>13</sup>perché il Signore è uno che ripaga e ti restituirà sette volte tanto. <sup>14</sup>Non corromperlo con doni, perché non li accetterà, <sup>15</sup>e non confidare in un sacrificio ingiusto, perché il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone.  
– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 49 (50)

**Rit. A chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio.**

<sup>5</sup>«Davanti a me riunite i miei fedeli,  
che hanno stabilito con me l'alleanza  
offrendo un sacrificio».

<sup>6</sup>I cieli annunciano la sua giustizia:  
è Dio che giudica. **Rit.**

<sup>7</sup>«Ascolta, popolo mio, voglio parlare,  
testimonierò contro di te, Israele!  
Io sono Dio, il tuo Dio!

<sup>8</sup>Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,  
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti. **Rit.**

<sup>14</sup>Offri a Dio come sacrificio la lode  
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

<sup>23</sup>Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;  
a chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. MT 11,25

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre,  
Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

MC 10,28-31

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>28</sup>Pietro prese a dire a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito».

<sup>29</sup>Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, <sup>30</sup>che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. <sup>31</sup>Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti come segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che, per tua misericordia, l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 12 (13),6

Canterò al Signore, che mi ha beneficiato,  
e loderò il nome del Signore Altissimo.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore: questo sacramento, che ci nutre nel tempo, ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Cento volte tanto**

Nei versetti che precedono immediatamente il vangelo odierno, Marco aveva narrato come Gesù si fosse congedato da un uomo che desiderava seguirlo, ma l'attaccamento ai molti beni che possedeva era stato per lui un inciampo. Di fronte al rifiuto della propria offerta d'amore, Gesù non aveva espresso alcuna condanna, ma volgendo il suo sguardo sui discepoli che lo

circondavano, si era limitato a constatare: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!» (Mc 10,23). Chi possiede molti beni è particolarmente esposto al rischio di impedire che Dio regni su di lui, perché le ricchezze sono un tesoro, e dove c'è un tesoro là si attacca il cuore umano (cf. Mt 6,21).

I discepoli erano rimasti sconcertati da queste parole. Ecco allora che Pietro si fa portavoce della loro inquietudine. Quello che l'uomo ricco, che aveva tutto da perdere, non era riuscito a fare, Pietro, il pescatore di Galilea, forse proprio perché povero, aveva saputo farlo! Rispondendo a tutti, Gesù rivela ai discepoli che non solo le ricchezze sono un ostacolo alla salvezza, ma che, più in profondità, la salvezza non è impresa possibile alle sole forze dell'uomo; occorre invece predisporre tutto affinché Dio compia in noi la sua opera di salvezza. E a quanti, a causa sua e del vangelo, abbandonano ciò che possiedono per seguirlo, Gesù rivolge una parola di consolazione: la promessa del centuplo qui sulla terra assieme a persecuzioni, e poi la vita eterna (cf. Mc 10,30).

Perché, viene da chiederci, le persecuzioni? Allontanarsi dalla logica del mondo, che mette in cima alla scala dei valori i beni materiali, la casa, i legami famigliari, il lavoro, la carriera, la ricchezza, per abbracciare la paradossale sovrabbondanza del regno che viene a noi nella totale gratuità (il centuplo!), significa contestare silenziosamente i meccanismi mondani di potere e di sopraffazione; e il «mondo», che si oppone al vangelo, reagisce con

la violenza. La conclusione provoca, a sorpresa, un rovesciamento delle sorti: «Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi» (v. 31). È un ammonimento rivolto anzitutto ai discepoli, e dunque anche a Pietro. Il centuplo sta nello spazio della grazia e della libertà, nell'incredibile sovrabbondanza della misericordia di Dio, e lo possiamo sperimentare già nella nostra vita, quando sappiamo stupirci dell'amore di chi ci è accanto, della bellezza di ogni incontro, del miracolo della vita, nonostante la fatica e le contraddizioni. Ma non può essere mai un possesso garantito, la ricompensa sicura per un merito accumulato. Essere primi o ultimi sta nel mistero dell'amore di Dio, e quanto meno si possiede di proprio, tanto più si è ricolmati della ricchezza di Dio.

*Signore Gesù, a chi lascia tutto per seguire te, tu hai promesso cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni: dona a chi vive nel tuo nome l'amore sponsale la sovrabbondanza della vita, e a coloro che vivono il celibato dona di essere un segno del regno che viene e di conoscere il centuplo da te promesso.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Giovanna d'Arco (1431); Giuseppe Marelli (1895), vescovo; Basilio ed Emmelia (IV sec.), sposi.

### **Anglicani**

Josephine Butler (1906), riformatrice sociale; Giovanna d'Arco (1431), visionaria; Apolo Kivebulaya (1933), presbitero, evangelizzatore in Africa centrale.

### **Copti ed etiopici**

Andronico (I sec.), uno dei 70 discepoli.

### **Luterani**

Gottfried Arnold (1714), teologo in Sassonia.

### **Maroniti**

Isacco di Costantinopoli (406), monaco e confessore; Felice I (274), papa.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Isacco di Costantinopoli (406), monaco e confessore.

Visitazione della B. Vergine Maria (festa)

**MERCOLEDÌ 31 MAGGIO**

VIII settimana del Tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

**Inno** (Bose)

*Sei tu beata, Vergine Maria,  
che in obbedienza  
accogli la parola,  
attesa con speranza dai profeti,  
riscatto delle lacrime di Eva.*

*Sei tu beata, Arca del Signore,  
il tuo passaggio  
è fonte di esultanza;  
in te la grazia tutta si raccoglie,  
per dilatarsi ai limiti del mondo.*

*Sei tu beata, Madre del Signore,  
contempli la promessa  
ormai compiuta,  
rimediti nel cuore la parola,  
con noi attendi l'ora della gloria.*

*Sei tu beata, Madre dei credenti,  
ricolma dello Spirito di vita,  
di te la creazione si rallegra,  
lodando chi in te  
compie meraviglie.*

**Salmo** CF. SAL 126 (127)

Se il Signore  
non costruisce la casa,  
invano si affaticano i costruttori.  
Se il Signore  
non vigila sulla città,  
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate di buon mattino  
e tardi andate a riposare,  
voi che mangiate  
un pane di fatica:

al suo prediletto  
egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore  
sono i figli,  
è sua ricompensa  
il frutto del grembo.

Come frecce  
in mano a un guerriero  
sono i figli avuti in giovinezza.

Beato l'uomo  
che ne ha piena la faretra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce:  
«Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!»  
(Lc 1,41-42).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Benedetto sei tu, Signore!**

- Hai guardato l'umiltà della tua serva, l'hai colmata del tuo amore: donaci di riconoscerla dimora della tua presenza.
- Hai compiuto meraviglie in Maria, l'hai benedetta tra tutte le donne: tutti i cristiani benedicano il frutto del suo grembo.
- Elisabetta l'ha riconosciuta arca dell'alleanza, al suono della sua voce ha esultato la profezia: tutte le generazioni la dicano «beata».

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 65 (66),16

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,  
e vi narrerò quanto ha fatto il Signore per l'anima mia.

*Gloria*

p. 332

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, tu hai ispirato alla beata Vergine Maria, che portava in grembo il tuo Figlio, di visitare sant'Elisabetta: concedi a noi di essere docili all'azione dello Spirito, per magnificare sempre con Maria il tuo santo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Sof 3,14-17

Dal libro del profeta Sofonia

<sup>14</sup>Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!

<sup>15</sup>Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

<sup>16</sup>In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! <sup>17</sup>Il Signore, tuo Dio, in mez-

zo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

– *Parola di Dio.*

**oppure** RM 12,9-16B

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>9</sup>la carità non sia ipocrita: detestate il male, attacatevi al bene; <sup>10</sup>amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda.

<sup>11</sup>Non siate pigri nel fare il bene; siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore.

<sup>12</sup>Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. <sup>13</sup>Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

<sup>14</sup>Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. <sup>15</sup>Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. <sup>16</sup>Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** Is 12,2-6

**Rit. Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.**

<sup>2</sup>Ecco, Dio è la mia salvezza;  
io avrò fiducia, non avrò timore,  
perché mia forza e mio canto è il Signore;  
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

<sup>3</sup>Attingerete acqua con gioia  
alle sorgenti della salvezza.  
<sup>4</sup>Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere,  
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

<sup>5</sup>Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,  
le conosca tutta la terra.

<sup>6</sup>Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,  
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. Lc 1,45

**Alleluia, alleluia.**

Beata sei tu, o Vergine Maria, che hai creduto:  
in te si è adempiuta la parola del Signore.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 1,39-56

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>39</sup>In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. <sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

<sup>46</sup>Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore <sup>47</sup>e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, <sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. <sup>49</sup>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; <sup>50</sup>di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. <sup>51</sup>Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; <sup>52</sup>ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; <sup>53</sup>ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. <sup>54</sup>Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, <sup>55</sup>come aveva

detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

<sup>56</sup>Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Ti sia gradito, o Padre, questo sacrificio di salvezza che ti offriamo, come ti fu accetta la carità della Madre beatissima del tuo Figlio unigenito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Prefazio della beata Vergine Maria II*

pp. 339-340

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 1,48-49

Tutte le generazioni mi chiameranno beata:  
grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e santo è il suo nome.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Ti magnifichi, o Dio, la tua Chiesa, perché hai fatto grandi cose per i tuoi fedeli, e con gioia riconosca sempre vivo in questo sacramento colui che fece sussultare san Giovanni nel grembo della madre. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 353

PER LA RIFLESSIONE

**«Benedetta tu fra le donne!»**

Oggi noi celebriamo la festa della Visitazione: la festa dell'incontro tra la giovane Maria e l'anziana Elisabetta. Dopo il tempo pasquale appena concluso, in questa festa entriamo nella contemplazione di un altro grande mistero della fede cristiana: il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio. Luca è attento a narrare come Dio visiti il suo popolo, i poveri che attendono da lui la liberazione, attraverso vie nascoste, silenziose, quotidiane. Il Figlio di Dio è venuto in mezzo a noi nel nascondimento, nell'umiltà e nel silenzio: ecco come avviene l'umanizzazione di Dio.

Maria ha appena ricevuto dall'angelo l'annuncio del concepimento di un figlio. Il segno della verità di quell'annuncio si trova nel corpo della cugina Elisabetta: anziana e da tutti ritenuta sterile, anche lei darà alla luce un figlio. Maria si mette in viaggio, «in fretta» (Lc 1,39), specifica il testo: è l'urgenza che segna gli ultimi tempi, la santa premura di chi è consapevole che i cieli e la terra di prima sono passati e viene un tempo nuovo. Maria si mette in viaggio, verso la montagna della Giudea, anche per conoscere il segno che è in lei, per comprendere ciò che avverrà anche in lei; s'incammina mossa dalla carità verso l'anziana Elisabetta, ma anche dal desiderio di comunicare la buona notizia, il vangelo ricevuto dall'angelo. Ed ecco l'incontro tra le due donne. Entrando in casa, Maria saluta Elisabetta: una donna gravida di fronte a

un'altra donna gravida, entrambe in questa condizione in virtù della grazia e della potenza di Dio; entrambe portatrici di un figlio voluto da Dio. Il figlio di Maria si manifesterà come Messia, Figlio del Dio altissimo, re sul trono di Davide (cf. 1,32-33); il figlio di Elisabetta come colui che camminerà innanzi al Signore «con lo spirito e la potenza di Elia» (Lc 1,17). Due donne, due promesse. Non appena il saluto di Maria raggiunge Elisabetta, il bambino che è in lei sobbalza, si mette a danzare, esulta di gioia. È lo Spirito Santo che scende su Elisabetta e ricolma lei e il bambino della sua presenza e della sua forza. Lo Spirito sceso su Maria nell'annunciazione scende ora su Elisabetta e sullo stesso Giovanni.

Questo racconto è tanto paradossale quanto straordinario: il Messia Gesù, non ancora nato, ma presente nel grembo di Maria, incontra il precursore, presente egli pure, nel grembo di Elisabetta. Quel riconoscimento e quell'accoglienza divengono causa di gioia, di danza ed esultanza, come quella di Davide davanti all'arca del Signore (cf. 2Sam 6,12-15). Nell'incontro di due donne avviene l'incontro del Cristo con tutta la profezia che lo ha preceduto, e questo riconoscimento provoca la danza adorante e gioiosa per il compimento delle promesse di Dio. Tutto questo accade grazie a due donne che hanno saputo incontrarsi e accogliersi, ascoltarsi e rallegrarsi insieme, lodare insieme Dio, cantare la propria gioia l'una di fronte all'altra.

*Signore Dio, nella visitazione di Maria a Elisabetta, tuo Figlio Gesù e Giovanni si sono incontrati ancora nel grembo materno, e su di loro è sceso lo Spirito Santo: dona anche a noi di comprendere che se non sapremo accogliere il fratello e la sorella che vediamo, non potremo accogliere Gesù Cristo che viene, il Salvatore delle nostre vite.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Visitazione della beata vergine Maria; Silvio di Tolosa (400 ca.), vescovo; Petronilla (I sec.), martire.

### **Anglicani**

Visita della beata vergine Maria a Elisabetta.

### **Copti ed etiopici**

Giunia (I sec.), compagna di Andronico.

### **Luterani**

Joachim Neander (1680), poeta a Brema; Johann Friedrich Flattich (1797), teologo nel Württemberg.

### **Maroniti**

Ermia di Comana (II sec.), martire; Petronilla, martire.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Ermia di Comana, martire.



# RITO DELLA MESSA

## RITI DI INTRODUZIONE

*Antifona d'ingresso*                      dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

### **SALUTO DEL CELEBRANTE**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.  
**E con il tuo spirito.**

### **ATTO PENITENZIALE**

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

*oppure*

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

**Contro di te abbiamo peccato.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**E donaci la tua salvezza.**

*oppure*

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, *Kýrie, eléison.*

**Kýrie, eléison.**

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, *Christe, eléison.*

**Christe, eléison.**

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, *Kýrie, eléison.*

**Kýrie, eléison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

*nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste:*

## **GLORIA**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*Colletta*

dalla messa del giorno

## LITURGIA DELLA PAROLA

*Prima lettura*

dalla messa del giorno

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Salmo responsoriale*

dalla messa del giorno

*Seconda lettura*

dalla messa del giorno  
*(nelle domeniche e nelle solennità)*

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

*Canto al vangelo*

dalla messa del giorno

## **VANGELO**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Dal Vangelo secondo N.

**Gloria a te, o Signore.**

*Vangelo*

dalla messa del giorno

Parola del Signore.

**Lode a te, o Cristo.**

## **OMELIA**

*nelle domeniche e nelle solennità:*

## **PROFESSIONE DI FEDE**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*oppure*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

*Preghiera universale*

## LITURGIA EUCARISTICA

### PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

**Benedetto nei secoli il Signore.**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

*Orazione sulle offerte*                      dalla messa del giorno

**Amen.**

## **PREFAZIO**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori.

**Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**È cosa buona e giusta.**

### *Prefazio pasquale I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti [in questa notte] in questo giorno [in questo tempo] nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio pasquale II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Per mezzo di lui rinascono a vita nuova i figli della luce, e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli. In lui morto è redenta la nostra morte, in lui risorto tutta la vita risorge.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio pasquale III*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Egli continua a offrirsi per noi e intercede come nostro avvocato; immolato sulla croce, più non muore, e con i segni della passione vive immortale. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio pasquale IV*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. In lui, vincitore del peccato e della morte, l'universo risorge e si rinnova, e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio pasquale V*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Offren-

do il suo corpo sulla croce, diede compimento ai sacrifici antichi e, donandosi per la nostra redenzione, divenne altare, Agnello e sacerdote. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio dell'Ascensione I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Il Signore Gesù, re della gloria, vincitore del peccato e della morte, [oggi] è salito al cielo contemplato dagli angeli. Mediatore tra Dio e gli uomini, giudice del mondo e Signore dell'universo, ci ha preceduti nella dimora eterna non per separarsi dalla nostra condizione umana, ma per darci la serena fiducia che dove è lui, capo e primogenito, saremo anche noi, sue membra, uniti nella stessa gloria. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

### *Prefazio dell'Ascensione II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Dopo la risurrezione egli si mostrò visibilmente a tutti i discepoli, e sotto il loro sguardo salì al cielo, perché noi fossimo partecipi della sua vita divina.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

***Prefazio dopo l'Ascensione***

È veramente cosa buona e giusta, che tutte le creature in cielo e sulla terra si uniscano nella tua lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo tuo Figlio, Signore dell'universo. Entrato una volta per sempre nel santuario dei cieli, egli intercede per noi, mediatore e garante della perenne effusione dello Spirito. Pastore e custode delle nostre anime, ci chiama all'unanime preghiera, sull'esempio di Maria e degli apostoli, nell'attesa di una rinnovata Pentecoste. Per questo mistero di santificazione e d'amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

***Prefazio della Beata Vergine Maria I***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella memoria [festa...] della beata sempre Vergine Maria. Per opera dello Spirito Santo ha concepito il tuo unico Figlio, e sempre intatta nella sua gloria verginale, ha irradiato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo, Signore nostro.

Per mezzo di lui gli angeli lodano la tua grandezza, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto

concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

### *Prefazio della Beata Vergine Maria II*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, renderti grazie, o Padre, per le meraviglie che hai operato nei tuoi santi, ma è ancor più dolce e doveroso in questa memoria della beata Vergine Maria magnificare il tuo amore per noi con il suo stesso cantico di lode.

Grandi cose hai fatto, o Signore, per tutti i popoli della terra e hai prolungato nei secoli l'opera della tua misericordia quando hai guardato l'umiltà della tua serva e per mezzo di lei ci hai donato il Salvatore del mondo, il tuo Figlio Gesù Cristo, Signore nostro.

In lui le schiere degli angeli, unite in eterna esultanza, adorano la tua immensa grandezza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode: **Santo...**

### *Prefazio degli apostoli I*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Pastore eterno, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo custodisci e proteggi sempre per mezzo dei santi apostoli, e lo conduci attraverso i tempi sotto la guida di coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio e hai costituito pastori.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine delle schiere celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

***Prefazio degli apostoli II***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sulla terra sia segno visibile della tua santità nei secoli e trasmetta a tutti gli uomini gli insegnamenti che sono via al cielo.

Per questo mistero di salvezza, uniti a tutte le schiere degli angeli, ora e sempre, con cuore riconoscente, proclamiamo nel canto la tua lode: **Santo...**

***Prefazio dei santi I***

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella festosa assemblea dei santi risplende la tua gloria, e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. Nella vita di san N. [dei santi N. e N.] ci offri un esempio, nella comunione con lui [con loro] un vincolo di amore fraterno, nella sua [loro] intercessione aiuto e sostegno. Confortati da così grande testimonianza, affrontiamo il buon combattimento della fede, per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria, per Cristo Signore nostro.

E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli e a tutti i santi del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

## **ACCLAMAZIONE**

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

## **PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO**

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N. [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

\*In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto

*\*nelle domeniche:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

*\*nell'Ascensione:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo nel quale il tuo unigenito Figlio, nostro Signore, ha portato alla

tua destra nella gloria la fragile nostra natura, che egli aveva unito a sé, ricordiamo e veneriamo anzitutto

la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo. Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## **PREGHIERA EUCARISTICA II**

**(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo...** Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo. Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

*\*nelle domeniche:*

e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

**\*nell'Ascensione:**

e qui convocata nel giorno glorioso dell'Ascensione in cui Cristo è stato costituito Signore del cielo e della terra:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N. i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettiti alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

### **PREGHIERA EUCARISTICA III**

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

**Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.**

*oppure*

**Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.**

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata

Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

**\*nelle domeniche:**

nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

**\*nell'Ascensione:**

nel giorno glorioso dell'Ascensione in cui Cristo è stato costituito Signore del cielo e della terra.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

*(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)*

## RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.

**E con il tuo spirito.**

Scambiatevi il dono della pace.

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.**

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

*Antifona alla comunione*                      dalla messa del giorno

*Preghiera dopo la comunione*            dalla messa del giorno

## **RITI DI CONCLUSIONE**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Amen.**

Andate in pace.

***oppure***

La messa è finita: andate in pace.

***oppure***

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

***oppure***

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

**Rendiamo grazie a Dio.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NEL TEMPO PASQUALE**

Dio, che nella risurrezione del suo Figlio unigenito ci ha donato la grazia della redenzione e ha fatto di noi i suoi figli, vi dia la gioia della sua benedizione.

**Amen.**

Il Redentore, che ci ha donato la libertà senza fine, vi renda partecipi dell'eredità eterna.

**Amen.**

E voi, che per la fede in Cristo siete risorti nel battesimo, possiate crescere in santità di vita per incontrarlo un giorno nella patria del cielo.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

## **BENEDIZIONE SOLENNE NELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE**

Nel giorno in cui Cristo è asceso nella gloria e ci ha aperto la via del cielo, Dio vi riempia della sua benedizione. **Amen.**

Cristo, che dopo la sua risurrezione apparve visibilmente ai suoi discepoli, si mostri a voi misericordioso quando verrà come giudice.

**Amen.**

Voi, che riconoscete Cristo assiso alla gloria del Padre, possiate sperimentare la sua presenza in mezzo a noi sino alla fine dei secoli.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

**BENEDIZIONE SOLENNE  
NELLA DOMENICA DI PENTECOSTE**

Dio, sorgente di ogni luce, che ha illuminato i discepoli con l'effusione dello Spirito consolatore, vi rallegri con la sua benedizione e vi colmi sempre dei doni del suo Spirito. **Amen.**

Il Signore risorto vi comunichi il fuoco dello Spirito e vi illumini con la sua sapienza. **Amen.**

Lo Spirito Santo, che ha riunito popoli diversi nell'unica Chiesa, vi renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza fino alla visione beata del cielo. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

**BENEDIZIONE SOLENNE  
NELLE FESTE DELLA BEATA VERGINE MARIA**

Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine, ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.  
**Amen.**

Dio vi protegga sempre e in ogni luogo per intercessione di Maria, Vergine e Madre, che ha dato al mondo l'autore della vita.  
**Amen.**

A tutti voi, che celebrate con fede la festa ..., conceda il Signore la salute del corpo e la gioia dello spirito.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

### **BENEDIZIONE SOLENNE NELLE FESTE DEGLI APOSTOLI**

Dio, che ha fondato la nostra fede sulla testimonianza apostolica, per i meriti del santo apostolo N. [dei santi apostoli N. e N.] vi colmi della sua benedizione.

**Amen.**

Dio, che ci ha arricchito con gli insegnamenti e gli esempi degli apostoli, vi renda dinanzi a tutti testimoni della verità.

**Amen.**

L'intercessione dei santi apostoli, che ci hanno insegnato a rimanere saldi nella fede, vi ottenga di giungere all'eredità della patria eterna.

**Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

# INDICE

SEMI DA VIAGGIO.....	p.	4
<b>1 maggio</b> , lunedì		
<i>S. Giuseppe lavoratore (memoria)</i> .....	»	9
<b>2 maggio</b> , martedì		
<i>S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa (memoria)</i> .....	»	21
<b>3 maggio</b> , mercoledì		
<i>Ss. Filippo e Giacomo, apostoli (festa)</i> .....	»	31
<b>4 maggio</b> , giovedì .....	»	41
<b>5 maggio</b> , venerdì.....	»	51
<b>6 maggio</b> , sabato .....	»	60
<b>7 maggio</b> , domenica		
<i>V domenica di Pasqua</i> .....	»	70
<b>8 maggio</b> , lunedì .....	»	81
<b>9 maggio</b> , martedì .....	»	91
<b>10 maggio</b> , mercoledì		
<i>S. Giovanni d'Avila (memoria facoltativa)</i> .....	»	100
<b>11 maggio</b> , giovedì .....	»	109

<b>12 maggio</b> , venerdì <i>S. Pancrazio, martire – Ss. Nèreo e Achilleo, martiri (m.f.)</i>	»	119
<b>13 maggio</b> , sabato <i>B.V. Maria di Fatima (memoria facoltativa)</i>	»	128
<b>14 maggio</b> , domenica <i>VI domenica di Pasqua</i>	»	137
<b>15 maggio</b> , lunedì	»	147
<b>16 maggio</b> , martedì	»	157
<b>17 maggio</b> , mercoledì	»	166
<b>18 maggio</b> , giovedì <i>San Giovanni I, papa e martire (memoria facoltativa)</i>	»	176
<b>19 maggio</b> , venerdì	»	185
<b>20 maggio</b> , sabato <i>S. Bernardino da Siena, presbitero (memoria facoltativa)</i>	»	194
<b>21 maggio</b> , domenica <i>Ascensione del Signore (solemnità)</i>	»	202
<b>22 maggio</b> , lunedì <i>Santa Rita da Cascia (memoria facoltativa)</i>	»	213
<b>23 maggio</b> , martedì	»	221
<b>24 maggio</b> , mercoledì	»	231
<b>25 maggio</b> , giovedì <i>S. Beda - S. Gregorio VII - S. Maria Maddalena de' Pazzi (memorie facoltative)</i>	»	242
<b>26 maggio</b> , venerdì <i>S. Filippo Neri, presbitero (memoria)</i>	»	252
<b>27 maggio</b> , sabato <i>S. Agostino di Canterbury, vescovo (memoria fac.)</i>	»	261

<b>28 maggio</b> , domenica <i>Domenica di Pentecoste (solemnità)</i> .....	»	270
--	---	-----

### **TEMPO ORDINARIO**

<b>29 maggio</b> , lunedì <i>B.V. Maria Madre della Chiesa (memoria)</i> .....	»	299
---	---	-----

<b>30 maggio</b> , martedì .....	»	311
----------------------------------	---	-----

<b>31 maggio</b> , mercoledì <i>Visitazione della B. Vergine Maria (festa)</i> .....	»	320
---	---	-----

### **RITO DELLA MESSA**

Riti di introduzione .....	»	331
Liturgia della Parola .....	»	333
Liturgia eucaristica .....	»	335
Riti di comunione .....	»	350
Riti di conclusione .....	»	351





